ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per tre mesi ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. Cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. Biblioteca Civica

IL PICCOLO

BIBLIOTECA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 24 Maggio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4805

L'Italia guerriera della Vittoria e della Rivoluzione saluta l'alba di gloria del 24 Maggio

Giornata di ardenti e significativi riti = Il Duce consacrerà sulla Via dell'Impero la IX Leva fascista = Il raduno delle bandiere sull'Altare della Patria presenti il Re il Principe e Mussolini e la consegna dei vessilli ai reggimenti ricostituiti

Un popolo, un esercito

ROMA, 23

Le bandiere dei reggimenti della guerra, le bandiere dell'Isonzo e del Piave saranno riunite domani sull'Altare della Patria per una cerimonia che simboleggerà l'ardimento e la gloria dei fanti, espressione purissima del popolo italiano. La celebrazione di domani è celebrazione di popolo, del popolo italiano che è stato protagonista di una pagina insigne della nostra storia.

Posto di fronte nel 1915 agli allettamenti di un quietismo apparentemente attraente, esso per non segnare la propria fine col grande popolo, per sua volontà e intima virtù volle la guerra che iniziò la resurrezione della nostra Patria. Ascoltò il popolo italiano le parole di coloro che gli indicavano la via della giustizia e della gloria e imparò a conoscere la voce di Colui che oggi gli addita ancora le più alte mète, si scrollò di dosso quanto lo aveva reso debole e diviso, sottomesso e sterilmente rissoso e scese nelle piazze con magnifica spontaneità e sublime ardore a chiedere la guerra.

Storia popolare dunque quella nella quale si sono rivelati i più fieri e virili istinti della Nazione e le qualità guerriere che rimanevano intatte nell'animo dei cittadini. Le giovani generazioni cresciute nel clima del Fascismo che coltiva ed esalta le loro maschie virtù devono vedere nell'intervento la sintesi del rinnovamento della Patria che i primi decenni di unità avevano avvolto per colpa di governanti pavidi e inetti nel triste grigiore delle divisioni di partito e nei regionalismi deleteri che resa incapace l'Italia, in nome delle più delittuose utopie, ad assumere le sue responsabilità nei maggiori problemi nazionali e internazionali. Il sacrificio della guerra da cui è maturita la Rivoluzione fascista ha saldato l'unità d'Italia. L'ha saldata nella volontà nell'offerta del sacrificio e nella fierezza nazionale.

Oggi l'Italia tutta è pronta, se è necessario, a ripetere gli eroismi della guerra e ad accrescere la sua gloria.

Le celebrazioni nell'Urbe

ROMA, 23

In tutta Italia sarà rievocato domani l'annuale dell'Intervento. Speciale importanza hanno le cerimonie che si svolgeranno a Roma col solenne rito sull'Altare della Patria, ove sarà proceduto dalla chiamata della IX Leva fascista sulla via dell'Impero.

25.000 giovani

Alle prime cerimonie della giornata, che si svolgeranno alle 8.30 presso il Colosseo e su via dell'Impero, prenderanno parte: un battaglione di bersaglieri, una coorte della Milizia, le organizzazioni dell'Opera Balilla con un complesso di 25 mila iscritti: tre Legioni dei Fasci Giovanili di Combattimento.

La cerimonia avrà inizio con l'arrivo del Duce; sopra un apposito palco prenderanno posto il Segretario federale dell'Urbe, il presidente del Comitato provinciale Balilla dell'Urbe, il console comandante la 1.a Legione M. V. S. N. e le rappresentanze delle diverse organizzazioni.

Il presidente del Comitato consegnerà la lista provinciale degli avanguardisti di leva e delle Giovani Italiane di leva al Segretario federale. Il Segretario federale pronuncerà la formula del giuramento fascista e quindi avverrà lo scambio del moschetto e delle cordelline. Concluso il rito nel nome del Duce, tutte le Legioni saluteranno alla voce e le musiche intoneranno «Giovinezza». Dopo la cerimonia i reparti, con alla testa i «Figli della lupa», sfileranno in via dell'Impero, dinanzi al Duce.

Alle 10.30, poi, alla presenza del Re, del Principe di Piemonte e del Duce, con il programma già reso noto, i vessilli dei reggimenti e dei reparti disciolti dopo la guerra saranno trasferiti da Castel Sant'Angelo all'Altare della Patria per essere deposti nella galleria delle bandiere. Al rito saranno presenti tutte le bandiere di arma e dei reggimenti giunte a Roma e custodite da oggi al Quirinale. Tutti i vessilli saluteranno col Re il Soldato Ignoto. Dopo la deposizione sarà consacrata la cripta del Soldato Ignoto e successivamente il Re consegnerà le bandiere ai reggimenti recentemente ricostituiti.

I mutilati e i militi

Le bandiere saranno benedette sull'altare da campo. Una delle più suggestive cerimonie si svolgerà subito dopo in piazza Venezia; ed è quella che rivestirà un carattere di alto significato militare e patriottico. Otto mutilati romani, alle ore 11.45, consegneranno le mitragliatrici a otto militi. All'atto della consegna dell'arma sarà chiamato il nome di un glorioso mutilato che non è più: questo appello sarà coronato da una scarica di fucileria. Quindi i mutilati saranno ricevuti dal Duce il quale consegnerà i nuovi distintivi delle Legioni, su cui è inciso un motto di Carlo Delcroix: «Tutti per il Duce, il Duce per la vittoria».

Chiuderà la giornata del 24 maggio alle 17, il grande saggio ginnastico allo Stadio dei Marmi al Foro Mussolini, offerto dalle accademiste di Orvieto e dai giovani dell'Accademia fascista di educazione fisica di Roma.

Intanto, per la celebrazione del XX anniversario dell'intervento, sono state date dal Governatore le seguenti disposizioni: la bandiera nazionale verrà issata sulla Torre Capitolina, sul balcone dei Palazzi dei Conservatori e del Museo, sulla torre delle Milizie; la bandiera di Roma sulla torre del Palazzo senatorio; all'Esedra marmorea di piazza dell'Esedra verranno issate le bandiere nazionale e di Roma. Le sedi delle aziende governative, gli uffici, le caserme, le scuole e tutti gli uffici del Governatorato [illegible] le bandiere nazionale e di Roma. La sera, i palazzi capitolini e tutti gli edifici governativi verranno illuminati. Le vetture tranviarie e gli autobus e tutte le vetture in servizio pubblico saranno imbandierate. Nelle ore del pomeriggio, bande militari presteranno servizio al Pincio e in altre piazze. Alle 8, il Governatore di Roma, unitamente al Vicegovernatore e al Segretario generale, deporranno corone d'alloro intrecciate da nastri dai colori di Roma all'Altare della Patria, all'Ara dei Caduti fascisti e alla lapide situata nel palazzo senatorio, che ricorda i nomi dei funzionari capitolini caduti in guerra.

Stamane, per ordine del Ministro dell'Educazione Nazionale, si è tenuta in tutte le scuole del Regno la solenne commemorazione della nostra entrata in guerra. All'Università, la cerimonia ha avuto particolare solennità per la presenza del corpo accademico al completo, tutto in uniforme fascista, di una centuria di Milizia universitaria e di un gran numero di studenti. Oratore ufficiale l'on. prof. Giulio Quirino Giglioli, decorato al valore, il quale ha tenuto un'appassionata orazione, rievocando la lotta per l'intervento e le radiose giornate del maggio 1915.

La batteria "Cesare Battisti,,

collocata sul Dos Trento

TRENTO, 23

Sul Dos Trento, dove sorge il monumento nazionale dedicato a Cesare Battisti, è stata oggi collocata la batteria che si intitola al nome glorioso del Martire. I quattro pezzi di artiglieria hanno una storia di ricordi epici, che ebbero larga eco anche in Francia ed in Inghilterra. Fusa dopo il martirio dell'Eroe e a Lui dedicata, la batteria tuonò alla battaglia del Piave.

Gabriele d'Annunzio ha dettato per la batteria le seguenti «parole forti»:

ta — all'affusto ben costrutto».

«Queste ottime armi — fuse col fuoco unanime — le genti giurate d'Italia — consacrano alla gesta militare — nel nome potente — di Cesare Battisti — che non lasciò lagrime in retaggio — ma durissima costanza — qui per voto incatenata — all'affusto ben costrutto».

Il Re e il Principe di Saudia

a una esercitazione di fuoco

ROMA, 23

Stamane alla presenza del Re, del Principe saudiano e del Sottosegretario alla Guerra, tra i monti della Tolfa si sono svolte esercitazioni a fuoco con truppe di più armi, ma non a partiti contrapposti. Il Re e il seguito avevano preso posto su uno sbancamento del colle crestato che era stato preventivamente sistemato. Sulla cima si raggruppavano molto ufficiali di ogni arma e gli addetti militari esteri.

La seduta della Camera

Domani bilancio degli Esteri

ROMA, 23

La seduta è aperta alle ore 16. Si approvano vari disegni di legge, fra i quali quello relativo alla concessione di antecipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale. Il PRESIDENTE domanda al Governo se accettá il testo della Commissione. GALEAZZO CIANO, Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, dichiara di accettarlo. Si approva pure il disegno di legge: Provvidenze per l'incremento della produzione cinematografica nazionale.

Il PRESIDENTE dichiara quindi aperta la discussione sul bilancio di previsione del Ministero degli Esteri. Non essendo presente nessuno degli oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiara chiusa la discussione, riservando la parola al relatore e al Governo. Rinvia a sabato il seguito di questa discussione.

La seduta termina alle ore 17.15. Sabato 25, seduta pubblica alle ore 16, col bilancio degli Esteri e con la discussione degli accordi italo-britannici per la delimitazione di confini coloniali, del trattato fra l'Italia e la Francia del 7 gennaio 1935 e di altri disegni di legge.

La laurea al Principe di Piemonte

consegnata dall'Ateneo di Napoli

NAPOLI, 23

Stamane nell'aula magna della R. Università alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. De Vecchi di Val Cismon, del Cardinale Arcivescovo di Napoli S. E. Ascalesi, di una folla di autorità, invitati e studenti ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della laurea «honoris causa» dell'Ateneo napoletano a S. A. R. il Principe di Piemonte. Ricevuto alla porta da S. E. De Vecchi e dal sen. Salvi Rettore magnifico, che poco prima nella sala del corpo accademico aveva presentato al Ministro tutti i maestri dell'Ateneo, il Principe accolto dagli squilli regolamentari e dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza ha passato in rivista le tre centurie della Milizia universitaria e gli studenti del «Guf» schierati coi labari. Quindi, salito lo scalone, si è diretto nella sala del Rettorato, dove si trovava ad attenderlo S. E. il Cardinale Ascalesi. Al suo ingresso nell'aula il Principe è stato accolto da una imponente dimostrazione.

Il Rettore ha dato la parola al preside della Facoltà di lettere e di filosofia on. Pace, il quale ha letto il verbale e l'ordine del giorno col quale si conferisce all'Augusto Principe la laurea «ad honorem» in lettere per la sua alta competenza nelle discipline storiche ed artistiche e per i suoi studi iconografici. Il Rettore ha pronunciato quindi la formula regolarmente proclamando tra scroscianti applausi il Principe di Piemonte dottore in lettere «honoris causa». Il senator Torraca, decano dei maestri dell'Ateneo e professore della facoltà, fra gli applausi entusiastici dei presenti, impone all'Augusto Principe la toga accademica, mentre il Rettore gli mette al dito l'anello dottorale ed il presidente gli consegna la pergamena di laurea. Indi il Rettore pronuncia un elevato discorso accolto da applausi e vibranti dimostrazioni che si protraggono finchè il Principe di Piemonte, seguito dalle autorità, lascia l'Ateneo.

Le udienze del Duce

Il progetto d'una Università musicale a Firenze

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il maestro Attilio Brugnoli del R. Conservatorio di Firenze, il quale ha esposto e illustrato il suo progetto per l'istituzione di un'Università musicale a Firenze.

L'Italia e il carbone belga

Una interrogazione ai Comuni

LONDRA, 23

Rispondendo ai Comuni ad una interrogazione relativa all'accordo italo-belga circa le forniture di carbone all'Italia e se l'impiego continuo di italiani nelle miniere di carbone belghe ha influenzato in modo qualsiasi tale accordo, il Ministro Runciman ha detto di credere di sapere che i negoziati italo-belghi continuano allo scopo di giungere a un accordo per il quale, in cambio di alcune concessioni, il Governo italiano importerà una quantità garantita di carbone belga.

Un paradosso: l'appartenenza dell'Etiopia alla Lega

La schiavitù e il commercio della carne umana legalizzati
Il regime servile imposto alle popolazioni conquistate

ROMA, 23

Il *Giornale d'Italia* è informato da Gibuti che alcuni giorni or sono sono stati segnalati nel bassopiano di Batie Damit sei individui che viaggiavano nottetempo con una carovana di oltre 50 schiavi diretta verso il Beghemeder. Questo per quanto riguarda la notizia della pretesa abolizione della schiavitù in Abissinia.

Condizioni tragiche

Lo stesso giornale esamina intanto le condizioni di vita in quel territorio che, non avendo saputo crearsi uno stato e darsi una civiltà, minaccia il tranquillo lavoro produttivo delle Colonie italiane. Documentata la sopravvivenza in Etiopia della schiavitù e del commercio degli schiavi, rimangono da definire le condizioni di vita che sono fatte a questa desolata carne umana. Affiorano in alcuni giornali stranieri, presi da subitanee simpatie per la causa etiopica, singolari interpretazioni idilliche di questa condizione che sarebbero quelle tranquille e protette di un «servo domestico». La realtà non consente questa specie di fantasie. I documenti parlano con l'irresistibile linguaggio dei fatti.

Si è già detto che la schiavitù in Etiopia è la base delle economie regionali. Il lavoro tra la gente abissina appartiene innanzi tutto agli schiavi: tipica concezione di vita che cerca l'onore solo nelle armi e nelle rapine e sdegna la fatica produttrice della civiltà. Vi sono lavori riservati agli schiavi che nessun abissino oserebbe di compiere; il trasporto delle pietre per le case, la macinazione dei cereali, la pulizia degli animali. Tutte le più dure fatiche della terra da cui la gente abissina trae il suo nutrimento sono pure lasciate agli schiavi. Nei territori delle regioni calde e malariche vengono inviati di preferenza gli schiavi Sciancallà, cioè di razza nilotica, perchè più resistente alle febbri. La legge non riconosce alcun diritto civile allo schiavo. L'autorità riconduce sempre incatenato al padrone lo schiavo fuggito e punisce con una multa di almeno 100 talleri chiunque fornisca ricovero o sussistenza agli schiavi di altri. Come il bestiame, si rubano naturalmente pure gli schiavi quando essi vanno a lavorare lontano, fuori dell'abitato. Si imbavagliano, si minacciano perchè non chiamino aiuto e si portano lontano in altre regioni dove sono rivenduti sottoprezzo, naturalmente senza garanzie.

Punizioni atroci

Il rapporto inviato al Ministero degli Esteri della Granbretagna nel 1932 rileva appunto l'esistenza di aziende che si dedicano al furto e alla rivendita degli schiavi e l'atrocità delle punizioni che i padroni possono infliggere agli uomini e alle donne che essi possiedono. La fuga non libera lo schiavo, ma può solo mutare il suo padrone. Dallo stato servile non si esce.

Ma quando si è parlato della schiavitù che opprime circa un quinto dell'intera popolazione etiopica, non si è ancora definito tutto il regime servile imposto dalla gente abissina alle popolazioni conquistate. Vi sono in Etiopia, oltre agli schiavi, molte altre classi servili senza diritti, dominate, oppresse, sfruttate, come una terra di rapina. Il primo gruppo numeroso di questa gente gravata di obblighi, senza diritti, è quello degli artieri, soprattutto fabbri, orefici, cantastorie ecc. Essi non possono essere assunti in pubblici uffici, sono disprezzati dalle popolazioni abissine e talvolta anche li perseguitano ferocemente, per antiche e diffuse superstizioni.

Ma vi sono forme servili imposte indistintamente a tutte le popolazioni etiopiche di classi inferiori che fanno rivivere i duri usi feudali. C'è innanzi tutto l'obbligo di lavori gratuiti a profitto dei capi locali, non sempre necessari e giustificati, spesso ordinati per capriccio nella più intensa stagione agricola, con grave danno dei coltivatori. Questi lavori, che consistono, spesso, nella costruzione di case fatte senza regole d'arte, sono sempre di breve durata e devono perciò spesso essere rinnovati.

Ma insieme a tali obblighi di lavori vi sono ancora le decime e le tasse che il parassitismo dell'amministrazione pubblica e la clientela dei vari capi esigono sulle produzioni e i commerci, senza che il Governo di Addis Abebà abbia l'esatta sensazione dell'onere che esse rappresentano nella vita della povera gente.

Singolari spunti polemici

nella stampa inglese

ROMA, 23

La pubblicazione delle notizie riguardanti il concentramento di truppe britanniche lungo il Nilo Bianco e il Nilo Azzurro e la costruzione di linee ferroviarie e di aerodromi lungo la frontiera abissina, ha toccato nel vivo la stampa inglese, che reagisce. Il *Daily Telegraph* ha scritto:

«E' questo il primo attacco diretto lanciato dalla stampa italiana contro l'Inghilterra. Esso non sarà l'ultimo. L'opinione pubblica italiana è profondamente irritata per l'interferenza britannica nella disputa abissina, che viene giudicata assolutamente fuori luogo».

L'appartenenza alla Lega

Accanto a queste polemiche, i giornali continuano a suonare l'agonia alle negoziazioni di Ginevra.

«I negoziati di Ginevra — scrive il *Times* — si sono arenati. Nessuno si sforza di convincere i delegati italiani della gravità della situazione e di far loro comprendere che la disputa non riguarda soltanto due Paesi, ma due membri della Lega, e che altri membri non possono spogliarsi delle loro responsabilità. Ma il Governo italiano continua a mantenersi semplicemente sulla negativa e non si è neanche ricevuta una risposta alle varie proposte che sono state fatte oggi».

E la *Morning Post* rincalza:

«La Granbretagna e la Francia stanno facendo sforzi per una conciliazione, ma le prospettive sono nere. La Francia e l'Inghilterra sono d'accordo che la disputa abissina non è soltanto tra l'Italia e l'Abissinia, ma tra due Nazioni membri della Lega (si noti che questo concetto, espresso anche dal *Times*, è ripetuto con parole identiche dal *Daily Telegraph*, il che mostra la fonte di ispirazione).

Il Governo britannico — continua sempre la *Morning Post* — è fermo nel suo rifiuto di consentire lo sgombero dell'Abissinia. La questione della schiavitù è stata sollevata soprattutto da parte italiana e a questo riguardo è bene richiamare due fatti:

1) L'Imperatore di Etiopia aveva promesso alla Lega di abolire la schiavitù entro venti anni e sta mantenendo la promessa.

2) Nella relazione mandata al Comitato di esperti per la schiavitù il 10 agosto, il Governo italiano ammetteva che il commercio degli schiavi, in forma più o meno velata, è continuato in Cirenaica nel secolo scorso e al principio del presente secolo».

Questo punto è ripreso anche dal *Daily Herald*, il quale scrive:

Una proposta assurda

«E' stato oggi ammesso che un movimento di servitù analogo alla schiavitù esiste nella Colonia italiana della Libia. Questa confessione era contenuta nella comunicazione fatta alla Lega dal Sottosegretario agli Esteri signor Suvich».

Merita infine di essere segnalata una notizia che pur venendo dal Cairo spiega molte cose. Il Governo egiziano ha deciso di costruire una diga presso il lago Tsana in Abissinia per regolare le acque del Nilo Azzurro. Il progetto fa parte di un programma quinquennale con una spesa di 36 milioni di sterline egiziane, di cui 21 milioni per i progetti di irrigazione che includono la diga del Tsana e la diga del Gebel Aulla attraverso il Nilo Bianco. I lavori sono cominciati per la diga del Gebel Aulla, che sarà completata nel luglio del 1937.

La *Morning Post* fa seguire a questa notizia il seguente commento:

«La costruzione della diga sul lago Tsana è stata oggetto di negoziazioni dal tempo della conquista del Sudan da parte di Lord Kitchener. Nulla tuttavia può essere fatto senza il consenso del Governo abissino, nel cui territorio la diga verrebbe a trovarsi».

Ieri mattina il corrispondente ginevrino della *Morning Post* aveva di nuovo rimesso in ballo la proposta che l'Inghilterra chiuda il canale di Suez all'Italia. L'idea mostra tanta ignoranza della lettera del trattato di Costantinopoli del 1888 che non avevamo neanche più curato di rilevarla. Ma l'errore grossolano del giornale è stato evidentemente deplorato in alto loco, perchè stamane la *Morning Post* stessa è costretta a rettificare la frase del suo corrispondente ginevrino scrivendo in una informazione diplomatica:

«La proposta di chiudere il Canale di Suez per impedire il trasporto delle truppe italiane in Abissinia è considerata a Londra come assurda e destinata a creare malintesi. In base al trattato di Costantinopoli l'Inghilterra è tenuta a mantenere il canale aperto (e segue l'articolo testuale del trattato). Del resto l'Inghilterra non ha alcuna intenzione di prendere misure di coercizione contro una Potenza amica. La disputa abissina è molto deplorata, ma nei circoli politici si riconosce che qualsiasi tentativo di Potenze per intervenire, eccetto che per una mediazione non avrebbe altro effetto che di inasprire i sentimenti italiani e le proposte ora affacciate in alcuni circoli della Lega sono deplorate negli ambienti responsabili».

Chiarimento di posizione

Dopo avere segnalati i commenti di giornali inglesi alla pubblicazione fatta ieri dal *Giornale d'Italia*, circa i posti militari che la Granbretagna ha creato nel territorio abissino per il concentramento di truppe che l'Inghilterra ha fatto lungo il Nilo Bianco ed il Nilo Azzurro ed altri distretti, il *Giornale d'Italia* dice di essere sorpreso dell'eccessiva irritazione britannica per l'avvenuta pubblicazione, e così prosegue:

«Dobbiamo subito precisare che il *Giornale d'Italia* non ha inteso iniziare alcun attacco all'Inghilterra. Ha fatto solo delle segnalazioni per un chiarimento di posizione: utile a tutti. Ha precisato queste segnalazioni con indicazioni di località e fatti. Questi fatti sono elementi concreti e non polemici. Non ci siamo dilungati a interpretarli, ma ci siamo fermati a precisarli.

Se l'attuale protesta britannica significa che essi non corrispondono alle vedute e ai desideri dell'opinione pubblica inglese, non possiamo che prenderne atto con vivo compiacimento. Non ci fermiamo poi a raccogliere gli altri punti polemici veramente singolari di quei giornali, i quali, nella loro solidarietà per l'Etiopia e avversione per l'atteggiamento italiano, in tanto contrasto con quella idea imperiale britannica che essi hanno sempre così estremamente sostenuto senza discutere dei mezzi con i quali si è imposta e diffusa sui più svariati territori del mondo, arriverebbero persino ad affermare per ritorsione la sopravvivenza della schiavitù in Cirenaica in Regime fascista. Siamo certi, conclude il *Giornale d'Italia*, che, ritornati alla ragione, questi giornali saranno i primi a deplorare questa mostruosa offesa, compiuta alla verità e ai principii della correttezza internazionale».

L'Inghilterra non denuncerà

lo Statuto di Tangeri

MADRID, 32

Il Ministro Rocha ha dichiarato alle Cortes di aver avuto assicurazione che l'Inghilterra non denuncerà lo Statuto di Tangeri.

IL CONVEGNO DI STUDI CORPORATIVI

Espliciti riconoscimenti francesi

ROMA, 23

Sono continuati a Villa Aldobrandini i lavori del Convegno italo-francese di studi corporativi, alla presenza del Ministro Rossoni, del Governatore Bottai e del Sottosegretario di Stato De Marsanich.

La pratica sindacale

Ha parlato per primo il camerata Amendola, precisando il suo pensiero circa l'azione del Sindacato e l'attuazione di un principio corporativo attraverso la pratica sindacale ed affermando che non ci possono essere incertezze sul contenuto rivoluzionario del corporativismo. Bassanelli, della scuola corporativa dell'Università di Pisa, afferma che la gioventù italiana sente di poter raggiungere la costruzione di un sistema scientifico universale mediante il quale verrà realizzata la nuova civiltà corporativa. Quindi l'on. Fioretti, rispondendo ad alcune osservazioni fatte dai relatori francesi, rileva come in Italia in ogni aspetto della vita del Paese vi è oggi il rappresentante operaio il che ci fa certi che se le masse operaie sapranno usare gli stumenti politici dati loro dal Fascismo potranno costruire uno degli Stati più perfetti d'Europa. Circa le condizioni attuali morali e materiali dell'operaio italiano l'oratore ricorda poi l'attività pratica dei vari istituti per l'ordinamento corporativo e specie della magistratura del lavoro che ha trattato diecine di migliaia di vertenze in favore degli operai, la distribuzione del lavoro mediante gli uffici di collocamento e tanti altri provvedimenti i quali permettono di affermare che il nostro sviluppo rivoluzionario procede in senso nettamente e profondamente operaio.

Ha fatto seguito il sig. De Fabregues, che si è intrattenuto sopra un punto della relazione di ieri dell'on. Bottai: quello cioè riguardante la difesa che il Fascismo compie non della libertà ma delle libertà. Ha poi svolto la sua tesi circa la funzione di un partito. Il signor Galley rappresentante del gruppo dell'«Esprit» è poi ritornato sul concetto di Stato totalitario e sulla distinzione che esso si è voluto fare tra morale e politica ed ha effettuato ed ha affermato che la Rivoluzione, a suo avviso, consiste nella necessaria risultante di due forze: la prima rappresentata dal fatto economico la seconda dal fatto nazionale.

La vitalità del Partito

Per ultimo, il camerata Salvidio si è intrattenuto sulla vitalità del Partito considerato sotto due aspetti: logico e pratico i quali verrebbero a coincidere da una parte con la fusione partito-popolo, dall'altra con un raggruppamento di minoranze scelte. Nella seduta pomeridiana il sig. Gimond segretario del «Jeunesses Patriotes», associazione che conta circa 300 mila aderenti, si è soffermato a precisare la posizione che in Francia ha questa massa fortissima di giovani ed in modo particolare il punto fondamentale del loro programma politico che si riflette sull'idea regionale considerata come base ideale delle grandi forze terriere della Francia.

Dopo brevi dichiarazioni del sig. Aron in merito alle affermazioni ieri espresse da Gimong su quanto concerne l'«Ordre Nouveau», ha parlato il dott. Casini direttore di *Lavoro Fascista* precisando alcuni caratteri storici della Rivoluzione fascista. Il sig. Hiver, segretario della Confederazione agricola francese, ha quindi rilevato la condizione dei lavoratori della terra in Francia ed alla sua esposizione si è associato il sig. Bouxin, il quale ha salutato nel Fascismo il movimento rigeneratore della Nazione.

Il dovere della Francia

di fronte all'Italia rinnovata

PARIGI, 23

L'inviato speciale del *Journal*, Edoardo Hasley, proseguendo la pubblicazione dei suoi articoli sull'Italia fascista, parla stamane dello spettacolo di forza serena e di ferma volontà offerta dal popolo italiano unanimemente stretto intorno al suo Duce e invita i francesi a meditare questo esempio, ad «ascoltare la voce di Roma», affinchè anche essi trovino nel riordinamento della loro mentalità e delle loro istituzioni l'energia, la stabilità politica e la unione patriottica di cui hanno tanto bisogno nelle attuali circostanze internazionali.

La nuova Roma

Il giornalista parla innanzitutto del nuovo aspetto di Roma nell'Anno XIII. L'impronta mussoliniana si trova visibile ovunque. Il tratto essenziale di Roma è un insieme di grandezza e di energia non esente da una certa austerità. La Roma fascista si è rinnovata, si è rinnovato il popolo che crede con tutte le forze della sua anima nel suo destino, che sa di non occupare più il ruolo degli illanguidimenti, come nei periodi facili, che sa come per fare fronte ai tempi molto duri occorra l'animo ben temprato. Ciò basta a spiegare le reazioni della politica italiana di fronte a tutti i problemi e a tutti gli avvenimenti. L'Italia è una Nazione di quasi 45 milioni di abitanti; vigorosa, in pieno progresso, essa aspira a rappresentare nel mondo un ruolo di primo piano.

Una pace prospera le appare il principio di tutto il bene, ma gli italiani di oggi non vogliono addormentarsi in una fiducia supina. La grande idea mussoliniana è che la lotta non è mai finita, che la volontà deve rimanere sempre tesa e che la pace quotidiana come il pane quotidiano si guadagna ogni mattina con il sudore della propria fronte, che la mollezza e la pigrizia sono una forma di viltà, che la viltà è una malattia, e che i popoli malati non possono non morire prima o poi. Gli italiani di Mussolini amano guardare in faccia alla realtà e tutta la dottrina del Fascismo si può riassumere in due parole: realismo e volontà.

L'organizzazione militare dell'Italia risponde a questo duplice comandamento: conoscenza netta e obiettiva delle difficoltà attuali, anche tragiche, anche inumane, e questo è il realismo degli italiani. Allenamento fisico e morale, questo è il modo con cui si coltiva in Italia la volontà considerata come necessaria nella guerra e come indispensabile nella pace. L'amicizia italo-francese è quindi per gli italiani fondata prima sulla realtà e poi sul sentimento che con quella realtà si armonizza. L'amicizia del Duce e dell'Italia è per noi preziosa e dobbiamo meritarla e saperla mantenere.

Una possente garanzia di pace

L'unione franco-italiana è una possente garanzia di pace, ma sarebbe puerile credere che una Nazione realistica come l'Italia accetterebbe di legare la sua sorte a quella di un Paese condannato. Qualora la Francia dovesse mostrarsi indegna del rango che occupa in Europa, se non avesse l'energia di difendere energicamente in caso di necessità contro le cupidigie straniere la sua ricca eredità, se rifiutasse di collaborare agli sforzi e ai sacrifici necessari, se si ostinasse sulle divisioni intestine per il solo beneficio dei politicanti invece di unire strettamente i membri della sua stessa famiglia, se ogni francese ascoltasse soltanto il suo egoismo, se abbandonasse la visione della realtà, l'Italia positiva, coraggiosa ma chiaroveggente si distaccherebbe ben presto da una associata che essa vedrebbe correre alla rovina.

Affinchè ciò non accada il giornalista conclude il suo articolo ripetendo che i francesi devono seriamente meditare la divisa italiana «realismo e volontà» e trarne profitto.

Amicizia e collaborazione

S. E. Lantini a Parigi

inaugura il padiglione italiano alla Fiera

PARIGI, 23

Oggi S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, ha inaugurato il padiglione italiano alla Fiera Campionaria di Parigi. Giunto alle 9.25 con il Roma-Parigi, S. E. Lantini è stato ossequiato alla stazione da S. E. l'Ambasciatore conte Pignatti Morano di Custoza, dal Console generale comm. Camerani, dal commissario straordinario del Fascio, Gonzaga, dall'addetto commerciale, dal presidente della Camera di commercio italiana, dal presidente della Federazione delle associazioni economiche italiane in Francia, dal presidente della Fiera di Parigi e dal rappresentante del Ministro del Commercio francese.

Dopo una breve sosta all'albergo, S. E. Lantini, sempre accompagnato dall'Ambasciatore, si è recato alle 11 alla porta di Versailles, dove è la vasta e pittoresca zona della Fiera di Parigi. Il rappresentante del Governo italiano veniva ricevuto dal presidente della Fiera e dal Ministro Marchandeau con i quali iniziava la visita del padiglione italiano, dove sono raccolti importanti campionari della produzione italiana. Il visitatore è colpito dal panorama veramente significativo che si offre ai suoi occhi e che testimonia in modo eloquente della capacità e dell'industriosità italiana.

S. E. Lantini si è vivamente compiaciuto con i distributori dei prodotti italiani in Francia che tanto intelligentemente riescono a introdurre i nostri articoli nonostante le gravi difficoltà del momento. Alle ore 13 in un ristorante del bosco di Boulogne ha avuto luogo un banchetto. Discorsi sono stati cambiati per affermare il desiderio di vedere sempre più consolidati i rapporti italo-francesi nell'interesse delle rispettive economie. Nel pomeriggio S. E. Lantini ha visitato la Camera di commercio italiana di Parigi, ove il Presidente comm. Donati gli ha porto il benvenuto a nome dei membri dell'importante organismo. S. E. Lantini ha risposto elogiando la tenacia di coloro che alle barriere e agli ostacoli oppongono la loro intraprendenza.

Alle ore 18, S. E. Lantini è poi intervenuto ad un'importante cerimonia organizzata dalla Federazione delle Associazioni economiche italiane in Francia in onore dell'illustre ospite e durante la quale si è proceduto alla distribuzione delle medaglie assegnate dalla Federazione ai membri più meritevoli che con la loro lunga prova di operosità e onestà hanno contribuito all'affermazione dei prodotti italiani in Francia.

Il presidente cav. uff. Cristiani ha porto il benvenuto a S. E. Lantini, segnalando come la Federazione si ispiri nel normale sviluppo della sua azione all'alto comandamento del Duce che con l'ordinamento corporativo ha indicato al mondo il cammino della salvezza e dell'avvenire. Ha risposto S. E. Lantini esponendo il suo compiacimento per l'attività svolta dalla Federazione, di cui egli ebbe ad incoraggiare l'azione fin dal suo sorgere, e compiacendosi per l'esempio di laboriosità e di tenacia dei lavoratori e produttori italiani in Francia.

Produzione e attività organizzativa
illustrate dal presidente della Confindustria

ROMA, 23

Sotto la presidenza del conte Volpi si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali. Dopo il saluto al Duce il presidente rivolge espressioni di vivo compiacimento al prof. Guarneri, testè chiamato dalla fiducia del Capo del Governo ad assumere la carica di Sovraintendente agli scambi delle valute e, mentre lo ringrazia per l'opera data per lunghi anni alla Confederazione, gli esprime i voti migliori per il successo della missione affidatagli. Il prof. Guarneri ringrazia per l'affettuoso saluto rivoltogli dal presidente e con brevi parole prende congedo dalla Giunta.

Secondo le direttive del Gran Consiglio

Il presidente ha quindi passato in rivista i principali avvenimenti interessanti l'industria nazionale verificatisi dopo l'ultima riunione e le più importanti questioni dell'industria stessa, nelle quali ha avuto occasione di ampiamente occuparsi. In particolare modo ha illustrato le determinazioni del Gran Consiglio del 17 febbraio, concernenti la settimana di quaranta ore, il sabato fascista, la disciplina dell'assunzione della mano d'opera, mettendo in rilievo la cooperazione data dalla Confederazione per l'attuazione pratica delle direttive segnate dal Gran Consiglio. Ha poi ricordato l'opera sempre più intensa che la Federazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali va svolgendo per il progresso culturale dei propri rappresentanti e le manifestazioni di valorizzazione dell'attività e dei compiti del dirigente cui hanno dato luogo le cerimonie di apertura dei Corsi superiori di cultura istituiti presso diverse sedi universitarie del Regno. Ha quindi esposto il piano di sistemazione e di sviluppo dei compiti e dei servizi del Comitato per il prodotto italiano, in connessione coi provvedimenti adottati dal Governo fascista per la disciplina degli scambi con l'estero ed ha fatto rilevare la larga partecipazione data dagli industriali alle recenti manifestazioni fieristiche italiane e estere quali la Fiera di Milano, la Mostra della moda e quella delle invenzioni a Torino, la Mostra delle armi a Brescia e dell'agricoltura a Bologna, illustrando in particolare la partecipazione dell'industria italiana all'esposizione internazionale di Bruxelles.

Ha poi richiamato l'attenzione dei presenti sulla particolare importanza che ha assunto la visita degli industriali francesi in Italia, la quale ha dato modo a cospicue personalità del mondo economico della Nazione amica di rendersi conto dei progressi realizzati dalla industria italiana e della capacità di produzione e di sviluppo della industria stessa e soprattutto della profonda trasformazione operatasi in tutta la vita del Paese, in Regime fascista.

L'efficienza dell'organizzazione

Passando quindi a parlare dell'attività specifica della Confederazione fascista rileva che gli ultimi accertamenti eseguiti al 31 marzo fanno ascendere a 14.869 le ditte industriali rappresentate con 2.444.000 dipendenti, a 746.683 le ditte artigiane con 286.600 dipendenti, a 10.600 dirigenti di aziende e ad oltre 6.355.000 i proprietari di fabbricati.

Dopo avere dato alcuni ragguagli sulla situazione interna della organizzazione e su diversi provvedimenti adottati per assicurarne la sempre maggiore efficienza, l'oratore precisa che dal 10 gennaio al 31 aprile sono stati stipulati 157 contratti collettivi per i dipendenti dell'industria, e comunica che da parte della Confederazione direttamente sono stati poi sottoscritti con la Confederazione dei lavoratori alcuni contratti di carattere generale dei quali ricorda in linea principale il contratto collettivo per la disciplina, il trasferimento e il licenziamento dei lavoratori dell'industria che rivestono cariche sindacali e il contratto collettivo contenente benefici economici agli impiegati e operai delle industrie iscritti al P. N. F. anteriormente al 28 ottobre 1922, a quelli che hanno partecipato alla Marcia su Roma e quelli feriti per la causa fascista. Illustra le modalità con le quali è stata data esecuzione ai principii stabiliti dal Comitato corporativo centrale in ordine all'applicazione dei sistemi di rimunerazione ad incentivo e ricorda infine che nel primo quadrimestre dell'anno in corso sono state esaminate dalle associazioni periferiche 181.593 controversie individuali sorte sull'applicazione dei contratti collettivi di lavoro. Di queste 9993 sono state risolte. Dal 1.o gennaio al 30 aprile 1935 sono state costituite 44 casse mutue malattia interessanti 2976 ditte e 65.212 operai, il che ha fatto salire la totalità delle casse mutue malattie attualmente in efficienza a 1876 interessanti 86.142 ditte, 1.585.339 operai da queste dipendenti.

Situazione migliorata

Il presidente conclude le sue comunicazioni, accolte da generali consensi della Giunta, con un'ampia disposizione della situazione industriale, della quale mette in evidenza i molteplici aspetti e la costante tendenza al miglioramento.

Alle dichiarazioni del presidente segue una larga discussione, cui partecipano tutti i membri della Giunta, la quale dà luogo ad un esame particolareggiato dei più importanti problemi interessanti nel momento i diversi settori di attività industriali, esame che il presidente quindi riassume dichiarandosi lieto di averla provocata, data la ricchezza di elementi ultimamente forniti alla Confederazione per l'opera che essa svolge per la cura degli interessi generali della produzione nazionale. La seduta ha avuto termine dopo l'approvazione di alcuni provvedimenti di ordine amministrativo.

La prima riunione del Consiglio nazionale
dei Sindacati avvocati e procuratori

ROMA, 23

A distanza di poco più di un anno dall'entrata in vigore della legge che regola le professioni forensi secondo uno spirito e una norma sindacale, viene convocato in Roma, nel Palazzo di Giustizia, il Consiglio nazionale dei Sindacati degli avvocati e dei procuratori. La seduta inaugurale avrà luogo nell'aula massima della Suprema Corte la mattina di domenica 26, presente il Ministro Guardasigilli, i Sottosegretari delle Corporazioni e della Giustizia, il Presidente della Confederazione dei professionisti ed artisti e alte autorità del Regime. A detto Consiglio prendono parte, per le norme dello Statuto sindacale, tutti i dirigenti dei Sindacati periferici insieme con due delegati per ciascun Sindacato.

Nell'occasione uscirà il primo numero della «Rassegna del Sindacalismo forense», la quale è l'organo ufficiale del Sindacato nazionale fascista degli avvocati e procuratori. Nei successivi giorni 27 e 28 proseguiranno i lavori con la presentazione e discussione delle seguenti relazioni, che si riferiscono a problemi della categoria forense generali e particolari immanenti e contingenti: a) Problemi attuali della magistratura e dell'avvocatura (relatore avv. Bardanzellu); b) La difesa gratuita dei poveri (rel. avv. Cogliolo); c) La liquidazione degli onorari e l'intervento dei Sindacati forensi (rel. avv. Arangio Ruiz); d) Del disagio economico dei professionisti forensi (rel. avv. Sansanelli). Alla discussione di tali problemi verrà promessa una relazione finanziaria e morale sul Sindacato nazionale presentata dal Commissario ministeriale di questo on. avv. Vecchini.

I problemi del lavoro agricolo
Una importante sessione a Ginevra

ROMA, 23

Nei giorni 28 e 29 corrente si adunerà a Ginevra la Commissione consultiva mista per i problemi del lavoro agricolo. Tale commissione è composta di una rappresentanza dell'Istituto internazionale di agricoltura e di una eguale rappresentanza dell'Ufficio internazionale del lavoro. Detta sessione è assai importante, perchè tra gli altri temi vi sarà discusso il problema della riduzione delle ore di lavoro in agricoltura e vi si svolgerà uno scambio di idee sulla questione della disoccupazione agricola.

La commissione sarà insediata da S. E. De Michelis, come Presidente del Consiglio internazionale del lavoro, e presieduta dall'ex Ministro Piguenard, rappresentante a Ginevra del Governo francese. Per l'Istituto internazionale di agricoltura i membri delegati sono S. E. Giacomo Acerbo, presidente dell'Istituto, il signor Louis Dop, vicepresidente; prof. H. C. Taylor, delegato degli Stati Uniti, il dott. J. J. L. Van Rijn, Olanda, ing. Bilbao, Spagna, il prof. Porn, Romania, e il dott. Mikulski, Polonia.

L'influsso in Polonia
dell'arte e della cultura italiana

VARSAVIA, 23

Il *Kurjer Warszawski* pubblica un lungo articolo di Adolfo Novaczynski, scrittore e critico fra i più eminenti in Polonia, in cui si occupa dei rapporti culturali italo-polacchi, ricordando ed elencando lo straordinario contributo dato dalla cultura italiana a quella polacca. Fu infatti — egli dice l'arte italiana che diede a Varsavia tutti i suoi tesori e tutto quello che è bello, nella capitale polacca, è italiano. Mentre l'influsso francese si limitava alle belle maniere e ai saloni, lo influsso della civiltà italiana ha lasciato in Polonia traccie indelebili. L'autore elenca tutti gli artisti italiani che lavorarono in Polonia, parlando particolarmente dell'architetto Marconi e proponendo che, in segno di riconoscimento, gli venga intitolata una strada cittadina.

Alla Giornata alpina del C. A. I.
parteciperanno oltre 15 mila iscritti

ROMA, 23

In questa stagione di transizione fra l'alpinismo invernale e quello estivo, mentre la montagna va sfogliandosi della sua coltre nevosa e rivestendosi di fiori, è ormai tradizionale una simpatica manifestazione, la «Giornata del C. A. I.», alla quale sono ammessi tutti gli appassionati della montagna, anche non soci.

Quest'anno la celebrazione della Festa della Montagna avrà luogo domenica prossima presso le 157 sezioni del sodalizio con la partecipazione di circa 15 mila alpinisti. Ciascuna sezione ha un proprio programma, secondo la posizione geografica, secondo i particolari fini di propaganda e secondo le proprie caratteristiche. In ogni città d'Italia sulle Alpi e sull'Appennino, nelle sezioni di frontiera e in quelle sicule e sarde, sarà domenica un invito a tutti gli italiani perchè pensino alla montagna come elemento fondamentale del nostro Paese e ad essa corrano con passione e con entusiasmo.

Prolungamento del concorso
per il manifesto delle celebrazioni piemontesi

ROMA, 23

La Confederazione fascista dei professionisti e artisti, a seguito delle disposizioni contenute nel bando di concorso per il manifesto delle celebrazioni piemontesi, comunica che il termine utile per l'invio dei lavori è stato prorogato al 15 p. v. I termini sono stati così modificati: I.o premio lire duemila; II.o premio lire mille; III.o premio lire 500 ciascuno. I lavori dovranno essere inviati, franchi di ogni spesa, agli uffici dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti in Torino.

Violenta sciroccata
sul basso Tirreno

MESSINA, 23

Un violentissimo vento di scirocco si è abbattuto sulla nostra contrada. Sul basso Tirreno e sul Jonio lo scirocco ha assunto la violenza di un ciclone rendendo difficile la navigazione. Nei porti i piroscafi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi.

A Milazzo il vento ha arrecato notevoli danni alla tonnara, ove un barcone con 70 uomini addetti alla tonnara ha dovuto lottare per ben due ore contro i marosi prima di poter mettersi al riparo. Una barca e un barcone sono affondati dopo una lotta disperata sostenuta col mare dagli occupanti che hanno dovuto infine abbandonare la barca raggiungendo a nuoto la riva.

A Bairo il veliero «Gaetanino» che si trovava sotto carico in quella rada per il forte vento di scirocco è stato spinto al largo ma fortunatamente riusciva a salvarsi. Il rimorchiatore di salvataggio «Salvatore I» veniva richiesto alla nostra Capitaneria per portare soccorso ad alcune barche di pescatori pericolanti. Durante la navigazione avvistava le imbarcazioni e dopo un'abile manovra riusciva a rimorchiarle in porto. Il vento stasera è cessato.

L'aumento delle forze aeree inglesi
6000 apparecchi fra due anni?

LONDRA, 23

L'aumento delle forze aeree inglesi è stato approvato dal Parlamento ieri e oggi sono già apparsi gli avvisi per l'arruolamento del nuovo personale occorrente alle squadriglie di nuova costruzione. Si offrono a giovani fra i 17 anni e nove mesi e i 25 anni, idonei al pilotaggio, il grado di ufficiale e sei sterline (360 lire) di stipendio alla settimana per il primo anno; all'altro personale (aiuto piloti, avieri, meccanici, radiotelegrafisti ecc.) quattro sterline (240 lire) alla settimana.

Il nuovo reclutamento chiede 2500 piloti e 20.000 specialisti. Inoltre saranno costruiti 31 nuovi aerodromi. I membri del Governo hanno dichiarato ieri al Parlamento che la Granbretagna dovrà possedere entro due anni 1500 apparecchi di prima linea; ciò vuol dire che la forza aerea britannica dovrà avere 1500 apparecchi in piena efficenza e pronti all'impiego bellico in qualunque momento.

Si osserva che per ottenere questo risultato occorrono apparecchi di ricambio e di riserva e in base a queste considerazioni si calcola che fra due anni l'aviazione inglese possiederà fra i 5.500 e i 6000 apparecchi fra aeroplani di prima linea, di riserva e di officina.

La spesa straordinaria per le nuove costruzioni è calcolata in dieci milioni di sterline (600 milioni di lire); ma il Governo non ha fatto comunicazioni ufficiali a questo proposito.

Il Ministro dell'Aria Lord Londonderry ha lanciato alla gioventù britannica un caldo appello per l'arruolamento volontario nell'aviazione. Sono stati istituiti a Londra un nuovo ufficio centrale e in dieci grandi città inglesi altrettanti uffici regionali per gli arruolamenti. Già oggi sono affluite molte domande. C'è ancora in seno al Gabinetto britannico una corrente convinta che non sarà necessaria l'esecuzione dell'intero programma aviatorio perchè il discorso del Cancelliere Hitler lascia delle possibilità di conclusione di un patto di limitazione negli armamenti aerei. Anche oggi in seno al Gabinetto, dopo il ritorno di MacDonald da Edimburgo, il testo al completo del discorso di Hitler è stato lungamente studiato. Il Governo britannico ha l'intenzione di compiere tutti i passi possibili per raggiungere un accordo il quale, se concluso, potrebbe consigliare senza pericoli una riduzione del programma aereo votato ieri. Tuttavia il Gabinetto ha deciso, come si è veduto, di non perdere tempo nell'inizio dei lavori.

I profitti di due funzionari
nel traffico delle armi

LONDRA, 23

Grande impressione ha prodotto la rivelazione fatta nel corso dei lavori della Commissione reale per il traffico delle armi da Ronald Forster in nome del Consiglio nazionale britannico per la pace, che due membri del Gabinetto posseggono azioni di società produttrici di materiale bellico. Il Forster ha precisato che il Ministro delle Colonie e quello degli Interni posseggono rispettivamente 3066 e 25 azioni ordinarie di società di armamenti ed ha ammonito che fino a quando il Ministro delle Colonie e i membri del Parlamento traggono profitto personale dall'attività dei mercati di cannoni, non si può ragionevolmente sperare in una riduzione degli armamenti. *(United Press)*.

L'entusiastico saluto di Buenos Aires
al Presidente del Brasile

BUENOS AIRES, 23

Per la visita del Presidente della vicina Repubblica brasiliana, dott. Getulio Vargas, le strade per le quali dovrà passare il corteo sono gremite in misura inverosimile di folla entusiasta.

Il Presidente brasiliano è giunto in porto a bordo delle navi da guerra «Sao Paolo», scortata da numerose unità brasiliane e argentine. Terminato lo scambio rituale di saluti tra le navi e le batterie a terra, il Presidente argentino dott. Augustin Justo sale a bordo della «Sao Paolo» per porgere il primo saluto all'ospite; i due capi di Stato si salutano e si abbracciano con effusione, poi discendono con i rispettivi seguiti e a bordo di un motoscafo raggiungono rapidamente la riva.

Formatosi subito il corteo, i due capi di Stato attraversano le vie principali di Buenos Aires tra gli applausi entusiastici della folla. Tutta la capitale è sontuosamente decorata con festoni e bandiere delle due Nazioni. La animazione per le vie è vivissima.

Come è noto, dall'incontro dei capi delle repubbliche del Brasile e dell'Argentina dovranno scaturire notevoli effetti di ordine politico, non ultimo una stretta collaborazione tra le due repubbliche nei problemi di aspetto essenzialmente sud-americano. *(United Press)*.

I Presidenti dell'Argentina e del Brasile
auspicano al componimento del conflitto nel Chaco

BUENOS AIRES, 23

Nei brindisi che si sono scambiati il Presidente argentino Generale Justo e quello brasiliano dott. Vargas si sono espressi in termini particolarmente cordiali e hanno entrambi formulato il voto di un componimento sollecito del conflitto del Chaco fra il Paraguay e la Bolivia. Il dott. Vargas ha dichiarato e persistito nell'opinione che soltanto una formula essenzialmente americana sarà atta a condurre a una intesa fra i belligeranti.

Il tasso di sconto in Francia
elevato al 3 per cento

PARIGI, 23

La Banca di Francia ha elevato il tasso di sconto dal 2 e mezzo per cento al 3 per cento. Il tasso di anticipo sui lingotti è stato portato dal 3 e mezzo per cento al 4 per cento e quello di anticipo a 30 giorni dal 2 e cinque ottavi al 3 per cento.

Lebrun a Le Havre
per il viaggio inaugurale del "Normandie,,

LE HAVRE, 23

E' qui arrivato il Presidente della Repubblica, Lebrun, per presenziare alle feste per l'entrata in servizio del piroscafo «Normandie».

La morte del padre di S. E. Host Venturi

FIUME, 23

Alle 9.30 di stamane nella propria casa di via Calvario è morto il signor Francesco Host, padre di S. E. Giovanni Host Venturi, Sottosegretario alla Marina mercantile.

Francesco Host, persona intemerata che ha saputo educare i propri figli al più puro amor di patria, nell'estremo e doloroso momento del trapasso, ha avuto la consolazione di vedersi assistito dal figlio Giovanni. La notizia, subito diffusasi in città, ha suscitato vivissimo cordoglio in tutta la cittadinanza la quale per mezzo delle supreme gerarchie ha espresso al figlio così duramente colpito dalla sventura le più sentite manifestazioni del proprio dolore.

S. E. il Prefetto Turbacco, il Segretario federale Gherbaz, il Preside della Provincia, il Podestà e tutte le principali autorità e personalità della Provincia sono accorsi a porgere le loro condoglianze. I funerali del caro estinto avranno luogo in forma solenne domani nel pomeriggio.

Il lutto che colpisce S. E. il Sottosegretario di Stato Host-Venturi nel suo affetto più caro, sarà condiviso da quanti amano ed ammirano il prode volontario e legionario fiumano. Alle condoglianze che gli perverranno, uniamo le nostre più sentite.

La consegna del labaro
alle Giovani Fasciste di Fiume

FIUME, 23

Una simpatica cerimonia si è svolta stasera, alle 19.30, nella sede del Fascio Femminile. Le Donne Fasciste hanno offerto un labaro alle Giovani Fasciste. Dopo la benedizione, fatta da don Landrini, ha pronunciato brevi parole la madrina Licia Bacci, cui ha fatto seguito il Segretario federale Gherbaz. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

Dopo le affermazioni pacifiche di Hitler
si attendono atti di effettiva collaborazione europea

PARIGI, 23

L'impressione suscitata dal discorso di Hitler negli ambienti prossimi al Quai d'Orsay sembra distaccarsi da quella manifestata in un primo momento dalla grande maggioranza dei giornali francesi che ieri avevano accolto con diffidenza o con freddezza le dichiarazioni del Cancelliere e che anche stamane, pur con un certo cambiamento di tono, si soffermano più specialmente sulle parti negative del discorso, pur riconoscendo che esso ha una notevole portata internazionale.

Verso negoziati ulteriori?

L'informatore diplomatico dell'*Excelsior*, in generale al corrente delle tesi del Quay d'Orsay, e che si trova attualmente a Ginevra, si dice in grado di riassumere le impressioni che la Delegazione francese presso la Società delle Nazioni ha riportato dal discorso del Cancelliere tedesco, impressioni che, come scrive, sono complesse ma esenti da pessimismo. Se la parte costruttiva del discorso non reca alcun elemento nuovo alla soluzione dei problemi, aggiunge, se essa risciorina anzi vecchie proposte piene di pericolo per gli ingenui che le accettassero ad occhi chiusi, almeno non chiude la porta a negoziati ulteriori. Nella condotta di questi negoziati gli ex vincitori della Germania, per essere prudenti e saggi, dovranno restare strettamente uniti, ma vi è tanta insistenza nell'offerta di pace tedesca che essa deve comportare una parte di sincerità, almeno per il presente.

Il Cancelliere Hitler non ha forse affermato che il Reich si contentava delle sue frontiere attuali? Resta a sapere per quanto tempo e da quale lato la Germania più tardi cercherà di arrotondarsi. Tali in sostanza, stando all'informatore dell'*Excelsior*, i rilievi che si fanno negli ambienti prossimi a Laval, di cui il redattore ricorda la formula denunziata alla vigilia della sua partenza per Mosca: lasciare alla Germania tutte le possibilità di partecipare ad una pace europea, non lasciargliene invece alcuna per preparare la guerra. Tale è lo scopo di una politica nella quale si confondono le tesi della Francia e dell'Europa. Sempre secondo il collaboratore dell'*Excelsior*, le possibilità di un viaggio di Laval a Berlino dipendono verosimilmente dalla realizzazione di questa politica sulla quale sembrano d'accordo la Francia, l'Italia, l'Inghilterra, l'Unione sovietica, la Piccola Intesa e l'Intesa Balcanica.

«Porta socchiusa»

In generale i giornali parigini, pur formulando anche stamane certe riserve, osservano che il discorso di Hitler lascia la porta socchiusa per negoziati ulteriori che potranno rivelarsi utili.

Vladimiro d'Ormesson, sul *Figaro*, riassume nei seguenti termini il pro e il contro dei tredici punti enunciati dal Cancelliere: se si riflette su tutto ciò che questi diversi punti rappresentano di positivo e di negativo, si giunge a questa tipica conclusione: sul piano dei patti e della cooperazione collettiva il discorso di ieri non ha portato alcun progresso ai negoziati in corso. Sul piano militare esso toglie ogni speranza di giungere ad una riduzione o ad una limitazione degli armamenti e in questo campo regnerà la libertà pura e semplice.

Tuttavia, dato che resta ferma al Patto di Locarno e che il Patto aereo potrà essere concluso, dato anche che la Germania afferma di considerare ormai l'ordine internazionale esistente come unilateralmente intangibile e ammette la possibilità di riprendere il suo posto a Ginevra, una certa distensione si è verificata sul piano internazionale ed essa deve essere registrata con uno spirito costruttivo, ma ciò alla condizione esplicita che la solidarietà di Stresa resti intatta.

Vivace reazione in Austria

VIENNA, 23

I giornali della sera si occupano estesamente del discorso di Hitler. L'*Abendblatt*, edizione serale del *Neues Wiener Tagblatt*, ritornando sul discorso dice che esso comunque ha recato chiarezza circa il comportamento dei nazisti in Austria: Hitler non muta di una linea la sua condotta.

Le pangermaniste *Wiener Neueste Nachrichten* imperniano il commento sul fatto che Hitler ha respinto la politica dei patti e constatato che purtroppo quanto egli ha detto sull'Austria non porterà a un miglioramento dei rapporti fra i due Paesi. Il *Weltblatt* dice che i 13 punti si presentano a tutte le interpretazioni e non impegnano in nulla e quindi destano dovunque delusione. Nessuna decisione infatti è contenuta nelle dichiarazioni di Hitler e solo essendo ottimisti si può vedere in qualche sua tesi delle possibilità di trattative. Le dichiarazioni di Hitler sull'Austria non hanno poi recato nulla di nuovo. Se Hitler continua a mantenere il suo punto di vista si trova su una strada completamente falsa e ciò non può che danneggiare l'intera causa tedesca.

L'*Echo* nota che le tanto attese dichiarazioni non hanno recato alcuna distensione nell'atmosfera politica. Circa il passo riguardante l'Austria, il giornalista scrive che Hitler ha perso il ricordo anche delle situazioni di fatto più reali ed il suo accenno costituisce uno dei più clamorosi interventi nella politica estera austriaca. Tutto il mondo sa che il nazismo non ha mutato alcunchè delle sue intenzioni nei riguardi dell'Austria.

"Il Führer non sarà compreso all'estero,,

MONACO DI BAVIERA, 23

Commentando il discorso di Hitler, la *Münchener Zeitung* scrive che probabilmente il Führer non sarà troppo compreso all'estero, che non è abituato a una politica sincera e aperta e che dovunque sospetta un tranello. Il popolo germanico, invece, continua il giornale, è particolarmente grato a Hitler per la chiarezza e precisione con la quale egli ha esposto la politica del terzo Reich, che è basata sull'unico sistema capace di dare sviluppo all'Europa. Nelle osservazioni circa i primi commenti esteri, il giornale non nega che, specie in Francia, il discorso ha prodotto delusione.

Le impressioni polacche

VARSAVIA, 23

Le dichiarazioni di Hitler al Reichstag sono state accolte con giudizi disparati. La stampa governativa ha accolto con soddisfazione l'annuncio del prolungamento del patto di non aggressione tedesco-polacco e il riconoscimento delle attuali condizioni territoriali in Europa. La stampa di destra invece rileva che Hitler si è riservato di continuare la propaganda per la revisione dei confini attraverso le vie del diritto internazionale. Questi giornali sottolineano la differenza fatta da Hitler a proposito di una incondizionata rinuncia alla revisione dei confini nell'occidente e la formula adottata per i Paesi ad oriente, ciò che ostacola la collaborazione tedesco-polacca.

Apprezzamenti ungheresi

BUDAPEST, 23

I giornali odierni danno grande rilievo al discorso di Hitler al Reichstag di cui pubblicano larghissimi riassunti. Il *Pester Lloyd* in un editoriale scrive che il discorso ha notevolmente contribuito a chiarire la situazione europea. Il *Pesti Hirlap* scrive che in sostanza il discorso non ha portato alcuna modificazione alla situazione. Rilevato poi che la situazione dell'attuale Ungheria somiglia per molti riguardi a quella della Germania, il giornale afferma però che la politica ungherese, cosciente di sè stessa e perseguente i propri scopi, desidera siano seguite vie assolutamente diverse da quelle della politica germanica e vede chiaramente anche gli errori con cui i dirigenti del terzo Reich hanno provocato l'avversione dell'opinione pubblica europea. Il *Magyarsag* scrive che la Germania tornerà a Ginevra solo quando a tutti gli Stati sarà concessa la parità piena. La *Nepszava* osserva che nessuno poteva credere che Hitler, nel momento in cui la Germania è circondata da ogni parte, potesse fare un discorso bellicoso.

La Svizzera prende atto

BERNA, 23

Le dichiarazioni fatte da Hitler nel suo discorso al Reichstag sull'indipendenza ed autonomia della Svizzera, sulla sua solidità interna e sul suo Governo, emanazione della volontà del popolo, sono, secondo la *Neue Zürcher Zeitung* considerate dai circoli competenti svizzeri come una precisazione che la Svizzera era in diritto da tempo di ottenere e ciò tanto più, in quanto, in circostanze analoghe, nell'estate del 1928, Mussolini aveva espresso in modo chiaro e netto la sua opinione sulla integrità della Svizzera.

La lotta dei nazisti della Baviera
contro sacerdoti e istituzioni cattoliche

MONACO DI BAVIERA, 23

A Bottweil e a Heilbrunn, due religiosi cattolici sono stati sospesi dall'insegnamento della religione, perchè ostili ai locali gerarchi nazionalsocialisti. Il Ministero dell'Interno bavarese ha proibito la pubblicazione dell'organo della missione cattolica *Croce Bianca*, accusato di avere assunto un atteggiamento contrario al partito nazionalsocialista.

Un accordo monetario
fra il Belgio e il Lussemburgo

BRUXELLES, 23

Il presidente del partito lussemburghese e il Primo Ministro belga Van Zeeland, hanno firmato una convenzione monetaria finanziaria e una convenzione per il regime comune di regolamentazione delle esportazioni e delle importazioni.

La morte del sen. Saratzeano
ex Reggente della Romania

BUCAREST, 23

E' morto stamane l'ex Reggente Saratzeano.

Schuschnigg esporrà al Parlamento
il punto di vista austriaco

VIENNA, 23

Secondo informazioni dei circoli politici, già nei prossimi giorni verrà convocato il Parlamento austriaco, per dare occasione al Cancelliere dott. Schuschnigg di occuparsi, davanti al foro competente legislativo, con una propria esposizione, della situazione di politica estera e per precisare il punto di vista dell'Austria di fronte ai problemi attuali della politica internazionale.

L'Esposizione di Francesco Giuseppe
che si aprirà oggi al Schönbrunn

VIENNA, 23

Il Presidente federale austriaco inaugurerà domani l'Esposizione di Francesco Giuseppe, che è stata allestita nelle magnifiche sale del castello di Schönbrunn e nelal quale sono esposti documenti d'ogni genere, sono stati ricostruiti ambienti e riunite fotografie interessanti, mobili, vestiario e in genere oggetti e documentazioni varie inerenti alla vita pubblica di Francesco Giuseppe. Fra i documenti storici interessanti l'Italia vi è una lettera di Francesco Giuseppe circa la battaglia di Solferino, il testo originale della dichiarazione di guerra all'Austria firmata dall'Ambasciatore Duca d'Avarna, un grande plastico del fronte di guerra italo-austriaco e poi varie stampe, acquarelli e quadri diferentesi alle battaglie dell'Indipendenza italiana. Espositori sono le varie raccolte statali e anche private.

Consensi della stampa americana
al messaggio presidenziale contro il Pattman Bill

NEW YORK, 23

Tutti i giornali in generale approvano il Presidente Roosevelt per avere apposto il veto alla legge Pattman sul pagamento delle polizze agli ex combattenti. Il *New York Times* dice che il messaggio del Preside[illegible] veto è stato magistrale. La *New York Tribune* dichiara che il Presidente si è mostrato coraggioso, saggio e lungimirante. Il *Daily News* ammette francamente di convertirsi in oppositore alla legge. Solo la *New American* ostenta un significativo silenzio. Ciò nonostante il famoso padre Couglin, che conduce una attiva campagna in favore della legge, ha condannato l'atteggiamento del Presidente.

Un apparecchio della Marina americana
precipitato durante le manovre

Dalla corazzata «Pennsylvania», 23

Un tragico incidente aviatorio, nel quale hanno trovato la morte sei persone, si è verificato stamane alle 2 (ora locale) durante le manovre navali. Un apparecchio gigante della Marina, per cause non bene accertate, è precipitato a circa 40 miglia a sud dell'isola Midway (Pacifico centrale).

Appena avutasi notizia dell'incidente, vari apparecchi si sono levati in volo, portandosi sul luogo dell'incidente, ove sono stati rinvenuti solo pochi rottami. L'idrovolante gigante, al momento del disastro, stava compiendo dei voli circolari intorno a un altro idrovolante gemello, ch'era stato obbligato a discendere nell'oceano per un guasto. L'idrovolante a un certo punto si è avvitato immergendosi in mare con una velocità spaventosa, lasciando alla superficie pochi rottami.

Il banditismo nel Jehol
200 soldati giapponesi
nella zona smilitarizzata

PECHINO, 23

Venti automobili blindate recanti duecento soldati giapponesi sono entrate nella zona smilitarizzata allo scopo di cooperare con la polizia cinese contro i banditi. La stampa cinese considera seria la situazione in quella zona.

Lo sciopero minerario
nel bacino di Charleroi

CHARLEROI, 23

Lo sciopero delle miniere di carbone del bacino di Charleroi, si è esteso a 31 pozzi nel bacino del centro. Due pozzi sono stati chiusi.

Un gas misterioso uccide due operai
in uno stabilimento belga per l'elettrolisi

BRUXELLES, 23

In uno stabilimento per l'elettrolisi presso Liegi due operai sono morti improvvisamente in seguito alla emanazione di un gas misterioso. Parecchi altri operai e persone abitanti nelle vicinanze dell'officina sono ammalati. L'autorità giudiziaria ha ordinato la chiusura dell'officina per una rigorosa inchiesta.

Tre corridori automobilisti periti
nelle prove per la prossima gara di Indianopolis

INDIANOPOLIS, 23

Il vecchio corridore automobilista Stublefied con il suo meccanico Leo Wittaker sono rimasti uccisi in un accidente automobilistico, mentre stavano preparandosi per la prossima classica corsa delle 500 miglia. La loro macchina è slittata ed è andata a fracassarsi contro un argine in mattoni. Un altro corridore, Johnny Hannon, è rimasto pure ucciso ieri.

Notiziario di Pola

POLA, 23

I Podestà di Verteneglio e di Monte. Il signor Anteo Scampicchio è stato nominato Podestà del Comune di Monte di Capodistria e il signor Attilio De Grassi Podestà del Comune di Verteneglio.

Mortale caduta di un ciclista. Mentre tale Gaspare Iurzan, di 45 anni, da Villa Iurizani di Orsera, correva in bicicletta su una strada nei pressi di Pisino, causa un improvviso scarto cadde malamente in avanti riportando gravissime ferite alla testa e rimase a terra privo di sensi. Fu raccolto da alcuni passanti che provvidero a farlo trasportare al nostro Ospedale, dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica, la frattura delle ossa nasali, una ferita lacero-contusa alla fronte e altre ferite. Al poveretto furono praticate le necessarie cure, ma con tutto ciò dopo mezzogiorno decedeva senza aver ripreso i sensi.

L'attentatore del bano a Z...
impiccato a Belgrado

BELGRAD...

E' stato giustiziato certo Andr... dicek, condannato dal Tribunale all'impiccagione per la prepa... di un attentato contro il Bano ... gabria e l'uccisione e il ferim... agenti della forza pubblica e per ... tenenza ad una organizzazione ... stica all'estero.

Bollettino meteorolog...

	Barom.	Temp. max	Temp. min	Stato del cielo e del ...
Trieste	753.3	23	13	coperto, mos...
Roma	756.0	29	17	coperto, gr...
Torino	748.7	14	10	piovoso
Milano	749.4	16	6	coperto
Genova	749.3	18	11	coperto, legg...
Venezia	751.9	20	15	piovoso, ag...
Firenze	749.3	23	14	piovoso
Ancona	—	—	—	
Bologna	752.0	21	6	piovoso
Napoli	757.4	29	12	½ coperto, ...
Taranto	759.2	24	15	cop., legg. ...
Palermo	757.7	30	14	ser., legg. ...
Catania	759.6	27	14	sereno, agit...
Cagliari	756.2	19	11	½ cop., legg...
Tripoli	757.8	29	20	sereno, mos...
Messina	759.3	29	16	ser., legg. ...
Trento	752.7	13	10	piovoso
Fiume	752.6	17	6	coperto, ag...
Bari	758.2	28	13	½ cop., legg...
Sanremo	748.7	24	16	cop., legg. ...
Bengasi	758.8	38	26	½ coperto, ...
Rodi	759.4	25	19	½ cop., legg...

(I dati si riferiscono al giorno ... gio 1935-XIII)

Probabilità: Sulle regioni setten... persisterà il maltempo, con cielo ... e precipitazioni a carattere temp... che si attenueranno nella giornata ... mani. Sulle regioni centrali andr... minandosi un graduale migliorame... traverso irregolari variazioni di ne... sidue sull'Appennino. Sulle region... dionali e sulla Sardegna sensibile ... ramento con ampie schiarite. Vent... tali molto forti con raffiche sulle ... di intensità variabile in Val pada... torno a libeccio molto forti con ... sull'alto e medio bacino tirrenico, ... ti a lenta diminuzione di intensità, ... ti a molto forti sciroccali sull'alto ... versante adriatico, piuttosto forti ... nali altrove. Temperatura in lie... nuzione. L'alto Adriatico, l'alto e il ... Tirreno e il Mar di Sardegna mo... tati; in prevalenza agitati gli altr...

COMUNICA...

RINGRAZIAMENT...

Io sottoscritto desider... questo mezzo esprimere la... gratitudine all'**Istituto** ... gnostico «**IDI**» dove con ... do nuovo e scrupoloso ... avere la soluzione del mio ... blema diagnostico ridan... perfetta tranquillità.

MISTARO MAR...

AVVISO D'ASTA. Si rende noto ch... maggio 1935, alle ore 18.30, in Trie... Fortis N. 40, si procederà alla ven... mobili diversi. **Il cancelliere della ...**

A tutti i nostri clienti ed a... Trieste e della Provincia.

Fra pochi giorni dovremo tras... nostro negozio in

Piazza della Borsa

(ex LORDSCHNEIDER)

ed anche in quel negozio contin... ad avere quanto di più recente ... prodotto nei nostri articoli, cura... special modo le qualità.

Obbligati quindi dal prossimo ... co e per alleggerire il nostro att... posito, inizieremo **LUNEDI' 27 M...** una **VENDITA STRAORDINA... PREZZI RIDOTTISSIMI.**

The Waterproofs & Sports C...

Corso Vittorio Emanuele ...

PERMANEN...

eseguite con apparecchi el... e a vapore — lavoro ac... con olii speciali, escluso il ...

SALONE TRIEST...

VIA POZZO DEL MARE ... (dietro il CAFFE' NAZION...)

INSTITUT ROSEN...

LOSANNA

Posizione incantevole, saluberrima ... di Ginevra, Parco ombroso. - Cors... conversazione francese (giornalmente) ... gli sport. - Prospetti e referenze ... **Fraisse, Trieste, viale XX Settembre**

ENTERASEPTIK...

(DISINFETTANTE INTESTINALE)

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'I... SICAZIONE, il CATARRO BRONCHIALE, ... TERITE e le MALATTIE CUTANEE si ... no bene coll'**ENTERASEPTIKON** RIV... che rialza le forze digestive, toglie la ... chie acidità e prepara all'intestino un ... riale più facilmente eliminabile. Ric... L. 9 per una scatola oppure L. 52 per ... tole spedirò raccomand. franco: Prof. ... *P. RIVALTA - Corso Magenta, 40 - Mi...* (Aut. Pref. Milano n. 25875: 8-5-35)

Ai ragazzi deboli, il Proton

Aut. Pref. Torino n. 0043 - 15-3-1928-VI

Duca d'Aosta inaugura oggi la III Mostra nazionale del Mare

S. E. De Marsanich e l'on. Renzo Morigi rappresentano il Governo fascista e il Partito

comando del Duce

Terza Mostra del Mare che S. A. R. il Duca d'Aosta inau- alla presenza di alte persona- el Governo Fascista e del Par- è il degno coronamento di sforzo che la città ha saputo iere animata dall'alta parola trice del Duce.

ta e cresciuta a prosperità sul Trieste — primo porto del- atico — meritava il premio esta Mostra, nostra manife- ne annuale caratteristica, de- a a perfezionarsi e ingrandir- iò soddisfa il legittimo orgo- dei triestini e, al tempo , assicura alla città uno de- rumenti più adatti per affer- i caratteri della sua tradizio- ella sua funzione attuale e dei compiti futuri.

stra nazionale. Trieste è ben di questo suo legittimo van- ssa ha dimostrato infatti con a sua Terza Mostra del Mare, re, a vent'anni dalla guerra, zata spiritualmente e mate- ente, al punto da poter offrire alia fascista un'opera sì mae- di nazionale risonanza, che in pieno la superba efficienza sue forze e del suo spirito, e rende degna d'ogni alta pro- e il Duce le affidi.

itando ieri le sale della Mo- abbiamo sentito tutto l'orgo- dell'opera compiuta. La fidu- el Duce ha trovato negli orga- tori degli esecutori pieni di re e di idee. Il carattere na- le dello sforzo è evidente in particolare. Non parliamo per timento, chè a Trieste tutto servizio della Nazione e del smo. Vogliamo soltanto af- are che la Terza Mostra del dà a Trieste lo stesso titolo nale che le grandi manifesta- artistiche, culturali, economi- e sociali dànno alle altre mag- città d'Italia.

nità: ecco un altro aspetto al- nte significativo della sugge- manifestazione, che, in que- ermine, vede riassunto il suo ttere totalitario di vera e pro- Mostra Nazionale del Mare. chè non è il porto di Trieste essa illustra, ma tutti i porti lia; non sono le navi triestine nto ch'essa esalta, ma quelle utta l'Italia marinara.

a parola di plauso inviamo stesso all'illustre Presidente Giugno Triestino, S. E. Giu- e Cobolli-Gigli, generoso, ala- glio di questa terra, nel cui a- la passione per gli interessi dini si nobilita e moltiplica in passione inesausta di italianità un saldo principio di fede fa- a. A S. E. Cobolli-Gigli la cit- eve gratitudine per avere visto ncrata al suo diritto e al suo nire l'unica vera grande Mo- del Mare

torno al Presidente del Giugno stino, una legione di cittadini ligenti e volonterosi si è posta disciplina e al lavoro perchè la ra fosse già da oggi perfetta ni sua parte. Con ciò si onora mandamento del Duce e si cor- nde all'attesa del pubblico, che omeriggio potrà essere ammes- la visita delle sale, e prendere dell'enorme sforzo compiuto are a Trieste una esposizione bella e più organica delle pre- ti: una Mostra, come abbia- detto, per importanza e impo- a, veramente nazionale.

amo sicuri che gli illustri rap- entanti del Governo e del Par- S. E. De Marsanich e l'on. zo Morigi, di cui i triestini sa- no con particolare soddisfazio- frequenti ritorni, potranno re- a Roma l'impressione di una vigorosamente saldata intor- alle istituzioni italiane e fasci- amante dell'operosità, deside- sa di mostrarsi all'altezza della ria funzione, salda intorno al- bandiera della Patria, pronta, tutte le sue forze, al comando Duce.

Fotografia Circoli

Visione imponente

Quando, alle 12.30, il Duca d'Aosta entrerà alla Stazione Marittima inaugurando la Mostra del Mare, il vasto cantiere che ancor ieri risuonava di voci e di lavoro, mostrerà tutta la sua chiara armonia, l'eleganza delle nuove architetture, il meraviglioso succedersi delle creazioni che fanno della III Mostra del Mare un autentico capolavoro nel suo genere.

Uno dei fattori che incontrerà senza dubbio il favore del pubblico è lo snodarsi regolare e preciso della via da percorrere. Non si può sbagliare. Quando si esce, non si è dimenticato nulla, come una cinematografia, lunga un chilometro e più, tutta la Mostra è passata sotto gli occhi del visitatore senza stancarlo.

Chi, prima di recarsi alla Mostra, vuol rendersi conto delle disposizioni delle sale, può compiere il giro con noi.

Salita la scalea che conduce al primo piano della Mostra, dopo la breve sosta alle casse, ci si trova all'entrata della Mostra, opera gigantesca di molti intelletti e di molta fatica. Due nomi non bisogna dimenticare, quello dell'infaticabile cav. Strena, ordinatore e capo di ogni attività e quello del direttore e consulente artistico, architetto E. N. Rogers, giovane artista pieno di genialità e di ingegno.

Timone e Timoniere

Siamo nella prima sezione, intitolata al «Timone e al Timoniere», che è composta di una sala centrale intorno alla quale gira un corridoio di forma labirintica: serie di ambienti che determinano nel visitatore uno stato d'animo potentemente emotivo, che comincia con una visione delle grandiose fotografie riproducenti la storia del timone e culmina con l'apparizione del Timoniere, gigantesca statua investita da luce trionfale e tutta circondata da una sinfonia di mare.

Al termine del corridoio labirintico si giunge dinanzi alla sala del Timoniere. Potente rappresentazione simbolica del Timoniere d'Italia. Al centro una colonna simboleggiante un albero maestro. Accanto, alta quattro metri, la statua del Timoniere, opera dello scultore Mascherini.

Hanno lavorato: l'arch. E. N. Rogers e lo scultore Mascherini.

La Nave

La seconda sezione — intitolata «La Nave» — si compone di due salette e una nicchia. E' qui illustrata la storia della navigazione dai primordi all'epoca della vela. La prima saletta rievoca elementi e motivi della navigazione primordiale, con particolare riguardo agli egizi, ai fenici e agli elleni. Sulla prima parete trovasi una fotografia gigantesca che riproduce uno scoglio della Norvegia, sopra il quale sono stati scoperti i più antichi disegni navali che si conoscano.

Nella seconda saletta è esaltata la grandezza marinara di Roma. Si hanno qui alcune riproduzioni plastiche d'eccezionale interesse, come il modello di una quinquereme, côn il «corvo», il famoso ponte d'abbordaggio inventato dal primo navarca Caio Duilio. La quinquereme è ricostruita con esemplare minuzia di dettaglio: il modello ha infatti trecento remi.

Prima dell'ultimo settore, in una nicchia luminosa, il prof. Brusin e l'architetto Fausto Franco hanno preparato una bellissima ricostruzione plastica del porto fluviale romano di Aquileia. L'ultimo settore è delimitato dalla continuazione della vetrina curvilinea, con tre modelli di navi del medioevo.

L'intera sala è come dominata dalla genialità e dall'ardimento dei navigatori italiani. Prima d'abbandonare la sezione si incontra un modello di nave guerriera del XVIII secolo, con la scritta «Ultimo slancio trionfale della vela millenaria». In questa sezione hanno lavorato l'arch. Specchi, il pittore Valenti e il modellista Valles.

Dalla sala della Nave si passa in quella allestita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Due grandiosi plastici (metri 6 per 2) riproducono una visione complessiva dei Cantieri di Monfalcone e di S. Marco. Eccezionale la perfezione dei plastici stupendamente rifiniti. Sopra un settore del soffitto, dimostrazione di quel che è una sala tracciati di un cantiere. Lungo le pareti: tutti i modelli delle navi uscite dai Cantieri giuliani nei dodici anni dell'Era Fascista. Scala 1: 300. In questa sezione hanno lavorato gli ingegneri Zoncada e Scabini.

S. E. Augusto De Marsanich
Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni

Due passi e siamo nella sezione detta de «I precursori», che è una vasta sala luminosa, dalle pareti in legno pregiato color della pergamena. E' un altro tuffo nel tempo, nello splendore del nostro passato. Si presentano al visitatore i fasti delle Repubbliche marinare italiane, l'epoca d'oro della nostra espansione mercantile, delle arditissime esplorazioni dei navigatori di Genova, Venezia, Amalfi, Pisa.

Sulle pareti di legno sono incise con un procedimento pirografico carte geografiche e itinerari dei grandi navigatori italiani. Al centro della sala: una grande tavola con incisioni del 1500, opera di Jacopo de Bardi (R. Museo navale di Venezia) e un mappamondo del 1600 (Civico Museo Correr di Venezia). Le pareti sono adorne di bandiere e stendardi di tutti i capoluoghi di provincia italiani affacciati al mare. Questa sezione è opera dell'arch. Lach e del pittore Claris.

Regia Marina

L'architettura della sala ricorda il ponte di una nave da guerra. Pareti levigate color blu Savoia, altre color dell'acciaio, il soffitto è ottenuto con una tenda del tipo di bordo, tirata come sopra una passeggiata di nave: tipica è anche l'illuminazione. Al visitatore che giunge in questa sezione appare il grandioso schieramento di tutta la flotta italiana da guerra: centosettanta navi rappresentate da altrettanti modelli forniti dallo stesso Ufficio storico della R. Marina.

Lungo un'intera parete è rappresentata panoramicamente e sinteticamente la città; dinanzi ad essa un immenso cristallo riproducente la levigatezza e la lucentezza del mare. Moli, rive, banchine ne emergono con perfetta evidenza: tutt'all'ingiro e nella rada le navi.

Ordinatore di questa mostra, alla formazione della quale hanno collaborato lo scultore Carà, il pittore Cernigoi, il modellista Valles, è stato il comandante Almagià.

Non meno interessante della precedente è questa sezione raccolta in una sala molto vivace per i colori, la varietà dei motivi e il giuoco delle luci con le quali è commentata la vita dei grandi porti italiani e la efficenza della Marina mercantile. La sala è divisa in quattro settori. Il primo è dedicato ai porti di Venezia e Fiume. Diagrammi, fotografie e plastici. Al centro modelli di una gru per lo scarico del carbone costruita dai Cantieri di Trieste per il porto di Venezia.

Il secondo settore è riservato, da un lato al movimento del porto di Trieste, dall'altro ad alcune statistiche del Ministero delle Comunicazioni, ravvivate da un'allegoria nautica del movimento.

Di fronte a questo settore trovasi l'Ufficio turistico, con la direzione della Mostra. E' qui che vengono vidimati i biglietti ferroviari, si dànno informazioni, sono disponibili gli interpreti. L'Ufficio è stato decorato dal pittore Lannes con motivi ispirati alle bellezze turistiche della Venezia Giulia. La pregiata scultura allegorica del commercio è dello scultore Mascherini.

Il terzo settore è dedicato ai traffici e alla vita dei porti di Genova e di Napoli. Due stupendi plastici luminosi, fotografie giganti, diagrammi di geniale fattura, illustrazione dei mezzi meccanici, degli arredamenti portuali. Al centro modello della lanterna di Genova.

Il quarto settore progettato dal Kosovel e dipinto dal Claris è riservato all'Ufficio Poste e Telegrafi per il servizio del pubblico. Grande biblioteca di libri del mare, stazione radiofonica della Mostra.

La Mostra delle Comunicazioni è stata curata dal comandante Gaeta, dal comm. Suppani, dall'arch. Kossovel e dai pittori Claris e Cernigoi.

La Navigazione

Due colossali oblò aperti nella parete divisoria tra questa e la precedente sezione immettono subito il visitatore nell'atmosfera suggestiva della navigazione. Qui con atto concorde e magnifico sono rappresentate tutte le Compagnie. Impressione ingigantita, paradossale come vuole la scenotecnica modernissima. Sono due finestre circolari, di cristallo, di diametro di circa un metro, e dietro alle quali guizzano centinaia di pesci iridati. Non aquari, ma visioni del mare come ci si immagina di poter cogliere dagli oblò dei ponti più bassi d'una nave quando le onde li aggrediscono e li sommergono portando nelle cabine una glauca luce di profondità. Si entra nella sala, che è tutta una esaltazione coloristica, plastica, fotografica dei viaggi, della vita a bordo, di orizzonti e di paesi lontani. A destra la parete è occupata interamente da una mastodontica rappresentazione di sagome sovrapposte e quasi compenetrate di transatlantici. Tre enormi fiancate tutte di piastre rilucenti di rame sormontate dalle ciminiere recanti i colori delle tre società di navigazione qui rappresentate: Lloyd, Italia, Cosulich. Una immagine potente di titani degli oceani, accostati come accanto ai moli di un porto, con le erte aerodinamiche prue use a fendere gli oceani a velocità di primato. Lunghezza complessiva di queste sagome: 19 metri. Lasciata questa sfavillante corazza, lo sguardo è subito attratto da una grandissima carta geografica in rilievi di legno campeggiante sulla parete di fronte. Tortuosi nastri che collegano i Continenti vogliono significare le linee di navigazione nazionali distese idealmente sul globo. Ma ecco il tema passare dalla rappresentazione puramente geografica a quella della velocità con una trovata efficacissima. Due mappamondi di diverso volume troneggiano in mezzo alla sala, quello enorme è il mondo all'epoca delle caravelle colombiane, l'altro piccolissimo è il mondo ai giorni nostri.

Rimane una parete, quella di sinistra. Una scacchiera di finestre lascia penetrare singolari giochi di luce entro cui appaiono mirabili scene.

I porti d'Italia

Ideatore di questa sezione è stato il comm. Bruno Astori, capo ufficio stampa del gruppo «Italia-Lloyd-Cosulich». Hanno collaborato con lui l'ing. dott. Bruno Olivotto, i pittori Quaiatti, Fondra, Brumatti e lo scultore Asco.

Anche la sezione dell'affisso è dovuta al comm. Astori (pittori Quaiatti e Brumatti). Siamo nel regno del colore e della fantasia pubblicitaria, un centinaio di manifesti lanciati dalle maggiori Società di navigazione mondiali nello spazio di trent'anni.

Sono qui adunati i maestri dell'arte cartellonistica e tutti i lavori hanno un palpito di bellezza e una vibrazione di intelligenza; ci sono fra essi i quattro affissi premiati al concorso nazionale del Gruppo Italia-Lloyd-Cosulich, schiettamente italiani nel gusto, nell'originalità, nella squisitezza del disegno.

L'ambiente più vasto

Ora siamo alle porte della più grande sala della Mostra: quella allestita a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, ordinatore della quale ha voluto essere S. E. Cobolli Gigli. Ha collaborato con lui, in modo stupendo l'arch. Jaccuzzi. Questa sala, che è la più grande della Mostra, è stata destinata all'esposizione del ricchissimo e interessante materiale documentante l'opera poderosa svolta dal Governo fascista per l'ampliamento e la difesa dei porti. Voluta dal Ministero dei Lavori Pubblici questa Mostra delle opere portuarie ha un valore di illustrazione statistica ed un carattere di assoluta novità, in quanto è la prima volta che viene allestita una esposizione del genere, la quale compendia in una chiara e precisa sintesi tutto il complesso e molteplice lavoro che viene effettuato da oltre dodici anni per il potenziamento dei porti.

La sala è stata ideata — come si è detto — dall'arch. Agostino Jaccuzzi, che con molta originalità ha saputo ricavare un effetto di suggestiva imponenza costruendo grandi pareti a nicchie per l'esposizione dei plastici portuali, dei grafici indicanti i più significativi dati statistici, nonchè dei grandi fotomontaggi che rivelano eloquentemente gli aspetti più diversi delle opere portuarie del Regime.

S. E. Cobolli Gigli, animatore del Giugno Triestino

Il salone dei Lavori Pubblici

Magnifica è la stilizzazione delle colonne centrali della sala, con una sovrapposizione di fasci littori e un simbolo luminoso dell'anno XIII al posto del capitello.

Lungo le pareti s'allineano, nelle nicchie curvilinee i plastici di tutti i maggiori porti italiani con l'indicazione delle principali opere costruite negli ultimi dodici anni. Di ogni porto viene illustrata la configurazione naturale, l'area coperta dalle opere pubbliche, dalle banchine, dalle dighe, dai moli, dalle darsene, dagli scali ferroviari e dai bacini, con l'indicazione dei fari e dei mezzi di sollevamento meccanici, oltre alle cifre più salienti indicanti il movimento economico che si sviluppa attraverso il porto stesso.

Fra gli elementi architettonici della sala va ricordata l'ancora monumentale, eretta come un simbolo della potenza marinara del nostro popolo.

Una imponente planimetria della Penisola italiana, al centro del bacino Mediterraneo, tutta sagomata con giochi di luci radenti, dimostra, con forte evidenza, la funzione marinara e politica assegnata alla Nazione, con le parole di Mussolini: «Il destino dell'Italia è sul mare».

Planimetrie e schemi

Un'altra parete è interamente ricoperta da una rappresentazione grafica segnata con lampadine multicolori, illustrante il formidabile contributo del Governo fascista al potenziamento dei Porti: 400 milioni di lire dal 1870 al 1922 contro 1800 milioni di lire dal 1922 al 1934.

La mostra dei porti nazionali è stata promossa per l'alto interessamento di S. E. Cobolli Gigli, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, ed è la prima del genere in Italia. Nel quadro delle molteplici opere pubbliche del Regime, quelle dirette all'ampliamento e alla difesa dei porti, sono fra le più importanti, ma anche fra le più ignorate.

Una delle sottosezioni della sala è costituita dalla mostra del servizio statale Escavazione Porti marittimi. La opera svolta in questo senso è veramente degna di nota. Sono 40 convogli effossori in continua attività per uno scavo annuo di complessivi quattro milioni e mezzo di metri cubi di materiali, per un costo di 13 milioni di lire.

E' illustrata in questa sezione ordinata dal comm. Liverani e dal cav. Zanolla su progetto di Ugo Carà, l'attività della popolazione lavoratrice dei porti, con tutte le sue opere, i suoi congegni meccanici, i suoi magazzini.

Ai plastici che mostrano i porti come visioni dall'alto, alla presentazione generale si accompagna il particolare, ed ecco una serie di curiosi sistemi di imbragamenti diversi a seconda delle varie merci. Come si lega un'automobile, una botte, un gruppo di sacchi, una catasta di travi, una balla di cotone? Lo si dimostra con la divertente evidenza del giocattolo. Ci sono inoltre: uno scaricatore automatico di carbone, un aspiratore di grano, pese automatiche, insaccatori riprodotti in modelli perfetti in ogni dettaglio. E dove manca l'immaginazione soccorrono le fotografie.

Protezione antiaerea

Questa sezione è stata preparata dal Gen. Modugno, magg. Milani, cap. Trombetti e arch. Cervi, per incarico del Comitato centrale interministeriale della protezione antiaerea e dell'«Unpa» di Trieste.

La pesca e le industrie

Il vasto ambiente, che introduce alla visita del Capannone 42 è destinato al grandioso «stand» allestito dall'«Arrigoni». In questo «stand» sono offerte al visitatore degustazioni dei prodotti del mare, da due ampi banchi di assaggio. Una parte notevole del padiglione è riservata alla esposizione dei prodotti del Conservificio: sono piccole vetrine luminose di grande interesse.

L'intera sezione, progettata dal pittore Cappellatto e allestita dagli ing. Botteri, dallo scultore Carà e dal pittore Valenti, è stata curata dall'Ente nazionale fascista della cooperazione di Trieste, in collaborazione con le Cooperative giuliane della pesca.

Per raggiungere la successiva sezione si sale da un'ampia scalinata che porta a un podio, il quale costituisce una specie di «belvedere» ideato dall'arch. Rogers, in quanto il visitatore può di là dominare con lo sguardo la parete centrale del padiglione occupato dallo schieramento delle pittoresche e originalissime vetrine «polimateriche».

Scendendo da un'altra scalinata, il visitatore avrà fra giorni una grata sorpresa: al centro della tredicesima sezione verrà posto il «Cant Z 501» che, pilotato dall'asso Stoppani, congiunse con un unico volo Trieste a Mogadiscio. L'allestimento di questa sezione è fatto a cura del Ministero dell'Aviazione; vi ha lavorato l'ing. Zoncada.

Una vasta sala di bella architettura — opera del Rogers, ordinatore Marani — accoglie lungo tutte le pareti una palpitante visione fotografica della vita operosa nei Cantieri navali di Fiume e di Pola.

Gli espositori privati

Da questo punto si iniziano i reparti dedicati particolarmente agli espositori privati, con notevole riguardo a quanto concerne la navigazione e il mare.

L'on. Renzo Morigi
Membro del Direttorio del P. N. F.

La Sezione diciassettesima presenta il pregevolissimo contributo che l'artigianato apporta alla creazione di quei sontuosi alberghi galleggianti, che sono i transatlantici: mobili intarsiati, ferri battuti, marmi, lampade, tessuti, piccole meraviglie di pazienza e di intelligenza, gioielli di buon gusto italiano.

Questa sezione fa da antisala alla stupenda veranda (arch. Meng) che avanza sulla banchina, verso la testata del molo, quasi a pendere sul mare.

Da un lato della sala trovasi la taverna della Mostra, apprestata con ogni cura per i servizi della vicina terrazza. E' questo un luogo di sosta offerto ai visitatori, i quali, giungendo alla veranda, possono, dopo il vivace alternarsi delle sensazioni, riposare e bearsi al cospetto dell'incomparabile golfo di Trieste.

La sezione dell'abbigliamento curata dall'arch. Meng e dal pittore Spadavecchia, è tutta una raccolta di colori sgargianti di sintetici costumi da bagno dell'ultimissima moda estiva, deliziosi per tutti i pensieri che ispirano, raffinati pigiama dai raggianti tessuti serici, elegantissimi abiti da viaggio, la sera, per le gioiose giornate di navigazione o per il soggiorno sulle spiaggie.

Vetrine «polimateriche»

Questa sezione che rappresenta una delle più originali creazioni della Mostra è dovuta all'arch. Rogers ed al cav. Strena, che ne è stato l'ordinatore. Il visitatore ha già potuto intravedere dall'alto del podio, all'uscita della sezione della pesca, la singolare fuga delle vetrine accostate una all'altra come quadri, allineate su tre file.

«Polimateriche» ossia molte materie riunite e quasi compenetrate, in modo da dare un'impressione incisiva, istantanea di più elementi fusi in una sola idea. In tali piccole mostre, complessivamente trentatrè, si è voluto presentare una rassegna veloce di quanto crea e di che abbisogna una città marinara.

La Mostra del Mare
aperta al pubblico dalle ore 15 alle 22

Come noto, la Mostra del Mare verrà inaugurata domani alle 12.30, presenti S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. De Marsanich, Sottosegretario alle Comunicazioni, e l'on. Morigi, Vicesegretario del Partito. Alla cerimonia inaugurale interverranno autorità e personalità in possesso del regolare invito. La Mostra sarà aperta al pubblico nel pomeriggio, dalle 15 alle 22.

Cos'è il volo a vela

(m. c.) Del volo a vela molto si parlò, ma sempre sulle generali o per i già profondamente competenti, sicchè il gran pubblico ben poco potè entrare in merito e farsi un'idea chiara al fine di valutare con esatto senso critico la portata tecnica, sportiva e spirituale di questa modernissima attività.

Risalire ai primordi del volo senza motore per ricercarne la paternità, non credo sia qui conveniente, anzi sarebbe troppo antipatico il rimestare la Storia quando l'attualità ha, direi quasi, eccessive questioni palpitanti e di somma importanza da svolgere: colui (ma mi auguro siano legione) che potrà interessarsi ed appassionarsi dell'argomento, troverà modo di approfondirsi altrimenti, e non già in questo modestissimo scritto fatto per la prima conoscenza del volo a vela e non già per vacue od accademiche disanime.

I primordi del volo senza motore

L'essenza del volo a vela puro è lo sfruttamento dei movimenti della atmosfera per cui l'uomo, (e qui un po' di teoria necessita) osservando i voli dei gabbiani, delle procellarie, degli albatros e dei rapaci in genere — avvoltoi, aquile, ecc. — constatò che tali uccelli, ed in particolare quelli del secondo gruppo, possono librarsi in aria senza quasi battere le ali.

Conscio dell'importanza di queste osservazioni, le approfondì con l'aiuto della scienza risolvendo che — a parte il fattore «vento» che, in certo modo, può sempre influire — l'atmosfera è percorsa in determinate regioni, dove la topografia del luogo presenta dei caseggiati od ammassi di pietra o distese di sabbia, da correnti termiche rilevanti che ascendono e quindi hanno potere di sostenere — compatibilmente ad altre teorie sull'aerodinamica — un velivolo che si trovi librato su quella zona.

Non solo le correnti termiche anzidette sono in auge, ma anche la potenza di attrazione di certe nubi — i cirri — e le correnti dinamiche dove il vento ha parte preponderante; come nelle cosidette «ascensionali di pendio».

Naturalmente perchè un appassionato possa cimentarsi a tali prove di sfruttamento delle condizioni dell'atmosfera gli necessita un'istruzione tecnica che lo possa evolvere nel reale impiego del velivolo da lui pilotato, ed ecco che il primo insegnamento avviene nello svolgimento del «volo librato».

Il quale, per quanto appartenga al volo senza motore, non ha attuazione pratica dello sfruttamento delle correnti termiche, ecc. per il fatto che l'allievo in una serie di graduali lanci (che si effettuano o per mezzo della tensione di cavi elastici o di apposito verricello) apprende appena il fondamento delle regole per il pilotaggio dei velivoli.

Giova perciò ben definire gli apparecchi per il volo «librato» (alianti) e quello «veleggiato» (veleggiatori), perchè i primi volano per la sola cooperazione dell'impulso impresso dal sistema meccanico a terra, mentre nell'altro caso il velivolo — differito dall'aliante nella costruzione, per le sue particolari funzioni — naviga per l'aere sfruttando i movimenti dell'atmosfera, similmente al «cutter» che sul mare approfitta dei venti: ecco il perchè di «veleggiato».

La differenza del pilotaggio

Da ciò, necessariamente svolto, si possono trarre vari insegnamenti d'indole scientifica, ma senza volersi librare su tali... aculei, ne consegue la immediata considerazione che il pilota di velivoli senza motore ha già una preparazione molto avanzata per il passaggio sui normali apparecchi a motore, aeroplano od idro in genere.

E' di particolare interesse l'osservare che la differenza nel pilotaggio di velivoli senza e con motore è relativamente grande, in quanto il volo a vela richiede da parte del pilota un notevole sviluppo del senso della percezione, perchè ad ogni sua manovra deve sempre escludere il coefficente di sostentamento dato del motore — che non c'è — ma che nel caso secondo viene sempre tenuto in assoluto buon conto.

Da ciò — a parte la questione prettamente sportiva — ne è risultata la comprensione dei competenti nel definire che il volo librato e veleggiato è ottima palestra d'insegnamento per la preparazione dei futuri aquilotti.

Molto significativo è il fatto che il volo senza motore sia venuto in Italia, rispetto alle altre Nazioni, con alquanto ritardo, ma che si sia così celermente imposto e sviluppato da darci, nel 1934, il primato tra tutti nel rilascio del maggior numero di brevetti.

Infatti da solo pochi anni (e devesi tenere presente che le attività sono condannate a svolgersi nei soli mesi estivi) il Partito Nazionale Fascista, di concerto con il Reale Aero Club d'Italia, ha istituito, presso ogni Federazione Fascista, delle scuole di volo a vela per i Giovani Fascisti, «Guf» ed anche per i soci degli Aero Clubs provinciali, dando così incremento alla diretta propaganda aviatoria, particolarmente tra i giovani, e sviluppando nei neofiti il sentimento sempre più completo dell'entusiasmo per il volo.

Non occorre avere solo vent'anni...

Ecco perchè si è lavorato in vastità, in quanto la scuola di volo senza motore deve venire considerata — rispetto ai giovani — come una vera e propria scuola di pilotaggio aereo atta alla preparazione culturale tecnica e spirituale dell'allievo che deve trovarsi, da questa prima istruzione, nelle condizioni più idonee e trasformarsi rapidamente e sicuramente in pilota militare.

Ne consegue la visione chiara e senza dubbi della vastissima importanza dell'esercizio del volo senza motore, come inizio d'attività di chi ha passione per l'Aeronautica e vede in tale Arma la difesa più efficace, maggiormente rapida, della Patria.

Poichè, però, sarebbe errato il pensare che solo ai giovani è data la possibilità di volare con questo nuovissimo mezzo — che è economico anche — gli Aero Clubs ammettono anche chi non ha più... ventanni, perchè il volare senza motore è uno sport che sviluppa l'ardimento ed il coraggio e questi, dal lato della preparazione militare della Nazione, sono fattori che non devono andar dimenticati perchè una persona mobilitata, di qualsiasi età, renderà di più se in essa si troveranno gli elementi sopradetti e non già infarinature ridicole di incubi e di terrori.

Forse potrò esser tacciato di esagerazione, con questa asserzione, ma mi ci conceda dire che anche l'esercizio del volo senza motore nei non più giovanissimi giova, oltrechè alla personale soddisfazione di chi lo pratica, a formare tecnicamente un eventuale pilota militare e spiritualmente — ed innanzi tutto — un cittadino privo di isteriche filuttanze ed in caso di necessità belliche forte del suo coraggio.

Però le finalità del volo senza motore non si arrestano negli agoni preaviatorio e sportivo: senz'esser profeti si può sin d'ora preconizzare, in un non lontano domani, lo sfruttamento per esigenze di guerra, di queste «ali silenziose» e chissà quali vantaggi — per ora neanche in previsione — tale impiego potrà dare.

Ma accoppiando il lato tecnico con quello sportivo, non si può fare a meno — astraendosi perciò dai fini collettivi od individuali — di fare l'elogio più cordiale ed incondizionato all'attività volovelistica. Praticandola il mantello psicologico si evolve e trova serenità anche tra nubi minacciose, aggiunge l'ardire alla fermezza dei nervi, inserendo ai forse timidi la coraggiosa certezza di tutto superare.

Ed in questa evoluzione di spirito — soprattutto — si forgiano nell'entusiasmo e si temprano della conoscenza tecnica gli italiani dell'Era del Littorio.

Monumenti marinari
della romana Aquileia

AQUILEIA, 23

(Beta) Nell'importanza marittimo-commerciale avuta dall'antica Aquileia nei secoli di Roma, quando essa era il massimo scalo dell'Adriatico, non si può dire che nel luogo abbondino i monumenti che richiamano il mare pur costituendo la navigazione tanta parte della sua fervida vita di lavoro. Ma gli stessi non sono neppure pochi specialmente se li consideriamo in rapporto a quelli che si conservano in altre città romane poste sul mare. Va anche tenuto conto del resto della distruzione compiuta qui metodicamente per secoli e secoli di tante pietre antiche, sarà andato perduto onde anche più di un monumento di carattere marinaro.

La prora lapidea

Enumeriamo in primo luogo quei monumenti che documentano in chiaro modo la loro diretta dipendenza dal mare, che si spiegano cioè con la vita e le attività svolte sul mare. Vi tiene qui un posto distinto la prora lapidea con rostro del Museo di Aquileia. Da un sostegno orizzontale oblungo incavato a mo' di embrice, ch'è rimasto grezzo poichè s'inseriva in un'opera muraria che non sapremmo però precisare, sporge la prora che s'adorna a ciascun lato d'un grifone ch'esce da una cartella fissata con grande borchia e d'un delfino stilizzato; lo sperone o rostro è reso come da tre spade orizzontali volte all'infuori che ricordano appunto le travi incastrate colla prora, e munite di punta di metallo intese ad urtare contro il fasciame del vascello nemico, immediatamente sotto la linea d'immersione, ad aprirvi una falla. Al disopra della prora nel punto d'incrocio dei rostri è messa una testa di leone e al di sopra di questo si spinge una fascia di fogliame. Queste cose ripetono di certo la decorazione bronzea che effettivamente veniva applicata sulla prora lignea della nave. Il pezzo ora descritto, scavato una ventina d'anni fa in prossimità della confluenza del Natissa col fiume di Terzo, cioè in un punto opportunamente scelto a renderlo ben visibile a quanti navigavano su l'uno o l'altro dei due corsi d'acqua, deve aver appartenuto a un monumento che diremmo funerario e onorario insieme poichè qui ci troviamo già nel suburbio e quindi lungo le vie sepolcrali della città. Sarà stato innalzato a qualche insigne navarca, a noi sconosciuto, della flotta imperiale che sin dai primi tempi di sua istituzione avrà avuto qualche sua nave distaccata ad Aquileia o nei suoi pressi. Per il carattere della decorazione la prora accenna ai primi decenni dell'Impero. Un calco in gesso di questo pezzo sarà esposto anche alla Mostra del Mare di quest'anno. Altra bellissima prora con rostro, uscita pure dalla terra di Aquileia, si trova nella villa dei conti Florio a Buttrio presso Udine. Un monumento onorario marinaro è rappresentato anche dal minuscolo bassorilievo aquileiese con trofeo ai piedi del quale si vedono poggiati sul suolo, tra l'altro, un'ancora e uno scudo.

Navi e navigatori

In una nicchia foggiata a edicoletta ci rimane il busto un po' sciupato di un nocchiero, effigiato di fronte e vestito della toga. E' una maschia, asciutta figura di vecchio navigatore che qui ci guarda. Sul listello dell'edicola sono scolpite le sue insegne, in certa guisa le sue armi, il timone e l'ancora.

Le epigrafi aquileiesi ricordano poi soldati della flotta di guerra e veterani della stessa. Una menziona un «gubernator», cioè appunto un timoniere della trireme, nave a tre ordini di rematori, dal nome «Coccodrillo». Della stessa trireme conosciamo un marinaio morto ad Aquileia, d'anni trenta, dopo aver servito 16 anni. Il nome suo «Daza», come quello del padre «Panes», è di origine indubbiamente illirica. E' infatti notorio che la Dalmazia forniva alla flotta imperiale degli eccellenti marinai.

A un grande monumento, sempre ancora imprecisato nel suo carattere architettonico, appartiene un pluteo di cui un calco figurerà pure alla Mostra del Mare del Giugno Triestino, con una nave da carico in bassorilievo. E' una robusta costruzione dai parapetti massicci rafforzati da fasce di legno orizzontali, dai fianchi capaci, con la alta poppa che porta l'aplustre, il tipico ornamento formato a somiglianza delle penne di un'ala d'uccello. La barca è provvista di grande vela quadrata, chè le navi da carico erano solo manovrate dalla vela e non avevano remi. A poppa si scorge uno dei due timoni che avevano tutte le antiche navi e precisamente quello di destra. La nave avanza verso destra. La vela appare suddivisa in rettangoli poichè appunto era formata da pezzi di panno quadrangolari cuciti insieme. Tutto è egregiamente scolpito in questo forte bassorilievo d'età imperiale compresi i pennoni e le sartie ritorte. La forma che qui si ammira non differisce in sostanza da quella delle barche che continuano sempre a giungere ad Aquileia, in numero però ormai molto ridotto, da Grado, dall'Istria, da Chioggia coi loro vari carichi.

Su parecchi altri monumenti aquileiesi si notano elementi che accennano al mare, ma hanno però semplice significato decorativo. Così sulle lapidi sepolcrali s'incontrano spesso i delfini o ruzzanti o attorcigliati a un tridente o cavalcati da genietti funebri, poi tritoni con crateri o che suonano la buccina; centauri marini che recano in groppa giocondi Nereidi, raffigurazioni tutte che in origine potevano aver avuto fors'anche significato simbolico. Ma è particolarmente nei mosaici che i quadri delle Nereidi sedute sul dorso di mostri marini si ripetono in scene dilettosamente varie. Nella palestra di probabili terme rimanevano tre riquadri ancora con le Nereidi Tetide, la famosa madre d'Achille, Climene e forse Ione che facevano corona al gruppo centrale di Nettuno sul cocchio tirato da focosi ippocampi lanciati al galoppo.

In un mosaico parietale infine di terme erano largamente impiegate delle conchiglie, cardii o cappe e caruseli e negli affreschi dello stesso edificio un amorino alato remigava in un sandolino e nell'acqua verdechiara del mare si vedevano due pesci san Pietro.

Ma dove il mare ha avuto una glorificazione figurale e coloristica delle più brillanti è nel mosaico di tecnica tutta romana però di contenuto cristiano che rifulge nella mirabile Basilica di Aquileia, ed è degli inizi del IV secolo. E' una composizione grandiosa di quasi duecento metri quadrati di superficie. Il mare è qui popolato di splendidi pesci e di altra fauna che hanno sempre il lampo della vita; in mezzo su barchette vividamente fregiate dei genietti intenti a pescare e a cacciare colla rete, colla lenza, col laccio. Senonchè il gioioso quadro di genere non fu per l'artista che la cornice a inserirvi la vicenda di Giona profeta che doveva simboleggiare Cristo morto e risorto. Ma la rappresentazione del mistero della resurrezione non sarebbe stata ideata in questa guisa se Aquileia non fosse stata una città posta sul mare. E' questa l'ultima grande composizione presente sui monumenti di Aquileia romana e cristiana che concerne il mare.

Fiera di Padova mercato d'avanguardia

PADOVA, 23

Questa Fiera di Padova, che sta ora alacremente preparando la sua XVII.a edizione moderna, mostra davvero di non sentir pesare sulle sue insegne una tradizione ed una storia pressochè seicentenaria. Essa anzi, tra le grandi Fiere italiane, vuol essere e riesce ad essere la più giovanilmente ardita, la più fascisticamente coraggiosa, indicatrice fortunata ed intelligente di nuove mète e di nuovi orientamenti, esemplare iniziatrice di nuove funzioni.

Continuando ed anzi accentuando quanto le è possibile il suo carattere di Triveneta, quale strumento di conoscenza e di scambio tra l'economia nazionale ed i bisogni delle popolazioni delle Tre Venezie, secondo l'indirizzo assunto a criterio informatore della sua rinascita, essa così svolge la propria azione su direttive precise e ben definite, che le consentono una visione sicura ed efficacissima del proprio futuro.

Le nuove Mostre Corporative

La Fiera manterrà innanzitutto quella linea e quella fisionomia corporativa che sole possono fedelmente riprodurre nella loro precisa realtà le attività ed i fenomeni di scambio e di produzione effettuatisi nell'attuale Regime economico. Come l'anno scorso la Mostra dello Zucchero, degna rappresentante quest'anno a Bruxelles di uno dei più importanti settori della nostra produzione, così nella XVII.a Fiera la Mostra Corporativa del Legno, altra rassegna che sarà allestita nel suo completo ciclo produttivo, costituita la Mostra di punta per la fisionomia corporativa della Fiera.

La Mostra Corporativa della Canapa, luminosa riprova della sensibilità della manifestazione padovana verso i problemi che più immediatamente preoccupano nel momento attuale l'economia nazionale, le figurerà degnamente al fianco con la Mostra dell'Ospitalità Triveneta; Mostre tutte tre — si noti — che interessano e valorizzano in pari tempo patrimoni di fondamentale importanza per le Venezie, non tanto per la loro economia chiusa, quanto perciò che toccano e interessano anche quelli delle vicine Nazioni danubiane.

Le Mostre Speciali

Nei riguardi delle Mostre speciali (le manifestazioni particolari comprese nel grande mercato), manifestazioni cui la Fiera di Padova ha saputo dare un particolarissimo carattere, un'importanza capitale e delle altissime specifiche funzioni, possiamo affermare che esse serviranno ad allustrare il mirabile sviluppo della produzione nazionale nel riflesso delle grandi organizzazioni e delle più caratteristiche iniziative del Regime.

La Mostra Universitaria, che presenta ed attesta la moderna grandiosa influenza delle attività culturali, ravvivata e mirabilmente potenziata dal Regime, sull'economia nazionale; la Mostra dei Servizi Pubblici che illustra la completa liberazione dell'industria italiana dalle forniture estere nel campo delle imprese pubbliche e dei servizi per i grandi agglomerati urbani; ma soprattutto quella del Fanciullo, completa rassegna dell'adeguamento della produzione nazionale ai provvedimenti ed alle leggi dedicate dal Fascismo all'Infanzia, saranno il campo di realizzazione di questa nobilissima iniziativa.

La Mostra delle Pasca velica, dei Bacini montani e della refrigerazione del pesce, posta sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Genova; la II Mostra della Moda, di cui si sono testè chiusi i concorsi, patrocinata da S. A. R. la Duchessa d'Aosta; il II Mercato della villeggiatura, manifestazione ormai avviata ad un crescente e vittorioso successo per la tempestività dell'epoca in cui si svolge e più che tutto per la pratica originalità della sua formula; la Mostra delle massaie, che presenterà la nuova attrezzatura della vita rurale italiana, quella dell'Artigianato delle Venezie, che sarà ospitata in un nuovissimo, superbo padiglione; il Mercato degli Autoveicoli per parlare delle principali, sono tutte altre iniziative che completeranno il volto e la struttura della XVII Fiera.

La nuova fisionomia dei quartieri

L'attività stesa della Fiera, che ha seguito gli espositori durante tutto l'anno con la sua assistenza commerciale, la nuova sistemazione delle mostre alimentari esclusivamente all'esterno in lunga serie di elegantissime botteghe; le innovazioni edilizie che consentono un più regolare ed equilibrato flusso di visitatori; l'eleganza fresca e vivace dei quartieri; questo spirito alacre di iniziative che non va perduto nell'eccessivo e disordinato affastellamento dei materiali e delle iniziative, ma si conserva integro e schietto dando un alto tono alla manifestazione, sono le caratteristiche anche di questa XVII Fiera, cui mostra di arridere il più lieto successo.

Il grande fascino delle solennità antoniane la circonda di una atmosfera che da 700 anni irradia fulgori e bagliori per tutta la cristianità.

Le partecipazioni straniere

Le Nazioni vicine tornano fiduciose al loro antico mercato: ai lati del Padiglione di Padova sorgeranno con eleganti nuovissime sagome i padiglioni riservati ai produttori ungheresi ed austriaci, i quali, sul solco tracciato dalla nuova politica del Governo Fascista, trovano nel mercato padovano un nucleo validissimo di accentramento coordinatore per gli scambi con il paese amico.

Così, perfettamente compresa dell'altezza delle proprie funzioni, giovane della sua fede inesausta e del suo coraggio diciannovista, la Fiera di Padova si accinge, attraverso il successo della XVII Manifestazione, ad aggiungere un nuovo elemento di fierezza per Padova fascista e per le Venezie.

"Il maggio aquilano,,
Concerti, gare, mostre, concorsi

ROMA, 23

Avranno luogo dal 15 al 29 corrente una serie di manifestazioni destinate a valorizzare la città dell'Aquila e i suoi dintorni immediati e farne conoscere gli innumerevoli tesori d'arte. Il «maggio aquilano» è dedicato inoltre in larga parte allo sport, con un concorso ippico, gare di nuoto nella grande piscina municipale, gare di sci in discesa al Gran Sasso, gare ciclistiche, tiro al piattello ecc. Gli ori, le stoffe, i legni intarsiati, le ceramiche, i merletti raccolti dalla Mostra dell'Artigianato dimostreranno ancora una volta quale originalità di ispirazione animi gli artigiani abruzzesi e quale raffinatezza di esecuzione essi sappiano raggiungere.

Ecco frattanto il programma completo delle manifestazioni: 15 maggio, inaugurazione della Mostra regionale artigianato (15-31 maggio); 16, inaugurazione della Mostra retrospettiva delle opere di Teofilo Patini (15 maggio-15 giugno); 17, prima giornata del concorso ippico nazionale; 18, seconda giornata del concorso ippico nazionale; manifestazioni alla piscina comunale; 19, terza giornata del concorso ippico nazionale; pranzo e ballo del cavaliere dell'Albergo di Campo Imperatore; 20, gare nazionali sciistiche di discesa al Gran Sasso d'Italia; concerto sinfonico; 24, giro ciclistico, arrivo dei corridori del Giro ciclistico d'Italia; 26, gara di tiro al piattello; 29, concerto sinfonico.

Appartamenti e locali sfitti in Italia

ROMA, 23

La Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati comunica i risultati delle rilevazioni sugli appartamenti e locali sfitti, eseguite nell'ultimo trimestre dell'anno 1934. Com'è noto, le rilevazioni vengono eseguite nelle città aventi una popolazione superiore ai centomila abitanti, in base a norme uniformi approvate dall'Istituto centrale di statistica, colla collaborazione dei Comuni interessati.

A Milano, sono risultati sfitti 7361 appartamenti per uso abitazione e ufficio (30.944 vani); a Napoli 4139 (15.516); a Torino 2133 (8005); a Firenze 1031 (6678 vani); a eVnezia 1000 (5356); a Trieste 1022 (3787); a Bologna 403 (1669 vani); a Catania 591 (2167); a Messina 350 (1378); a Bari 214 (835); a Verona 564 (2821); a Livorno 357 (2138); a Taranto 114 (817 vani); a Padova 349 (1819); a Reggio Calabria 332 (1082); a Ferrara 129 (554); alla Spezia 240 (961) ed a Cagliari 391 (1717).

A Roma, Genova e Palermo la rilevazione è stata rinviata all'aprile dell'anno corrente.

Nei confronti delle rilevazioni eseguite nel periodo corrispondente del 1933 si è verificato un aumento del numero dei vani sfitti a Milano (+97), a Venezia (+2603), a Verona (+250), a Padova (+789), e a La Spezia (+211). Nelle altre città, si nota una lieve e progressiva diminuzione. La durata media degli sfitti si mantiene molto notevole salvo che nei piccoli appartamenti. In media si può infatti calcolare che gli appartamenti resisi sfitti nel quadrimestre immediatamente precedente la rilevazione rappresentano il 59.75 per cento del totale (nell'ottobre 1933 il 54.25 per cento). Invece gli appartamenti di uno-tre vani, resisi sfitti nello stesso periodo rappresentano il 54.94 per cento del loro complesso (nell'ottobre 1933 il 64.37 per cento).

Concludendo, può rilevarsi la tendenza dello sfitto a diminuire di intensità ma ad aumentare di durata.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

valevole dal 1.o ottobre 1934-XII al 31 maggio 1935-XIII

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.36	7.08*	7.24	7.40	8.04	8.36	9.08	9.40
10.12	11.00*	11.32	11.56	12.12*	12.28	12.52*	13.16
13.32*	13.56	14.20*	14.44	15.08*	15.32	16.20	17.08
17.32*	17.56	18.20	18.44*	19.08	19.24*	19.40	19.56*
20.28	20.44	21.32	22.28	23.16	0.04*	0.30	

Partenza da VILLA OPICINA:

5.48	6.20	6.52*	7.08	7.16*	7.24	7.48	8.20
8.52	9.24	9.56	10.44	11.16	11.40	11.56*	12.12
12.36*	13.00	13.16*	13.40	14.04*	14.28	14.52*	15.16
15.04	16.52	17.16*	17.40	18.04	18.28*	18.52	19.08*
19.24	19.40*	20.04	20.28	21.16	22.12	23.00	23.48

*) Partono solo nei giorni feriali.

Servizio carro bagagli: da Trieste, Piazza Oberdan, alle 10.28 e 16.12; da Villa Opicina alle 15.

Partenze da e per la stazione Ferrovie dello Stato di Villa Opicina. Partenze da Trieste (Piazza Oberdan) alle 11.56 e 18.20. Partenze dalla Stazione FF. SS. (Villa Opicina) per Trieste alle 6.56, 14.20, 22.04.

La "Settimana di 40 ore,,
alla prossima Conferenza internazionale del Lavoro

ROMA, 23

Il problema delle 40 ore sarà posto all'ordine del giorno della 19.a sessione della Conferenza internazionale del Lavoro, che si terrà il prossimo 4 giugno a Ginevra. Il Consiglio ha formulato la questione nei seguenti termini: «Riduzione della durata del lavoro per quanto riguarda in modo particolare: a) i lavori pubblici intrapresi dai Governi o da essi sovvenzionati, b) il ferro e l'acciaio, c) la costruzione ed il genio civile, d) il vetro di bottiglie, d) le miniere di carbone». In tale modo esso ha voluto esaudire il desiderio, espresso dalla Conferenza del 1934, di vedere mantenuto all'ordine del giorno il problema generale della riduzione della durata del lavoro. A tale scopo il Consiglio d'amministrazione ha scelto un certo numero d'industrie, per le quali si può prevedere l'immediata applicazione di disposizioni riguardanti tale riforma e forse, se i lavori preparatori lo permetteranno, la Conferenza potr prendere disposizioni finali.

Sembra che la scelta delle attività proposte per questa prima tappa verso la realizzazione delle 40 ore sia stata guidata soprattutto dal desiderio d'arrivare ad un primo risultato concreto. Per quanto riguarda i lavori pubblici, è noto che la riduzione della durata del lavoro è già stata applicata su scala più o meno vasta da parecchi Stati: Australia, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Germania, Italia, Lussemburgo e Stati Uniti. Anche la Danimarca e la Francia pensano di ricorrere a misure dello stesso genere. I lavori pubblici, in generale, necessitano una mano d'opera abbondante nei cantieri, e la loro esecuzione provoca pure un aumento di mano d'opera da parte delle imprese che fanno le forniture. I lavori pubblici forniscono il fabbisogno ad un grande numero di lavoratori e contribuiscono efficacemente a risollevare le sorti dell'attività economica, in generale. Sembra, adunque che in questa sfera d'attività riesca particolarmente facile ed opportuno il regolare internazionalmente la riduzione della durata del lavoro. Altrettanto si può dire, press'a poco, per le industrie di costruzione e del genio civile. Queste industrie occupano circa 13 milioni di salariati nei 25 Stati per i quali si possiedono delle cifre. La durata regolamentare, legale o contrattuale del lavoro nelle opere di costruzione è stata già fissata al disotto delle 48 ore nel Canadà, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti e U. R. S. S. In Italia s'aggira intorno alle 40 ore.

L'industria del ferro e dell'acciaio impiega una mano d'opera considerevole: più d'un milione e mezzo di persone in Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti e U. R. S. S. Sembra che anche per questa industria non s'oppongano serie difficoltà all'applicazione di disposizioni limitanti la durata del lavoro ad almeno 48 ore. Quanto all'industria del vetro da bottiglie, la mano d'opera è meno elevata causa l'adozione di macchine automatiche. Gli Stati Uniti hanno adottato la settimana di 40 ore in media per tutte le industrie; in Inghilterra e in Norvegia le fabbriche di tale industria hanno ridotto già da molti anni la durata del lavoro a 42 ore settimanali in media, e tanto i datori di lavoro quanto i salariati si trovano soddisfatti. Del pari in Cecoslovacchia e in Italia il regime delle 42 ore sta generalizzandosi. Le miniere di carbone alimentano molte industrie e impiegano cinque milioni e mezzo di persone occupate in 21 Stati. La Conferenza internazionale del Lavoro ha già adottato, per il lavoro minerario, una convenzione limitante la giornata lavorativa a 7 ore e 45 minuti.

Queste brevi indicazioni dànno un'idea della portata delle prime realizzazioni internazionali riguardanti la «Settimana di 40 ore», sulle quali, il prossimo giugno, la Conferenza sarà chiamata a pronunciarsi.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BARI: S. A. F. (Edicola giornali Fiera del Levante).
BOLOGNA: F. Gaspari, Portico Modernissimo (Edicola) Fratelli Gaspari (Agenzia Giornalistica), Via Indipendenza 43 - S. A. F. (Edicola Stazione).
BOLZANO: Anna Dietrich, Piazza Vittorio Emanuele III - S. A. F. (Edicola Stazione).
BRINDISI: A. Gargiulo, Via Marina. (Agenzia).
CIVITAVECCHIA: S. A. F. (Edicola Stazione).
FIRENZE: S. A. F. (Edicola Stazione).
GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia) - GENOVA - STAZIONE PRINCIPE: S. A. F. (Ed.).
LA SPEZIA: cav. G. D'Agosta, Via Prione, 29 (Agenzia giornali).
MESTRE: «Veneta» (Agenzia Giornali) Ponte della Campana 560 A S. A. F. (Edicola Stazione).
MILANO: E. Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria (Edicola) - G. Algani, Piazza della Scala - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).
NAPOLI: Antonio Guardasole, Via Depretis, Palazzo Municipio - S.A.F. (Edicole Stazione) - NAPOLI-PORTO: S. A. F. (Edicola).
PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in Stazione.
PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata, 19 (Cartoleria).
ROMA: S. A. F., Libreria Stazione Termini - P. Orsi, Piazza S. Silvestro (Edicola) - P. Pinza, Piazza Colonna angolo Via Sabini.
TARVISIO: Rest Florian (Edicola Stazione - Ferdinando Mader (Cartoleria-Legatoria).
TORINO: L. Nicolello, Piazza Carlo Felice (Chiosco) - Tina Dominici, Piazza Castello, 25.
TRENTO: E. Zanon, Via Roma (Edicola Stazione).
PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione)
RAVENNA: S. A. F. (Ed. Stazione)
TREVISO: E. Bertina, Via XX Settembre - R. Favaro ved. Renaldini, Piazza dei Signori - S. A. F. (Edicola Stazione).
VENEZIA: In tutte le edicole del centro ed in Stazione.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale: GENOVA
Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 105.880.040
Direzione Centrale: MILANO

Filiali in tutta Italia

TUTTE LE OPERAZIONI
di BANCA, di BORSA e di CAMBIO
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA

Sede di TRIESTE: Piazza della Borsa
Agenzia N. 1 - Via Felice Venezian N. 5, angolo via A. Diaz
Agenzia N. 2 - Via Carducci N. 17 - Piazza San Giovanni
Agenzia N. 3 - Via Carlo Ghega N. 9.
Agenzia N. 4 - Corso Garibaldi N. 38, angolo via Vasari.

Attenzione automobilisti!

Grandi facilitazioni per
WEEKEND (Viaggi di fine settimana)
ad
Abbazia

Un'ora di automobile da Trieste

delizioso soggiorno fra i lauri e i palmizi, nella lieta animazione della vita balneare

Tè danzanti e serate di ballo all'aperto

ALBERGHI E PENSIONI

CATEGORIA EXTRA: PALACE HOTEL — REGINA MAJESTIC HOTEL — QUARNERO MAJESTIC HOTEL.
I. CATEGORIA: Hotel BELLEVUE-EXCELSIOR — Hotel EDEN-QUISISANA — Grand Hotel BELVEDERE (ex Szegö) — Hotel BRISTOL — BREINER URANIA — Hotel CONTINENTALE — Hotel IMPERIAL — Hotel VILLA JEANNETTE — Hotel RESIDENZ — STRAND Hotel — Hotel SAVOIA — Hotel ATLANTICA — VILLA AL MARE.
II. CATEGORIA: Hotel AUGUSZT — Hotel LOUISE — Hotel EUROPA — Pens. MIRAN Dep. VILLA ROYAL — Pens. VILLA Dr. LANDE — SCHLOSSER — Hotel Pens. BALL (già Hausner) — Hotel Pens. CARLTON — Hotel Pensione HELVETIA — GRAND Hotel — Pensione AUGUSTA — Hotel SAN MARCO — Pensione ZAWOJSKI — Hotel Dr. POLGAR (già Esplanade) — Hotel Pensione AL PARCO Lederer).
III. CATEGORIA: Pensione LUXOR — Pensione CECOSLOVACCA — Pensione WRUS — Pensione RIVIERA — Pensione SALUS — Pensione KALI (Villa Ayram) — Pensione CROCE D'ORO (già Lido) — Hotel Pensione CORSO (PLOBST) — Pensione IRENE — Pensione STERN — Pensione HERMITAGE — Pensione VICTORIA — Pensione PRIMAVERA (Wienerheim) — Pensione LUNACEK — Pensione KUBEN — Pensione RIEDL — Pensione MIRALONDA — Pensione VILLA ABBAZIA — Pensione INTERNAZIONALE — Pensione ULRICH — Pensione BITT... — Pensione PIEDIMONTE — Pensione JOLANDA — Pensione AI... Pensione ASTORIA — Pensione OSTOJA — Hotel Pensione KO... Pensione MARGIT — Pensione MANSER — Pensione REVESZ — VILLA TOMASICH (meublé) — Hotel VILLA NAPOLI — Pensione FRANK — Pensione GIACICH — Hotel AL MARE (VOLOSCA) — Pensione TANZABEL — Pensione WERDEG — Pensione MON BIJOU — Pensione EMMA — Pensione FLORIDA (Ville d'Icici) — GOL... BURHOFFER (Ville d'Icici) — Hotel Pensione TIVOLI (Ville d'Icici) — Pensione VLASSICH (Ville d'Icici).

Prezzi convenientissimi a forfait per weekend. Buoni per solo soggiorno o soggiorno con pensione completa o parziale o soli pasti acquistabili presso:
Ufficio Centrale Viaggi «Cit», Trieste, Piazza Unità 5, Tel. 47-93, 47...
Agenzia Viaggi Wagons Lits/Cook, Trieste, Piazza Unità 2, Tel. 4...
Ufficio Turistico dell'Adriatico, Trieste, Via Imbriani 11, Tel. 8...

Società Nazionale di Trasporti
FRATELLI GONDRAND
Sede Sociale MILANO - Capitale L. 8.000.000 int. versato

Succursali: Bari, Biella, Bologna, Bolzano, Busto Arsizio, Co... Domodossola, Firenze, Fortezza, Genova, Livorno, Lu... Milano, Napoli, Postumia, Prato, Roma, Torino, Trieste, Var... Venezia, Ventimiglia.

Le Succursali coloniali di
Tripoli, Bengasi, Asmara e Massaua
hanno iniziato la loro attività dai primi di maggio con tutti i servizi in piena efficienza

SUCCURSALE DI TRIESTE
VIA CARDUCCI 10 - Telef. 7157-7158

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

[V]entimila Fanti a Trieste nel XX Annuale dell'entrata in guerra

La Leva fascista alla presenza degli eroici combattenti del Carso e del Piave

[D]opo vent'anni

[24] maggio 1915: che cosa era [quel] giorno Trieste? e che cosa [era, t]utta fremito ed inno da un [capo] all'altro, l'Italia?

[A T]rieste fumavano i roghi fat[ti di]vampare la sera innanzi dal [gover]no austriaco infuriato: fuma[va il] ricreatorio della Lega Nazio[nale a] San Giacomo, la sede della [Lega] in via Mazzini, fumava sul [colle] di Chiadino la palestra della [Ginn]astica, erano antri fumanti il [Caffè] Fabris e il Caffè ai Portici [di Chiozza], erano carbonizzati e scon[volti] dal saccheggio i magazzini [della] ditta Di Lenardo sul Canale, [era]no calcinati ruderi, d'onde si [sprigi]onavano lingue di fuoco, i due [piani de]i della redazione del «Pic[colo»] e la vasta galleria delle mac[chine]. Tutta la notte le colonne di [fumo c]he s'erano alzate torreggian[ti min]acciosamente sulla città assa[lita d]agli incendiari; e nel raggio [dei ri]sbattimenti di luce agitati [dagli] immani bracieri, si vedeva [...], martellato e insozzato il [monu]mento di Giuseppe Verdi, si [vedev]ano le turbe sinistre dei de[lat]tori dischiodare le porte dei [negoz]i italiani, forzarle coi pali, [gettar]si confusamente nel buio, [sco]nquassare, arraffare. Nella con[ting]enza della dichiarazione di [guerr]a dell'Italia, non potuta evi[tare c]on alcun diplomatico raggiro, [il go]verno austriaco sguinzagliava [sulla] città una sua facinorosa ple[baglia], la disfrenava ad ogni licen[za, l]e dava man forte, mentre sul [palaz]zo della Luogotenenza e su [quello] della Polizia garriva (e più [alta] contro Trieste che contro [l'Itali]a) il giallo e nero del vessillo [impe]riale. Si sarebbe creduto che [...] dovesse esser terrore, tutto [smarrim]ento e invilimento degli ani[mi i]n una città abbandonata a [tanta i]nequizia e a tanto lampeggiar [di v]endetta. Chi si faccia questa [immagi]ne della Trieste del 24 maggio [1915] profondamente s'inganna. [Trie]ste là si riconosceva nel baleno [degli] occhi dei suoi cittadini, ebbri [di fe]bbrile speranza, sfavillanti il [rep]resso giubilo dei giorni de[...] finalmente venuti; Trieste la [ric]onosceva nella moltitudine dei [suoi] figli, che, lasciate alle spalle [le] squallide, i tetri carboni del[le fa]migerate cataste, correvano [alle] rive e sui moli per immergere [gli o]cchi nel cielo d'occidente a [scopri]rvi l'Italia.

[Ch]e era l'Italia, quel giorno, dal[la Si]cilia alle Alpi, tutta un impe[to un]anime e un tripudiar di ban[diere], tutta un risuonare di bronzi [e di] parole infocate, tutta una ri[scoss]a della volontà nazionale e [dell'o]rgoglio di stirpe, tutta un rin[novam]ento dalla vecchia età repen[tina]mente caduta all'età dei giova[ni] che sorgeva purpurea come [un'a]urora. Qualche cosa di mai più [vedu]to entrava nella storia, qual[cosa] che non si era veduto nem[men]o nei più veementi giorni del [Riso]rgimento. La Nazione sentiva [e so]leva la sua forza, ascoltava [com]e un canto il passo ritmico e [cade]nzato delle miriadi di giovani [che s]filavano sotto le bandiere a [vesti]re la divisa, a brandire le armi. [...] tutti i treni trasportavano sol[dati] d'Italia, già su tutte le strade [mar]ciavano soldati d'Italia. Ed era [la p]rima volta, nella sua nuova sto[ria], che la Nazione risorta e unifi[cata] sentiva in atto tutta la sua [pote]nza, sentiva in armi per uno [sco]po solo e sacrosanto tutta l'im[men]sa moltitudine del suo popolo. [Lo] scopo era affermare l'Italia con [...] grandi, con sacrifici magna[nimi], che la mostrassero uguale [alle] più valorose genti in un'ora [tra]gica di lotta per il dominio delle [fut]ure sorti del mondo; ma l'e[spr]essione concreta insieme e idea[le] di questa volontà di eroismo e [di] vittoria era la liberazione di [Tri]este e di Trento.

Sono passati vent'anni; e non [...] l'Italia ha lasciato spegnere il ricordo di quel giorno supremo dell'energia, di quel giorno d'accettazione impavida della lotta per espugnare il proprio diritto, combattendo da forte nel certame dei forti. Ogni anno fu celebrato con festa quel giorno animoso, per cui corsero fiumi di sangue, ma si temprò anche alla Nazione una fibra invitta e s'illuminarono aureole di gloria. Corse il tempo; operarono prodigi di valore l'Esercito, la Marina, le forze aeree; caddero a mille a mille i prodi, si colmò di riverenza sacra l'anima italiana per i Caduti suoi; si inalzò gigantesco e tonante il nembo luminoso di Vittorio Veneto: Trieste e Trento furono ricongiunte alla Patria nell'irruente slancio della vittoria; e anche i nemici interni d'Italia, quelli che miravano a infiacchirla, a straziarla, a renderla imbelle, furono sbaragliati da un armato Spirito che s'alzava a prostrarli, e il Fascismo prendeva nelle sue mani il Governo d'Italia e confermava con l'opera sua d'ogni giorno, in tutti i campi della vita nazionale, il voto del 24 maggio che l'Italia incedesse forte e sicura, con la coscienza del proprio genio e della propria grandezza.

Oggi, dopo vent'anni, Trieste completamente fusa nella vita italiana al pari delle città e delle provincie sorelle, Trieste d'onde s'è dileguato il passato nel grigio di un ricordo sempre più vago, partecipa con l'Italia tutta all'impulso gagliardo e incessante di vita nuova che, ammirati, gli altri popoli contemplano. E nell'anniversario mirabile, qui, dove furono le brucianti cataste, e le grida vituperose, e i sozzi furti, qui dove si soffersero con fidente pazienza per quattro anni l'inedia e la desolazione inflitte alla città dal vecchio impero morente, vediamo accorrere ventimila Fanti d'Italia a celebrare nella cara città ospitale il loro fraterno entusiasmo, vediamo inaugurarsi una grandiosa Mostra del Mare, e lo sventolio dei suoi gonfaloni chiamare gli ospiti da ogni parte d'Italia e da ogni paese, vediamo i giovinetti con giulivo fremito e vibrante coscienza allinearsi nelle file per la Leva Fascista, vediamo nella Primavera ginnica lo splendore della gioventù, dei validi corpi e delle anime piene di fede.

E' un gran giorno, e su tutta questa terra balena un sorriso. Ma non sarebbe questo bel giorno, né alcuno dei giorni belli e grandi che furono in questi vent'anni di ascensione tenace, né alcuno dei giorni belli e grandi che verranno, senza quel 24 maggio 1915, che noi oggi ricordiamo e celebriamo, porta arditamente spalancata d'onde irruppe la nuova Italia.

"Chi dice "Fanteria,, dice eroismo di popolo dai primi Evi della Storia ad oggi.,,

MUSSOLINI

I Fanti alla Mostra delle Culle
Una lira d'ingresso dal 24 al 26 maggio

La magnifica Mostra delle Culle allestita nei locali della vecchia Borsa continua a suscitare il più vivo interesse. Folle di visitatori si avvicendano nelle sale incantevoli, ad ammirare i gioielli d'arte e le meraviglie rachiuse in questa eccezionale Esposizione. Particolare interesse suscita sempre la deliziosa e ricchissima culla della Principessina Maria Pia esposta per concessione dei Principi di Piemonte, in mezzo alle culle di ogni età e di ogni Paese del mondo.

Per agevolare la visita dei Fanti e degli ospiti che converranno oggi a Trieste, il Comitato ha stabilito di ridurre a una lira indistintamente il prezzo d'ingresso alla Mostra nei giorni 24, 25 e 26 maggio.

Il programma delle celebrazioni

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi, 24 Maggio, XX Annuale dell'entrata in guerra, alla Augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, avranno luogo a Trieste le seguenti manifestazioni:

PIAZZA UNITA':

Ore 10. Celebrazione del 24 Maggio, presenti i Fanti e i giovani di Trieste fascista.

Ore 10.15. IX Leva fascista.

Ore 10.30. Inizio della sfilata delle organizzazioni giovanili e dei Fanti.

STAZIONE MARITTIMA:

Ore 12.30. Inaugurazione della III Mostra del Mare.

BACINO S. GIUSTO:

Ore 12.45. Commemorazione dei Caduti sul Mare.

STADIO DEL LITTORIO:

Ore 17. Primavera ginnica dell'Opera Balilla.

La storica data sarà celebrata, in Piazza Unità, dall'ing. Gino Dall'Ara, Presidente dell'Associazione Nazionale del Fante.

Interverranno alle manifestazioni di Piazza Unità e alla Stazione Marittima le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime, con i gagliardetti. Gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno per tutta la giornata le rispettive uniformi. Durante la giornata le sedi saranno imbandierate e, la sera, illuminate. Presteranno servizio nelle piazze i complessi bandistici e corali dell'O. N. Dopolavoro.

IN PROVINCIA:

In tutti i Comuni della Provincia avranno luogo la celebrazione del 24 Maggio e la IX Leva fascista.

Gino Dall'Ara
Presidente dell'Ass. Nazionale del Fante

S. E. Baistrocchi rappresentato dal Gen. Eugenio Graziosi

S. E. il Generale Eugenio Graziosi rappresenterà oggi ai solenni riti combattentistici il Sottosegretario al Ministero della Guerra, S. E. il Generale Baistrocchi.

Il Generale Graziosi — nobile figure di valoroso combattente — è nato a Roma il 16 luglio 1870 e fu nominato sottotenente nel 1890. Tenente nel 1893, capitano a scelta nel 1903 e maggiore nel 1913, prese parte alla campagna d'Africa nel 1896, alla guerra italo-turca nel 1911-1912 e dal 24 maggio 1915 fu direttore delle Tappe della seconda Armata. Nel 1916 comandò con valore il secondo Reggimento Granatieri sul Carso. Ebbe numerose ricompense al valor militare e dopo la guerra fu Generale di Corpo d'Armata. Nel 1933 fu nominato senatore, mentre l'anno precedente fu nominato comandante del Corpo d'Armata di Firenze.

Saluto ai Fanti

I Fanti, che oggi Trieste accoglie con inesausto amore, ascendono ai campi di battaglia che sono stati i loro campi di gloria. Non lo schianto della mitraglia nemica li aspetta, non l'agguato della morte è teso al loro eroismo; la primavera ha invaso le trincee, le devastazioni sono ricoperte di verde. Fiori sono dappertutto al loro passaggio, e canti di gioia, di giovinezza.

Vent'anni sono trascorsi; la generazione che ha fatto la guerra è stata raggiunta da quella che ha fatto la Rivoluzione, all'esercito dei reduci s'è congiunto quello delle Camicie Nere. Questo era nella necessità della storia italiana.

Sulle petraie del Sabotino, del San Michele, del Podgora, del Faiti, ovunque, dal Carso allo Stelvio, dall'Isonzo al Piave, dalla pianura friulana alle Dolomiti, germinava dal sangue degli Italiani, con la vittoria, la redenzione; e fu anzitutto redenzione di queste terre, con che si concludeva il leggendario ciclo del nostro Risorgimento. Ma l'opera non avrebbe avuto coronamento, l'immenso sagrifizio sarebbe stato vano, angosciosamente vano, se coloro che ancora recavano nelle carni lo strazio del martirio sofferto, se la falange dei reduci non avesse risposto all'appello supremo: vinta la guerra, bisognava difendere la vittoria, scendere ancora nelle piazze, offrire ancora il proprio petto.

Un Capo sorse e diede il segno.

Per i morti e per i vivi i reduci risposero; risposero i giovani e i giovanissimi, e il miracolo fu compiuto.

Oggi esso è vivo e attuale. La Nazione, giovane, tesa al suo destino, è agli ordini del Capo come un poderoso esercito in armi, e attende.

Questo vedono i Fanti raccolti oggi a Trieste, che li saluta con la sua voce fedele; vedono la primavera della Patria sul Carso e la sentono cantare nei loro cuori gloriosi.

Il solenne rito per gli Eroi del Mare

Nella suggestiva cornice creata al quadro del bacino San Giusto dalle navi da guerra ed all'avamporto dalla parata nautico-sportiva che il Comitato del Giugno Triestino, coadiuvato da tutte le società veliche e remiere intende apprestare nel giorno, fausto per la Augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, all'inaugurazione della III Mostra del Mare, la locale Sezione della Lega Navale Italiana, assieme a quella dell'Associazione nazionale marinai in congedo, celebra oggi, 20.o Annuale del 24 maggio 1915, alle 12.45, la commemorazione dei Caduti sul mare nella grande guerra, che è a un tempo rito sacro alla memoria dei gloriosi Caduti ed esaltazione delle splendenti glorie marinare d'Italia e di quello spirito marinaro che, come esempio tipico e superbo risplendette fulgido in Luigi Rizzo, l'Eroe della gesta di Premuda.

Per le ragioni anzidette, la cerimonia avrà luogo durante la visita di S. A. R. il Duca alla Mostra del Mare. Giunto il corteo delle autorità al seguito dell'Augusto Principe a metà del percorso della Mostra, S. A. R. si affaccerà alla balaustrata verso il bacino San Giusto, dove nel mezzo da un natante che accoglierà le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, a cura della Lega Navale Italiana e dell'Associazione nazionale marinai in congedo, rappresentate dai membri dei comitati direttivi, dopo un segnale durante un minuto di silenzio, sarà calata in mare, al suono dell'Inno del Piave e fra la commozione generale, una ampia corona di lauro. Precederà il rito solenne la benedizione della corona impartita dal cappellano militare don Galassini. La manifestazione acquisterà maggiore imponenza per lo schieramento della Legione marinara e delle forze giovanili del Regime lungo la riva e per l'ammassamento delle imbarcazioni a vela e a remi che in gran numero occuperanno tutto lo specchio di acqua fra la congiungente delle due testate dei moli Bersaglieri e Audace. Terminata la cerimonia in onore degli Eroi del mare, S. A. R., seguito dal corteo delle autorità, riprenderà l'interrotta visita inaugurale della Mostra.

Vien fatta viva raccomandazione alle rappresentanze con vessillo che intendono partecipare alla cerimonia, su apposito natante, di trovarsi dinanzi alla R. Capitaneria di Porto alle ore 11.30.

Ciò che tutti i radunisti devono sapere

Le disposizioni della Presidenza dell'A. N. F. per le tre giornate

Venerdì 24 maggio

Nulla è stato trascurato perchè la manifestazione si svolga ordinata e degno delle tradizioni fanteristiche.

La Sede di Trieste ha esplicato il suo mandato, assegnando a tutti gli alloggiamenti disponibili a Trieste nel numero assegnato dalla Associazione Alberghiera. Non vi sono altre possibilità di alloggi a Trieste. A Gorizia, invece, gli alberghi e le pensioni hanno ancora delle disponibilità, che sono a disposizione di chi vorrà provvedere direttamente.

Sotto i portici della Casa del Combattente in Piazza Oberdan, è adibita una sala a deposito dei vessilli che dovranno essere consegnati inguainati e con etichetta visibile. Detti vessilli dovranno essere ritirati assolutamente nella mattinata del 26 corr. per la Messa al campo.

Rapporto dei dirigenti. Tutti i dirigenti (Consigli Provinciali e Consulte dei Nuclei) devono presenziare al gran Rapporto tenuto nel pomeriggio del 24 maggio alle ore 16 precise nella sala del Littorio, dal Presidente nazionale. Vi è l'obbligo di intervenire. Firma di controllo.

Partenti per Gorizia. I Fanti accantonati o alloggiati a Gorizia, partiranno dalla Stazione di Trieste Centrale alle ore indicate su due treni speciali. Troveranno a Gorizia i Fanti della Sezione goriziana, che li guideranno agli accantonamenti.

Sabato 25 maggio

La mattina del 25, fra le ore 6 e le ore 8 (gli orari precisi saranno esposti all'accantonamento) partiranno da Trieste i treni occorrenti per trasportare i radunisti sulla linea Trieste-Gorizia.

Le stazioni di fermata dei convogli sono: Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, Sdraussina, Gorizia.

E' inutile pigiarsi nei primi treni che si muoveranno, perchè vi sarà posto per tutti. Calma e disciplina assolute, riguardo per le donne e i bambini, tessere di partecipazione alla mano per il controllo.

Da Gorizia, invece, alle ore 7 partirà il treno che risalirà l'Isonzo con fermata a Canale e Santa Lucia di Tolmino. Si darà avviso tempestivo dell'orario di ritorno di questi treni che certamente ripartiranno fra le ore 16 e le 18. Essere in tempo utile alle stazioni di fermata dei convogli per non doversi poi pigiare negli ultimi treni.

Servizi automobilistici. Sulla guida-programma distribuita a ciascun partecipante, saranno elencate con precisione le tariffe degli autotrasporti tanto da Gorizia come da Trieste per accedere comodamente alle vette del Monte San Michele, Monte Sabotino, Monte Santo, oppure per il giro completo dei campi di battaglia.

La cerimonia a Cima Tre del San Michele avrà luogo alle ore 10 precise. E' fatto obbligo a chi usa di mezzi motoristici di salire da Devetachi o da Sdraussina attraversando poi San Martino del Carso. Sul piazzaletto di Cima Tre non dovranno sostare veicoli, ma questi dovranno essere fermati in colonna sulla strada verso Rubbia.

Domenica 26 maggio

Partenza da Gorizia. La mattina di domenica 26, alle ore precise di cui si darà avviso in tempo utile, coloro che alloggiarono a Gorizia, rientreranno a Trieste con treni speciali partenti da Gorizia Centrale fra le ore 7 e le ore 8.

In Piazza dell'Unità, alle ore 10, dovranno essere presenti tutte le bandiere e le fiamme di Brigate disposte ai lati dell'altare. Tutti questi vessilli, inquadrati e con musica, faranno corteo per salire alla Cattedrale di S. Giusto. Tutti i dirigenti e Fanti sono tenuti a intervenire. Presteranno servizio due centurie di fanti inquadrati.

Gite in mare. Nel pomeriggio del 24, e nella giornata del 26, saranno effettuate corse speciali nel golfo di Trieste con mete Miramare, Muggia, Pirano, Portorose, Capodistria, ecc. Attenzione agli orari di ritorno a Trieste.

Gita a Postumia. Coloro che si sono prenotati, che sono quindi in possesso del tagliando di viaggio, dovranno trovarsi fra le ore 8 e le 8.30 alla nuova Stazione Autovie in Piazza della Stazione, ove troveranno gli autobus della Società Calissano, incaricata di questo viaggio.

Tradotte di ritorno. Agli accantonamenti di Trieste e di Gorizia verrà esposto l'orario preciso delle tradotte di ritorno che si muoveranno dalla Stazione di Trieste dalle ore 16 in avanti del 26 maggio.

Il festoso arrivo della prima tradotta

La prima tradotta di Fanti è giunta nella nostra città ieri alle 17.20.

Ad attendere i graditi ospiti si trovavano alla Stazione Centrale il presidente dell'Associazione Nazionale del Fante gr. uff. ing. Gino Dall'Ara, il cap. cav. Michele Vecchiotti, presidente della Sezione triestina, uno stuolo di dirigenti, ufficiali e una folla di cittadini.

Appena entrato il lungo convoglio in Stazione, i mille Fanti, tutti della zona di Bari, sono scesi dalle vetture e sono usciti dalla Stazione in perfetto ordine. Tra gli ospiti, numerosi combattenti e decorati in camicia nera e col petto coperto di insegne al valore.

I dirigenti di questo primo scaglione hanno subito portato il loro saluto al Presidente nazionale dell'Associazione, il quale si è compiaciuto per l'ordine e la disciplina che regnava tra i partecipanti.

Dalla Stazione Centrale gli ospiti si sono recati ai vicini accantonamenti, perfettamente sistemati in locali comodi e capaci, ove, a cura della Sezione di Trieste, era stata distribuita una forte quantità di paglia, sulla quale buona parte dei Fanti, da vecchi soldati, passeranno la notte.

Il Comando tappa, allestito in un ampio ambiente in Piazza Oberdan, a lato della Casa del Combattente, ha cominciato a funzionare con l'arrivo della prima tradotta. Qui i radunisti hanno avuto ogni informazione e assistenza circa il loro soggiorno a Trieste. Numeroso materiale, opuscoli illustrativi, guide e carte topografiche sono state poste a loro disposizione. In una parola, fin dall'afflusso del primo contingente di Fanti la organizzazione si è dimostrata perfetta. Di questo va una viva lode al presidente della Sezione di Trieste, cap. Vecchiotti, che ha scrupolosamente diretto la preparazione.

Le altre tradotte sono arrivate nel corso della notte. Malgrado la tarda ora d'arrivo, gli ospiti erano attesi da folte rappresentanze della Sezione triestina, che hanno tributato loro festose accoglienze.

I Fanti giornalisti per Guido Neri

Tutti i giornalisti liberi da servizio sono invitati a trovarsi oggi alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa, per accogliere i Fanti giornalisti che giungeranno a Trieste in occasione del Raduno nazionale. Dal Circolo della Stampa i giornalisti concittadini e i camerati Fanti muoveranno in corteo verso il Popolo di Trieste, dove sarà recata una corona alla lapide che ricorda il sacrificio di Guido Neri e sarà fatto l'appello del glorioso Caduto. Si interverrà in camicia nera.

Bandiere a tutte le finestre!
Fiori al passaggio dei Fanti!

Da ogni finestra, da ogni balcone sventoli oggi il tricolore, a salutare i Fanti gloriosi del Carso e del Piave. E, come nel Novembre indimenticabile del 1918, al passaggio del corteo grigio-verde i fiori della riconoscenza e dell'affetto onorino i liberatori e dicano loro tutto l'entusiasmo di Trieste italianissima.

Novembre MCMXVIII

Lo storico rito dei Fanti a San Giusto nel giorno della Redenzione, che oggi sarà ripetuto dai 20.000 Combattenti ospiti di Trieste

La Messa da campo in Piazza Unità

Come è noto, domenica 26 alle 10, un austero e solenne rito religioso radunerà in Piazza Unità Fanti e cittadinanza.

Alla Messa da campo, che sarà celebrata da Mons. Rusticoni, espressamente designato da S. E. Bartolomasi, Vescovo Castrense, su un altare eretto tra i pili con fronte al mare, oltre a tutti i Fanti del Raduno, parteciperà anche il Battaglione di formazione di Camicie Nere che si è riunito a Trieste per partire per l'Africa Orientale. Quale nobile segno di cameratismo e di affetto, le patronesse dell' Associazione del Fante distribuiranno a tutte le Camicie Nere un fazzolettino dai colori dell'Arma di Fanteria, quelli cioè dell'Ordine Militare di Savoia.

Alla Messa da campo interverranno pure rappresentanze dell'Esercito, le organizzazioni giovanili del Partito e il gonfalone del Comune scortato dai valletti in costume trecentesco. Saranno presenti anche i gagliardetti di tutte le Sezioni della Associazione del Fante che, dopo la Messa, si formeranno in corteo per recarsi a rendere omaggio a San Giusto.

Il numero unico del Raduno

Oggi, in occasione del grande Raduno dei Fanti, sarà distribuito un numero unico edito dalla Sede centrale dell'Associazione Nazionale del Fante. La pubblicazione che si fregia del titolo *Il Fante* contiene un affettuoso saluto del presidente nazionale gr. uff. ing. Dall'Ara ai radunisti, alcune lapidarie parole del Duce, un'alata lirica di Gabriele d'Annunzio sul «Re Soldato» e altri interessantissimi articoli corredati da varie illustrazioni. Al numero unico è allegata una lirica epica sul XXIV Maggio dovuta alla penna di M. V.

Omaggio a Redipuglia e alla Trincea delle Frasche

La Presidenza Nazionale, prima di raggiungere il San Michele, si fermerà domani, sabato, al Cimitero di Redipuglia per deporre una corona dell'Associazione sulla tomba del Duca di Aosta.

La Sezione di Trieste si fermerà, nel viaggio di andata verso il San Michele, al ridotto della Trincea delle Frasche per assistere alla cerimonia dello scoprimento del Monumento che il 151. Reggimento Fanteria «Sassari» dedica ai suoi Caduti.

Un rancio al Circolo Ufficiali

La sera del 25 la Sezione provinciale di Trieste offrirà un rancio al presidente ed al Consiglio nazionale dell'Associazione del Fante. La riunione avrà luogo alle 20.30 nelle sale del Circolo Ufficiali.

La presidenza provinciale fa viva raccomandazione a tutti i soci d'intervenire numerosi. Le prenotazioni, accompagnate dalla quota di lire 10, si riceveranno fino la sera del 24 in sede.

Concerto della banda presidiaria in Piazza Unità

Oggi, alle 21, in Piazza Unità, la banda presidiaria del V Corpo d'Armata svolgerà il seguente programma: 1) Gabetti-Blanc: Marcia Reale - Giovinezza; 2) Catalani: «Dejanice» (fantasia); 3) Widor: a) Andante, dalla II Sinfonia per organo; b) Toccata, dalla V Sinfonia per organo; 4) Mascagni: «Le maschere» (sinfonia).

Capodistria in onore dei Fanti

Capodistria festeggerà i numerosi fanti che vi giungeranno oggi, domani e domenica. La città rimarrà imbandierata tutti e tre i giorni. I fanti partiranno da Trieste a piacimento la mattina o il pomeriggio di queste tre giornate a tutte le ore, dal molo Audace. Domenica la motonave «S. Giusto» partirà in gita speciale alle ore 13 e alle 15 per Capodistria. I biglietti ridotti si prenderanno alla biglietteria del molo Audace.

I Volontari irredenti alla guerra

Sono vent'anni dacchè l'Esercito italiano — consacrando, con un atto di fede che avrebbe trovato immancabile conferma nella storia, l'unità spirituale delle Provincie irredente alla Madrepatria — apriva fraternamente le fila alla gioventù del Trentino, delle Giulie e di Dalmazia; sono vent'anni dal giorno in cui, cantando le vecchie canzoni del Risorgimento, i giovani irredenti s'affollavano alle porte delle caserme italiane per compiere il loro dovere di soldati e rendere degne della redenzione le loro terre.

A centinaia, a migliaia, gli irredenti vestirono il grigio-verde dei fanti e in quaranta mesi di guerra durissima rinnovarono la gloriosa tradizione del volontarismo italiano, che fu cifra di nobiltà delle nostre guerre d'indipendenza.

Scrissero pagine di gloria e di martirio che innestano la storia della nostra ultima guerra sulla storia eroica del nostro Risorgimento, in una luce di unità e di continuità che la distacca e la fa emergere sulla storia degli altri popoli.

E' un poema unico, quello scritto dagli irredenti, che alza il suo canto di gloria e di morte sul Podgora, col sacrificio di Emo Tarabochia, di Pio Riego Gambini e di Scipio Slataper, e sul Pal Piccolo con l'olocausto di Ruggero Timeus, e lo continua e lo eleva col martirio di Cesare Battisti e di Nazario Sauro, e lo corona col sacrificio spartano di Guido Corsi e di Giovanni Lippella sul Grappa.

Mentre i capelli imbiancano e il passo, dopo tanti anni di cammino, si fa più stanco, un pensiero di acuta nostalgia va a quel maggio lontano; e si ricordano i compagni non più tornati, quelli che furono salutati una sera alla porta di una caserma o nell'oscurità di un camminamento, e che più non furono riveduti. L'«addio mia bella, addio» ricanta nel cuore, e pare di sentire la loro voce nei cori spensierati di quei giorni. Va un pensiero commosso a quelli che restarono sulla via di Trento e su quella di Trieste, in questo giorno di rimembranza, mentre sulla letizia dei fanti sventola da San Giusto il tricolore, libero nel sole d'Italia.

La nuova Italia cammina svelta verso il nuovo destino, e non v'è tempo per indugiare sul passato. Pure conviene non scordare quanto di grande, di eroico, di generoso è stato fatto dagli antesignani. E i volontari irredenti possono certamente essere considerati i pionieri di quell'azione di resurrezione e di potenziamento dei valori nazionali che condusse all'avvento del Fascismo.

Falange imponente è stata quella dei volontari irredenti, imponente per valore spirituale, imponente anche per numero se si considerano gli ostacoli e le difficoltà che ognuno di essi dovette superare per poter diventare soldato d'Italia.

Tra il maggio 1915 e l'ottobre 1918, 3397 irredenti si arruolarono volontari nell'Esercito italiano. Secondo Regione i volontari irredenti sono così divisi:

Trentino	1290
Venezia Giulia	1892
Dalmazia	215
Totale	3397

Quasi la metà dei volontari irredenti diventarono ufficiali. Appartennero a tutte le armi combattenti e furono presenti su tutte le fronti.

Quattrocento e cinquanta furono i morti per la Patria. Circa settecento i feriti.

Essi si meritarono 20 medaglie d'oro, 300 medaglie d'argento, 180 medaglie di bronzo, 2000 croci di guerra. I venti irredenti — quindici caduti e cinque sopravvissuti — che ebbero la più alta onorificenza al valor militare, sono: Cesare Battisti, Nazario Sauro, Fabio Filzi, Damiano Chiesa, Ugo Polonio, Gino Buccella, Giacomo Venezian, Giancarlo Castelbarco Visconti, Carlo Stuparich, Giuseppe Degol, Guido Corsi, Giovanni Lippella, Guido Brunner, Spiro Xydias, Guido Poli, Ugo Pizzarello, Ferruccio Stefenelli, Italo Lunelli, Giani Stuparich e Guido Slataper.

Le poche cifre che abbiamo date indicano la grandezza del patrimonio spirituale delle terre che sino al 1918 furono irredente. Il Trentino, la Venezia Giulia, la Dalmazia, con le forche di Trento e di Pola, con i volontari caduti su tutte le fronti, con l'eroismo e il valore di centinaia di loro giovani figli, si resero in tutto degne della redenzione.

In quest'ora così piena di ricordi e così satura d'avvenire, è bene rammentare il tributo di sangue e di valore offerto dagli irredenti alla Patria: per riconoscenza verso i Martiri e i Caduti, ad esempio dei giovani che a ranghi serrati vengono su dalla nostra stirpe.

Il numero unico
della Federazione Combattenti

L'interessantissimo numero unico pubblicato oggi dalla Federazione Provinciale Combattenti è un'alta attestazione così del patriottismo delle terre giuliane, come dello sforzo di sangue e di ricchezze fatto dall'Italia nella guerra mondiale per la Vittoria sua e per quella degli alleati.

Il libro, stampato nella Tipografia Spazzal — che s'intitola «XXIV Maggio» e che esce, appunto in occasione del ventennale della nostra dichiarazione di guerra — si divide in sette capitoli e in un'efficace prefazione dell'on. Bruno Coceani.

Il prof. Ferdinando Pasini, in «Premessa irredentista», tratta dell'irredentismo come manifestazione spirituale e politica, e come idea-forza di grande valore propulsivo agli effetti della rinascita nazionale, esponendo brevemente la portata dell'irredentismo nelle nostre terre e il valore di spinta che esso ebbe nell'intervento in guerra dell'Italia a fianco dell'Intesa.

Federico Pagnacco, nel capitolo «L'Italia nella guerra mondiale», illustra le ragioni che spinsero l'Italia in guerra, il peso enorme della sua dichiarazione di neutralità, prima, e dell'intervento, poi, nell'economia della guerra mondiale — tanto che esso può essere considerato veramente decisivo per il risultato della guerra. Lo studio del Pagnacco è, si può dire, la spina dorsale di questo libro e concentra in una trentina di pagine una succinta storia della nostra guerra, inquadrata nella guerra generale, dando in conclusione le cifre statistiche del nostro sforzo militare ed economico, così da far risaltare la grandezza dei sacrifici fatti dall'Italia per la Vittoria comune.

Allo studio di Federico Pagnacco, segue un breve racconto di storia vissuta da Luigi Aversano: «3 novembre 1918 - Coi Bersaglieri a Trieste». In alcune pagine piene di commozione, l'Aversano rievoca lo sbarco dei Bersaglieri e la passione di quei giorni lontani.

Michele Risolo, nel capitolo seguente: «Dalla Vittoria alla Marcia su Roma - Caratteri, mète e realizzazioni della Rivoluzione fascista in Trieste», espone in uno studio acutissimo e ampio tutta l'azione svolta a Trieste, di potenziamento dei valori nazionali, prima, e di riscossa patriottica poi, contro i vari movimenti antinazionali sopravvissuti o sorti nel torbido periodo del dopoguerra; precisa le varie tappe percorse dal nascente Fascismo, irrobustito in seguito da adesioni sempre più vive e sempre più diffuse, per la difesa dei confini durante le trattative di Versaglia e durante l'impresa fiumana, per la lotta anticomunista, per l'unificazione legislativa, per la resurrezione di tutti i valori nazionali; sino ai giorni fatidici della Marcia su Roma. Lo studio del Risolo è un'esposizione profonda e acuta quale poteva essere fatta solo da chi, come lui, ha vissuto intensamente la Rivoluzione fascista e ne può interpretare, quindi, lo spirito e ne conosce le intime vicende.

Il capitolo seguente «La soluzione di Vittorio Veneto» è dovuto alla penna di Giuseppe Stefani. Descrive lo Stefani, con il profondo senso storico che lo distingue, le vicissitudini della Monarchia absburghese nell'ultimo secolo, le lotte esterne e interne, i vari fenomeni irredentistici: uno solo dei quali però poteva essere considerato veramente centrifugo, quello italiano, che si appoggiava ad una Nazione unita, compatta, di alto sentimento nazionale e unitario. La soluzione di Vittorio Veneto è la soluzione fatale di un processo che durava da lunghi decenni.

In una breve rubrica «I Volontari giuliani», il prof. Aldo Marziani espone, nel capitolo successivo, il contributo dato da queste terre alla guerra di redenzione, esaltando l'eroismo e il sacrificio dei Volontari giuliani che l'italianità della Venezia Giulia attestarono col sangue.

L'ultimo capitolo, di Giuliano Gaeta, «Trieste, dalla tragedia di Sarajevo a Vittorio Veneto» è dedicato all'opinione pubblica e allo stato d'animo di Trieste, durante la guerra. Anche questo studio è molto interessante perchè dà un'idea di quello che era il contrasto a Trieste, durante la guerra, tra opinione pubblica ufficiale — quella cioè ch'era sciorinata sulle colonne dei giornali ufficiali e ufficiosi — e lo stato d'animo dei cittadini, tesi con tutta la loro passione verso l'Italia.

Il volume della Federazione Combattenti, riccamente illustrato da fotografie molto interessanti, è un complesso organico che, per la penna di scrittori di vario temperamento, avvince l'attenzione del lettore e gli dà un quadro di quello che era il sentimento patrio a Trieste, prima, durante e dopo la guerra, di quello che è stato il contributo dell'Italia alla guerra mondiale, di quello che è stato il movimento della riscossa fascista a Trieste, dell'importanza che ha per il Paese la data del 24 maggio, a cui il libro s'intitola.

Scrive giustamente l'on. Coceani nella prefazione: «Chi oggi contempla, con senso obbiettivo della storia, il ciclo delle esperienze guerresche e politiche del ventennio trascorso, può dire che in quel maschio maggio di ardimenti l'Italia vestì idealmente per la prima volta la camicia nera». Dal 24 maggio 1915, infatti, s'inizia la resurrezione nazionale, che porterà l'Italia a Vittorio Veneto e Benito Mussolini sul Campidoglio.

La Federazione Provinciale Combattenti non poteva commemorare il 24 maggio in modo più degno che con la pubblicazione di questo libro che, anche come valore intrinseco, resterà acquisito al patrimonio ideale delle nostre terre.

Il XXIV Maggio alla R. Università

Per disposizione del Rettore, ieri, alle 12, Ferdinando Pasini ha ricordato agli studenti della nostra Università, nell'aula Giacomo Venezian, il XX annuale dell'entrata in guerra dell'Italia.

Lo spettacolo pirotecnico nel golfo

La grande festa notturna — preparata dal notissimo pirotecnico triestino Giorgomilla in collaborazione col «mago del fuoco» di Francavilla a Mare cav. D'Addario — avrà indubbiamente a spettatori i cittadini tutti e l'immensa legione dei Fanti. Mentre le rive, le strade e i moli affacciati al mare saranno liberi a tutti, il molo Bersaglieri rimarrà libero a coloro che vorranno godersi lo spettacolo da una posizione privilegiata. L'ingresso al molo è stato fissato in lire 2; i posti sul corridoio aereo della Stazione Marittima costeranno lire 4. I biglietti sono in vendita nei Bar Excelsior, Venier, Torinese e Italia.

Gli orari del XXIV Maggio

L'Unione fascista del commercio comunica che per il 24 maggio tutti i negozi resteranno aperti, ad eccezione dei negozi dell'arredamento, abbigliamento e merci varie, i quali chiuderanno alle 13. Gli esercizi pubblici potranno rimanere aperti nelle notti dal 24 al 25 e dal 25 al 26 maggio.

I saloni da barbiere, parrucchiere ed affini osserveranno oggi l'orario lavorativo dalle 8 alle 19.30 come da contratto di lavoro.

Un manifesto del Podestà di Ronchi

In occasione del XX Annuale della dichiarazione di guerra, S. E. il Generale Giovanni Castagnola, Podestà di Ronchi dei Legionari, ha fatto affiggere agli albi della storica cittadina, che fu spettatrice dell'eroismo dei nostri Fanti e di altri attivissimi eventi, il seguente manifesto:

«Combattenti. Cittadini! Come può trascorrere questa giornata commemorativa senza che venga solennemente ricordato quel Maggio radioso nel quale le nostre truppe, spiegati i loro vessilli ornati dei segni attestanti l'antico valore, marciarono all'agognato confine e dopo un quadriennale e tenace travaglio finirono per riuscire brillantemente vittoriose mietendo nuovi allori e chiudendo la grande lotta per la Redenzione della Patria! Come meglio commemorare questo ventesimo annuale dell'inizio della nostra grande guerra se non col gioire per lo spontaneo, splendido e grandioso spettacolo offerto da tutto il popolo italiano il quale, compatto nella fede e animato da patriottico slancio, accompagna ora con entusiastiche dimostrazioni inneggianti alla Patria, al Re ed al Duce la partenza delle truppe ritenute necessarie, quale misura precauzionale, per la difesa dei nostri diritti e del nostro prestigio nelle nostre Colonie dell'Africa orientale!

Sono gli stessi vessilli del Risorgimento e della Redenzione che nel rinnovato clima spirituale garriscono di nuovo alla luce del raggiante sole d'Italia, quali talismani preziosi del valore delle giovani truppe, bramose di agire per la sempre maggiore grandezza della Patria. Queste truppe preparate moralmente e materialmente nonchè inquadrate in solide formazioni secondo le illuminate direttive di Colui che oggi le anima e le governa, sapranno indubbiamente rendersi degne di quelle che le precedettero sui campi dell'onore e della gloria. Esse, affiancando numerose e forti squadre di bene attrezzati lavoratori, inizieranno con fervore di sentimento e di opere quella missione civilizzatrice che la Storia e le Nazioni civili — palesemente o tacitamente — riconoscono all'Italia; missione che la nostra grande Nazione vuole e sa di poter sviluppare e compiere con successo, sentendosi ora più che non mai degna erede e continuatrice delle gloriose gesta di Roma imperiale.

Alla poderosa e animosa marea civilizzatrice, che, con la calma caratteristica dei forti, con ordine e metodo perfetti e con ritmo opportunamente regolato avanza verso designate mete, giunga l'augurio più fervido, tanto più significativo e propiziatore di felice successo, perchè fatto in questa giornata di maggio commemorativa di eroismi e di glorie e reso sacro dagli osanna che tutti inalziamo con devozione e fede alla Patria, al Re ed al Duce. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!

Il Podestà: Generale Giovanni Castagnola. Dalla Residenza podestarile di Ronchi dei Legionari, 24 maggio 1935-XIII».

I soci della Lega Navale
sulla R. Nave «Cadorna»

Il senatore gr. uff. Banelli, quale presidente, accompagnato da due membri del Comitato direttivo della locale Sezione della Lega Navale Italiana, è salito ieri nel pomeriggio a bordo del R. Incrociatore «Da Barbiano», per porgere il saluto deferente del Comitato direttivo e della Sezione all'Ammiraglio Scapin, comandante della V Divisione navale e prendere alcuni accordi di dettaglio per la cerimonia in onore dei Caduti sul Mare.

Sensibile a questo omaggio, l'Ammiraglio ha gentilmente concesso che i soci della Lega Navale Italiana e familiari verso presentazione della tessera sociale in regola, abbiano libero accesso a bordo dell'Incrociatore «Cadorna», ormeggiato al Molo Audace, dalle ore 20.30 alle 23 del pomeriggio, per assistere al grandioso spettacolo pirotecnico, che a cura del Comitato del Giugno Triestino, si svolgerà nel bacino San Giusto.

L'omaggio delle organizzazioni giovanili

Dopo lo sfilamento in Piazza Unità, le organizzazioni giovanili si schiereranno lungo tutto il percorso del corteo per rendere omaggio ai Fanti. E dietro ai cordoni delle organizzazioni giovanili si assieperà la popolazione.

15.000 organizzati dell'Opera Balilla e dei Fasci Giovanili
all'adunata di Piazza Unità per l'avvicendamento dei ranghi
L'imponente spettacolo di forza e di gentilezza allo Stadio del Littorio

La Leva fascista

L'Opera Balilla di Trieste celebrerà la storica ricorrenza dell'entrata in guerra delle Armi d'Italia con la cerimonia solenne della IX Leva fascista che si svolgerà alle 10 in Piazza Unità all'Augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Oltre dodicimila organizzati si ammasseranno in Piazza Unità per l'austero rito della Leva.

Passeranno ai Fasci Giovanili di combattimento 532 Avanguardisti e 172 graduati Avanguardisti, rimanendo però questi ultimi in forza all'Opera Balilla.

Passranno alle Giovani Fasciste 308 Giovani Italiane.

2247 Balilla Moschettieri entreranno nei ranghi dell'Avanguardia e 2061 Piccole Italiane entreranno nei ranghi delle Giovani Italiane.

In Piazza Unità le Legioni O. B. si ammasseranno nella formazione per sei di fianco.

La cerimonia avrà inizio all'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, che sarà annunciato da tre squilli suonati dai trombettieri della 298.a Legione Marinara e dal rullo dei tamburini delle Legioni. Le bande suoneranno la Marcia Reale e «Giovinezza»; i reparti saluteranno alla voce, mentre gli Avanguardisti armati presenteranno le armi.

Quando S. A. R. passerà in rivista i fanti che saranno ammassati sul rialzo tra la R. Prefettura e il palazzo del Lloyd, gli organizzati canteranno gli inni. Dopo la celebrazione, seguirà la cerimonia della Leva Fascista che avrà inizio con la consegna al Segretario federale della lista degli Avanguardisti di Leva. Quest'ultimo pronuncerà la forma di giuramento, alla quale tutti gli organizzati risponderanno: «Lo giuro». Nello stesso momento avrà luogo lo scambio simbolico delle insegne. Le bande suoneranno «Giovinezza». Sei colpi di cannone della 298.a Legione Marinara saluteranno le reclute che entrano all'Avanguardia e quelle che passano ai Fasci Giovanili di Combattimento. Dopo il giuramento, il Segretario federale ordinerà il saluto al Duce, al quale gli organizzati tutti risponderanno. Chiuderà la cerimonia la distribuzione delle Croci al merito dell'Opera Balilla ai seguenti organizzati che saranno inquadrati in un reparto speciale:

Seguirà la consegna dei diplomi di benemerenza dell'Opera Balilla a S. E. Cobolli-Gigli, al rag. Giorgio Pardi, capomanipolo Arduino Lussi, capomanipolo Silvio Morpurgo e capomanipolo Dino Mismasi. Saranno infine consegnati i diplomi di benemerenza del Ministero dell'Educazione Nazionale ai benemeriti dell'O. B. centurione prof. Fagone Salvatore e professoressa Maria Sicheri.

Mentre avrà luogo la distribuzione delle croci al merito, i reparti si prepareranno per lasciare la piazza Unità. Subito dopo, i Fasci Giovanili inizieranno l'incolonnamento, seguiti dai gruppi di Piccole e Giovani Italiane e dalle Legioni 298.a «Casciana», 1135.a, 716.a, 714.a, 715.a, 642.a, 641.a, 298.a «Toti» e 640.a. I reparti lasceranno la piazza dalla via S. Sebastiano per convergere in via A. Diaz, ove si incolonneranno nella formazione prescritta per la sfilata.

La sfilata dei reparti avrà inizio dalla via dell'Orologio. Dopo aver reso gli onori a S. A. R., i reparti sfileranno per piazza Verdi, via della Borsa e Corso Vitt. Em. III.

La sfilata avrà luogo per Legioni. Le Coorti saranno disposte nel modo seguente: 1) Coorte Escursionisti; 2) Coorte Moschettieri; 3) Coorte Avanguardisti.

Ogni Legione sarà preceduta dalla propria fanfara.

Seguirà il labaro di Legione con una scorta di due graduati armati di moschetto e seguirà poi il comandante la Legione con l'aiutante maggiore in I. l'ufficiale addetto, l'ufficiale medico, il cappellano, il trombettiere ed il ciclista.

La 298.a Legione «E. Toti» sfilerà con il cannone e le mitragliere «Colt». I serventi sfileranno armati di moschetto.

La 640.a Legione «A. Ivancich» avrà una Centuria di Avanguardisti con le maschere antigas.

La 641.a Legione «G. Boscarolli» sfilerà con le mitragliatrici «Breda». La centuria ciclisti sfilerà in chiusa alla Legione.

Ecco l'ordine generale della sfilata: 1) Labaro provinciale con scorta d'onore; 2) Gruppi Piccole Italiane; 3) Gruppi Giovani Italiane; 4) Legioni O. B. nel seguente ordine: 298.a «L. Casciana, 1135.a, 716.a, 714.a, 715.a, 642.a, 641.a, 298.a «E. Toti», 640.a; 5) Figli della Lupa.

Prima dell'inizio della cerimonia della Leva fascista, una rappresentanza dell'Organizzazione si recherà alla Cella di Oberdan e alla sede del P. N. F. per rendere omaggio ai Caduti

La Primavera ginnica

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla comunica il seguente programma della Primavera ginnica che si svolgerà oggi allo Stadio del Littorio:

Ore 15: collettivo delle Piccole e Giovani Italiane radiotrasmesso da Roma.

Ore 17: Autorevoli comunicazioni e cori trasmessi dal Foro Mussolini.

Ore 17.25: dimostrazioni atletiche e sportive.

Ore 17.40: collettivo degli Avanguardisti.

Ore 17.55: finale della staffetta per la Coppa d'oro dell'Opera Balilla.

Ore 18.05: collettivo dei Balilla Moschettieri.

Ore 18.20: collettivo dei Balilla e delle Piccole Italiane delle Scuole elementari.

Ore 18.30: Inni della Patria e premiazione.

La prova della radiotrasmissione dal Foro Mussolini dei cori delle Accademie fasciste e dell'esercizio ritmico delle Giovani Italiane effettuatasi è riuscita molto bene in modo d'assicurare il sicuro successo della Primavera ginnica di domani.

Il servizio tranviario per gli organizzati

Per gentile concessione dell'A. C. E. G. A. T. nella giornata di oggi, dalle ore 13 alle 20, gli organizzati dell'Opera Balilla usufruiranno del trasporto tranviario gratuito, purchè inquadrati ed accompagnati da ufficiali o istruttori.

Per raggiungere lo Stadio del Littorio, gli organizzati usufruiranno invece di tranvie speciali che partiranno dai concentramenti di via Margherita, Piazza Verdi, Piazza della Libertà e San Giacomo come da precise disposizioni impartite agli istruttori.

Tranvis speciali riporteranno gli organizzati ai punti di concentramento sopraindicati al termine della manifestazione.

Bandiere a tutte le finestre!

Disposizioni per i Figli della Lupa

Questa mattina i Figli della Lupa, regolarmente in divisa dovranno trovarsi alle ore 9 precise in palestra Niccolò Cobolli, dove rimarranno fino alle 10 per le operazioni d'inquadramento. Alle 10 si recheranno alla Scuola N. Sauro di via S. Giorgio, dove attenderanno il momento della sfilata.

Il Gruppo Figli della Lupa sfilerà isolato dopo i reparti dell'Opera Balilla, e quindi prima dei Fanti. Sfilati davanti a S. A. R. il Duca d'Aosta, si recheranno alla Scuola F. Venezian in Cittavecchia, ove le famiglie potranno recarsi ad attenderli.

1500 Giovani fascisti
entrano nei ranghi del Partito

Con la Leva fascista, oggi entrano nei ranghi del Partito 1500 giovani di Trieste e Provincia che erano finora inquadrati nei Fasci Giovanili di Combattimento.

Questi Giovani fascisti di Leva, si apprestano con fervore ed entusiasmo ad entrare nel Partito dopo la severa e completa preparazione militare, spirituale e politica ricevuta nei Fasci Giovanili.

Gite in mare per il Raduno

Con l'intento di dare ai Fanti convenuti a Trieste in occasione del Raduno nazionale, la possibilità di visitare con una spesa limitata e con la massima comodità, le località più interessanti e pittoresche del nostro golfo, l'Ufficio Turistico dell'Adriatico in accordo con la locale sezione del Fante ha istituito delle gite speciali nel golfo ed escursioni a Capodistria, Pirano e Portorose.

Queste gite verranno intraprese nel pomeriggio di oggi, il 25 corr. e nella mattinata del 26 corrente.

Dato il basso prezzo fissato per le singole corse (Lire 3 per il giro del golfo e Lire 6 per la gita sino a Portorose) si prevede una fortissima richiesta di posti ed è perciò che i fanti dovranno nel loro stesso interesse provvedere al più presto all'acquisto dei relativi biglietti. I piroscafi partiranno con l'orario fissato dal programma dalla Riva Nazario Sauro.

Giro autoturistico della città. E' stato pure istituito uno speciale servizio d'autocorriera per la visita della città, con partenza da Piazza Unità. Seguendo il Corso Vitt. Em., la Galleria, i Fanti giungeranno sul Colle di S. Giusto. Quindi proseguiranno per S. Sabba, pittoresco sobborgo di Servola, le Rive, il Faro della Vittoria con ritorno in città, passando per Piazza Oberdan ed il Corso Vitt. Emanuele. La partecipazione a questo giro è limitata ai radunisti. La partenza per questo giro avrà luogo ogni due ore: la prima corsa verrà effettuata il 24 maggio alle ore 14 e le susseguenti alle 16 e alle 18. Al 25 maggio le corse si inizieranno alle 8 e così pure al 26 maggio.

Gite ad Abbazia, Grado ed Aquileia. Inoltre l'Ufficio Turistico dell'Adriatico ha curato gite speciali in autocorriera per Abbazia, Grado ed Aquileia. I relativi biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Turistico dell'Adriatico in via Imbriani n. 11.

Vendita biglietti. I biglietti per le gite in mare e per il giro autoturistico della città sono in vendita oltre che al nostro Ufficio presso l'Agenzia Vagoni-Letto in Piazza Unità, presso l'Agenzia Bertoli in viale Regina Elena, presso l'Agenzia S.A.T. Piazza della Borsa e via Carducci, presso la Biglietteria Centrale in Piazza Verdi e via Gatteri, presso l'Agenzia Stazione Autocorriere in via Carducci 32, presso la Ditta Grattoni, Piazza Libertà nonchè presso i principali alberghi e ristoranti e presso i principali Bar e giornalai della città.

Una visita alla più moderna fabbrica di ghiaccio
della Venezia Giulia

Abbiamo avuto occasione di visitare nei giorni scorsi una nuova, modernissima fabbrica di ghiaccio dovuta alla felice iniziativa di intraprendenti industriali e destinata certamente ad affermarsi nel modo più brillante, non soltanto nel Goriziano ma anche nelle provincie limitrofe. Vogliamo alludere allo stabilimento sorto a Ranziano che dispone di magnifici impianti di produzione nazionale, che per modernità e perfezione di funzionamento superano ogni concorrenza.

Interessantissima la visita a questa nuova e promettente industria. L'occhio rimane colpito dalla bellezza dei macchinari e della loro felice disposizione: la sala delle turbine generatrici dell'energia, quella dei compressori che producono duecentomila frigorie all'ora, le serpentine di raffreddamento, la sala di produzione in cui si cercherebbero invano le antiquate cinghie delle aziende sorpassate, la vasta cella frigorifera; tutto dà un'impressione avvincente di perfezione tecnica e di modernità.

La fabbrica è in grado di produrre in media trecento quintali di ghiaccio al giorno, sfornando il prodotto ogni mezza ora. I macchinari sono in moto ininterrottamente giorno e notte.

Ammirevole è la trasparenza cristallina del ghiaccio prodotto a Ranziano, che per igiene e purezza, come per durata e carattere alimentare, supera ogni prodotto affine. Del resto il pregio del ghiaccio della S. A. Scogna - Industria del freddo ed affini, si è già affermata largamente, anche in virtù del modesto prezzo.

A prescindere dai consumatori locali che hanno risentito il benefico vantaggio della nuova produzione, il ghiaccio di Ranziano è apprezzato e usato già da clienti di gran fama quali il gruppo Cosulich-Italia, la Pescheria di Trieste e così via. Un accurato servizio, attraverso i due depositi di Trieste e Gorizia, svolto coi propri automezzi, provvede al rapido e diretto rifornimento della clientela.

Salutiamo con vivo compiacimento questa nuova industria formulando i migliori auguri per il suo ulteriore sviluppo.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il telefono N. 80-44.

La superba partecipazione della Marina mercantile fascista alla Mostra del Mare

Una grande vittoriosa realtà

Una delle maggiori attrazioni della grande Mostra del Mare è costituita dalla Sezione della Marina mercantile. Fra le testimonianze dei giganteschi progressi realizzati dall'Italia fascista in ogni campo dell'attività marinara, la rassegna degli sviluppi, delle concrete affermazioni e dei primati conquistati dalla Marina mercantile italiana occupa un posto di preminente importanza, pari al valore fondamentale della navigazione nella vita economica del Paese e all'apporto ch'essa reca con incessante ritmo e mirabile ardimento alla politica economica del Regime e al prestigio della Nazione.

Alla Mostra del Mare partecipano tutte le forze armatoriali italiane delle due rive dell'Adriatico e la più grande Compagnia nazionale, la Società «Italia»: complessivamente diciotto Compagnie di navigazione, che si presentano in un blocco compatto, in un ordinato concentramento che è nel tempo stesso una notevole dimostrazione della disciplina e unità d'intenti che caratterizza oggi ogni manifestazione della vita italiana, in Patria e all'estero, e una documentazione dell'alta efficienza raggiunta nel segno del Littorio in questo importantissimo settore. Sono presenti: l'«Italia», il «Lloyd Triestino», la «Cosulich», l'«Adria», la «Navigazione Libera Triestina», la «Compagnia Adriatica», la Società «Veneziana», la «Tripcovich», la «Gerolimich», l'«Istria-Trieste», la «Premuda», la «Martinolich», la «Capodistriana», l'«Oriente», la «Spem», la «Riboli», la «Lussino», la «M. U. Martinolich».

Mirabile visione panoramica

La Sezione della Marina mercantile offre alla moltitudine dei visitatori, nel modo sinteticamente più efficace ed istruttivo, una visione panoramica completa delle linee di comunicazione, del perfetto assetto dei servizi di bordo, delle grandi tappe che hanno contrassegnato fin dai primi anni l'imponente attività del Regime per il rinnovamento, l'accrescimento e la trasformazione qualitativa delle flotte: opera che apparirà veramente prodigiosa se si considera che è stata svolta in un periodo dominato da una profonda crisi marittima mondiale. La realizzazione di questa documentazione, affidata al Servizio Stampa e Propaganda del Gruppo Italia-Cosulich-Lloyd Triestino-Adria» con la collaborazione degli uffici Stampa di altre Compagnie e di numerosi artisti, architetti, scultori, pittori e fotografi) richiedeva un complesso e delicato lavoro di organizzazione. L'allestimento è stato studiato in modo da sintetizzare efficacemente gli aspetti più cospicui della nostr ttività armatoriale. Logica, chiarezza modernità di concezione presiedono con perfetta armonia e risultati mirabili alla presentazione dei vari elementi illustrativi e decorativi che danno alla sala una originalità e una suggestività veramente degne di rilievo.

Due grandi oblò con visioni di fondo marino costituiscono, per il visitatore che si appresta a varcarne la soglia, il primo richiamo al carattere peculiare di questa Sezione della Mostra del Mare. Ed ecco, nel vasto salone, la documentazione viva, eloquente, persuasiva di ciò che è oggi e ciò che rappresenta nell'economia della Nazione la Marina mercantile.

La parete a sinistra accoglie una serie di 35 grandi e magnifiche diapositive luminose riproducenti scene diverse della vita a bordo delle navi di linea, interni di saloni sontuosi e incantevoli itinerari. Nel centro della parete un quadro luminoso, di tre metri di larghezza e 2.50 d'altezza, sintetizza con perspicuità efficacissima l'incremento della Marina mercantile italiana dell'Anno I all'Anno XIII, progresso meraviglioso che ha tangibile espressione in poche cifre. Questo enorme grafico offre alla considerazione del pubblico, in rapida visione documentaria, le imponenti conquiste del Fascismo ha in dodici anni di formidabile ritmo costruttivo ha rinnovato e potenziato la Marina mercantile portandola al più alto livello di potenzialità e di efficienza.

Dominano, a destra, lungo tutta la parete, tre enormi, ferrigne sagome di navi, la cui grandiosità risponde perfettamente al concetto che ha ispirato gli organizzatori della Sezione nella bella e riuscitissima rappresentazione artistica dei progressi raggiunti. E' una raffigurazione imponente e originale delle navi modernissime che sono vanto e orgoglio dell'Italia fascista e portano su tutti i mari i nomi sacri della Patria e del Duce.

«Il nostro destino è stato e sarà sempre sul mare»

Ai lati dell'ingresso, sulla parete ove sono due argentei modelli stilizzati di navi — il «Rex» e la «Victoria» — ecco ancora l'alta parola mussoliniana: «Noi siamo mediterranei ed il nostro destino è stato e sarà sempre sul mare»; «Roma fu potente anche sul mare e questa potenza fu il risultato di lunghi sacrifizii, di una incrollabile tenacia, di una tetragona volontà. Queste virtù valevano ieri, varranno domani e sempre».

Nel mezzo della sala, collegati da un nastro metallico, dominano due globi: il maggiore ha a lato una nave a vela, l'altro, di minori proporzioni, la nave d'oggi, a significare in felice sintesi che il progresso della navigazione ha accorciato le distanze, avvicinato i popoli e i continenti più remoti, ridotto entro limiti che ben possiamo chiamare modesti un mondo la cui immensità appariva in tempi non lontani intessuto d'ignoto, di avventura e di leggenda ed è oggi, mercè le meravigliose conquiste della tecnica navale, percorribile in ogni senso con la massima velocità e sicurezza.

Sulla parete centrale, a fondo rosso, colpisce l'attenzione del visitatore una fissa reggiera di linee, le grandi vie che, come ponti gettati sugli oceani, si dipartono dai nostri porti a collegare l'Italia a tutti i continenti e sulle quali pulsa tanta parte del traffico dei mondi. Nel mezzo un grande Fascio Littorio accostato a un timone, simbolica espressione dell'Italia fascista sul mare, e, a grandi lettere, il monito e l'incitamento del Duce: «Nel mare è la vostra fortuna e la vostra ricchezza». Nell'inquadratura dei due ingressi aperti in questa parete per l'accesso alle tre sale minori della Sezione, risaltano due grandi pannelli decorativi — la «nave d'oggi» e la «caravella» — collocati sulla parete dell'attigua saletta i quali attirano l'attenzione dei visitatori per l'efficacia rappresentativa e la vivacità coloristica.

Questa e altre due sale adiacenti sono dedicate alla mostra del cartello pubblicitario delle Compagnie di navigazione, e vi sono esibiti cartelloni di una decina di Paesi. Rassegna delle creazioni pubblicitarie che traggono ispirazione e motivi dal mare e dalla nave, essa acquista maggior valore e interesse dai raffronti tra l'arte cartellonistica delle maggiori Nazioni marinare i quali permettono di ammirare la perfetta tecnica raggiunta dagli artisti italiani. Di particolare rilievo è la bellissima serie dei cartelli esposti dalle nostre maggiori Compagnie, l'«Italia», la «Cosulich», il Lloyd Triestino», la Navigazione Libera, e quelli recentemente premiati al concorso bandito dal Gruppo «Italia».

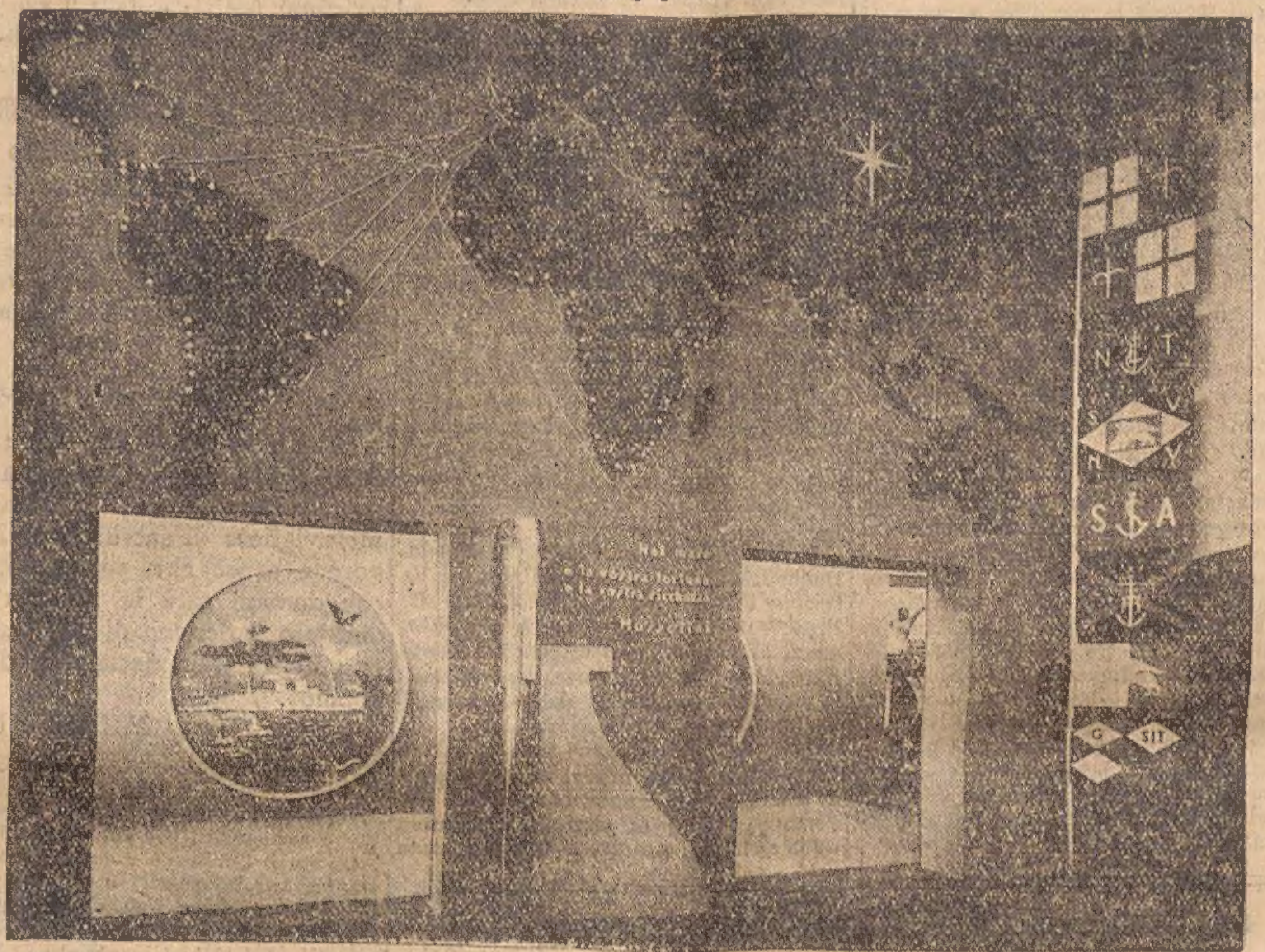
L'alta efficienza della Marina mercantile

L' vasto complesso di questa Sezione, organicamente disposto e realizzato con mirabili criteri artistici, costituisce una sostanziale documentazione dell'impulso vigoroso del Fascismo alla Marina mercantile e dell'efficienza degli organismi che sul mare assolvono degnamente una missione di vitale importanza.

Il meraviglioso sviluppo della Marina mercantile è reso completo dalla dimostrazione grafica che rivela al visitatore il movimento ascensionale dal 1922 al 1934, periodo in cui il tonnellaggio della flotta è passato da 2.698.722 tonn. a 3.158.477, mentre il tonnellaggio impiegato per i soli servizi di linea da 391.000 tonn. nel 1922 ascende nel 1934 a 859.000, le miglia percorse da 4.399.000 a 7.707.000 e i passeggeri trasportati da 5.742.752 a 6.500.153. Ma l'ascesa ha una dimostrazione eloquentissima anche nei dati sulle navi di oltre 20.000 tonn. delle quali contro una media mondiale del 3,9% l'Italia è al primo posto con il 13%, e nei dati della velocità media delle navi da 18 a 20 miglia, settore in cui l'Italia raggiunge il 17% del proprio tonnellaggio contro una media mondiale del 5%.

L'Italia possiede nell'ora presente le navi più veloci che solchino gli oceani sulle rotte del Nord e del Sud America come su quelle dell'India, dell'Estremo Oriente e del Sud Africa. E' in prima linea come perfezione tecnica e qualità delle navi, come ritmo costruttivo e vigore di iniziativa. E' presente su tutte le rotte del mondo con navi superbe che tengono alto il prestigio della bandiera nazionale e offrono una testimonianza luminosa del nuovo livello raggiunto dal Paese, per opera del Fascismo, nella scala dei valori universali.

Il Regime ha realizzato anche nel campo dei traffici marittimi la rinascita e la potenza della Nazione. La Marina mercantile italiana è oggi una grande vittoriosa realtà, che alla Mostra del Mare rova la sua imponente e suggestiva rivelazione.



(Fot. Circoli)

Le pareti di fondo: le linee marittime italiane per tutti i Continenti

Unità di sforzi e di intenti

Fra le superbe affermazioni che nella sua imponente bellezza la III Mostra del Mare rivela, una è degna di particolarissimo rilievo: il fatto cioè che in essa per la prima volta si vedono riunite in un solo fraterno, indissolubile fascio, tutte le nostre Compagnie di navigazione: le grandi e le piccole, quelle dell'Adriatico e quelle del Tirreno. Un maestoso complesso di diciannove unità fuse nello stesso anelito di progresso, accomunate nella dimostrazione luminosa e, sotto a certi aspetti anche rivelatrice, della loro magnifica efficienza singola e collettiva. Sì che ora alle consorelle si fossero accostate anche le due sole unità mancanti, il quadro della nostra potenza economica sarebbe completo.

Conferisce infatti un significato tutto speciale alla terza Mostra del Mare questa manifestazione unitaria della navigazione italiana, in armonia con quanto è dato ammirare alla Esposizione mondiale di Bruxelles e con quanto sarà fatto alla prossima Mostra genovese.

Mai prima d'ora si è avuta una dimostrazione così imponente e rivelatrice dellos viluppo che nella feconda atmosfera del Fascismo hanno subito le nostre iniziative e i nostri sforzi marinari, prima sparsi e contrastanti, ora saldati in una superba massa di manovra che unità superiore d'indirizzo e direttive guida ed avvia, ispirandosi esclusivamente agli interessi generali della Nazione.

E' nostro orgoglio che a Trieste, simbolo dell'unità d'Italia, quest'unità marinara per la prima volta si manifesti esteriormente, oltre che nella realtà della quotidiana vittoriosa lotta della nostra bandiera — una sola radiosa bandiera — su tutti i mari del mondo. La Mostra della Marina mercantile dà infatti una impressione di potenza, di armoniosa disciplina e concomitanza di sforzi, che riempie l'animo di legittima soddisfazione ed è incentivo a riporre ogni più ardente ed ardita speranza nell'avvenire della Patria sugli Oceani.

Gli artefici del Giugno Triestino

Nel giorno inaugurale della Mostra del Mare e dell'inizio del Giugno Triestino non si può non ricordare gli artefici di queste importanti manifestazioni che pongono Trieste all'ordine del giorno della vita nazionale.

Quando S. E. Cobolli Gigli, creatore e animatore primo di questa imponente rassegna di opere e di attività nazionali, è stato chiamato alla responsabilità del Governo, egli, pur mantenendosi costantemente in contatto col Podestà Salem, presidente del Giugno, e con i maggiori esponenti del Comitato, ha affidato il lavoro di preparazione al comm. Giovanni Relli, uomo di provata capacità organizzativa e di aperte vedute, e ai camerati Ercole Poillucci e Carlo Strena.

I risultati di questa prima grande manifestazione dànno la misura della fusione di spiriti e dell'intelligente lavoro compiuto da queste benemerite persone, alle quali non è mai mancato il fervido interessamento di tutti i membri del Comitato.

Un compito di grande importanza e di alta responsabilità è quello svolto dal cav. Ercole Poillucci, che già l'anno scorso diede tanta brillante prova delle sue qualità organizzative. Questo anno egli portò su una scala più vasta ancora l'opera sua, manifestando ancora una volta fertilità di idee, spirito positivo e nel contempo genialmente realizzatore, sia nell'originale propaganda, diffusa dovunque nelle forme più varie ed efficaci, sia nell'ideazione del ricco calendario del Giugno, sia nel vigile disciplinamento della parte finanziaria, che è la base di tutte le iniziative.

Per quanto si riferisce all'ispirazione, all'ordinamento, alla formazione — alla creazione, in altre parole — della Mostra del Mare, è da porre in primissimo posto l'opera infaticabile ed entusiasta del cav. Carlo Strena. Egli ha avuto modo, quest'anno, più ancora di quello precedente, di mettere in valore la sua preziosa competenza in tutto ciò che riguarda le attività e la vita del mare. Coadiuvato da una magnifica e geniale schiera di giovani artisti e di valorosi artigiani triestini, egli è riuscito a dotare la nostra città di un'opera veramente grandiosa.

Accanto a questi, che sono i principali artefici delle manifestazioni, bisogna ricordare l'opera di numerosi altri volonterosi, che in varie guise hanno ottimamente operato.

LE LINEE MARITTIME ITALIANE COLLEGANO TUTTO IL MONDO

I SERVIZI DEL GRUPPO ARMATORIALE
ITALIA-COSULICH-LLOYD TRIESTINO-ADRIA
108 NAVI - 864.350 TONNELLATE DI STAZZA

S. E. Cobolli Gigli assiste alla proiezione

del film sul porto di Trieste offerto a S. E. Stockinger

Ieri, in visione privata, è stato proiettato sullo schermo del Teatro Fenice l'annunciato film «Luce» sul porto di Trieste che sarà offerto a S. E. Stockinger, Ministro del Commercio della Repubblica federale austriaca, perchè sia proiettata nei principali cinematografi dello Stato vicino ed amico, allo scopo di far conoscere ad un pubblico vasto l'efficienza del grande porto italiano che, per gli accordi economici del maggio 1934, deve compiere una funzione sempre più importante nei traffici dell'Austria.

Asistevano alla proiezione S. E. Cobolli Gigli, Sotosegretario ai Lavori Pubblici, e tutte le autorità della provincia e cittadine: S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il sen. Banelli, il Console generale Nedved per il Consolato generale d'Austria e una larga rappresentanza delle autorità militari e delle gerarchie corporative delle grandi industrie, dei gruppi armatoriali, delle maggiori case di spedizioni e di commercio. Gli onori di casa erano fatti dal colonnello comm. Armando Gaeta, Regio Commissario dei Magazzini Generali, coadiuvato dal direttore generale dell'Azienda comm. Suppani.

La pellicola ieri presentata, oltre all'importanza politica che riveste per il suo carattere di volgarizzazione della portata degli accordi economici italo-austriaci, è di per sè oltremodo interessante. E' una rappresentazione vivace ed evidente della vita del nostro grande porto e ciò le conferisce un carattere unico. Le visioni panoramiche della città e del porto, prese da un idroplano in volo, sono seguite da riprese realistiche delle operazioni portuali dalle quali risulta l'alto grado di meccanizzazione raggiunto dagli impianti. Il sollevamento di un vagone ferroviario carico a trenta metri di altezza, operato dalla gru gigante del pontone «Ursus», dà al profano quasi un senso di vertigine; la fuga delle gru del molo IV, il sovrapporsi delle poderose incastellature nella prospettiva cinematografica, la rapidità delle operazioni di sollevamento e di traslazioni dei grossi colli, la perfetta sonorizzazione delle febbrili operazioni meccaniche, gli spostamenti dei colossi transoceanici sono, nel loro continuo avvicendarsi di una grandiosità che non rallentano un istante. Episodi graziosi di vita cittadina, vedute dei monumenti di Trieste e della sua ardita edilizia moderna completano il quadro, che è chiuso da vivaci episodi della vita di bordo sulle grandi navi e da visioni di Trieste notturna.

Vivi applausi hanno accolto il primo quadro del film che rappresenta il Duce alla firma degli accordi di Roma. L'intensa attenzione dello sceltissimo pubblico è stata avvinta ininterrottamente fino alla chiusa, che è stata pure salutata da un lungo applauso. Le autorità presenti si sono vivamente congratulate col colonnello Gaeta per lo splendido successo di questa pellicola, destinata ad alti scopi educativi e politici di importanza nazionale.

L'adunata nazionale dei Granatieri

Come è noto la II adunata nazionale dei granatieri si terrà a Roma nei giorni 15 e 16 giugno. La Sezione provinciale di Trieste, nell'intento che tutti i soci abbiano a parteciptre, provvedendo ad iscriversi tempestivamente, ha disposto che la sede sociale (Casa del Combattente - Stanza 23) rimanga aperta i giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e i giorni festivi dalle 10 alle 12. All'adunata potranno pure partecipare i familiari dei granatieri. Tutti gli schiarimenti che dovessero necessitare si potranno avere presso la sede.

Intanto si rende noto che sono state stabilite due quote di partecipazione. La quota numero uno, comprensiva del viaggio di andata e ritorno sulla rete delle F. F. S. S., della tessera di libera circolazione sui tramvai e gli autobus del Governatorato di Roma, dell'opuscolo e della medaglia-ricordo e delle altre eventuali facilitazioni, è di circa lire 38. Il Comitato apposito per gli alloggi avrà a disposizione un buon numero di stanze con la quota di lire 7 per pernottamento a persona. La quota numero due servirà per i granatieri più abbienti e per le famiglie e darà diritto alle riduzioni ferroviarie del 50 per cento, oltre a tutte le altre facilitazioni.

Per i granatieri e le famiglie che acquisteranno la carta N. 2 si stanno perfezionando accordi in modo che possano avere delle buone riduzioni sulle quote di pensione presso alberghi diversi. Per chi desiderasse partecipare alla gita a Littoria e Sabaudia, che sarà effettuata il giorno 15 giugno, la quota di partecipazione sarà di lire 28. Si rende noto poi che il prezzo minimo che il Governatorato di Roma ha voluto praticare per i due giorni di adunata per la concessione della tesserina di libera circolazione sui tram o sugli autobus del Governatorato, è di lire 8; tale prezzo è compreso nella carta n. 1; per i granatieri e famiglie che fruiranno della carta n. 2 la tesserina sarà pagata a parte e se ne dovrà fare preventiva richiesta.

Il biglietto individuale, compreso nel prezzo della carta n. 1 sarà valido per l'andata dal giorno 12 al 14 giugno, per il ritorno dalla sera del 16 giugno alla mezzanotte del 17. Per i biglietti a riduzione la validità sarà fissata per l'andata, dall'11 al 14; per il ritorno, dalla sera del 16 al 19.

Ecco il programma: 15 giugno: ore 10.30: concentramento in piazza dell'Esedra e passando per via Nazionale, sfilamento in piazza del Quirinale dinanzi a S. M. il Re; ore 11.30: ammassamento nella Basilica di Massenzio per il Rapporto dell'Associazione, alla presenza del Duce; ore 12.30: omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti. Sfilamento a Palazzo Venezia e saluto al Duce. I granatieri avranno il pomeriggio libero per visitare il Museo storico, i monumenti dell'Urbe, il Lido di Roma, accompagnati da appositi incaricati. 16 giugno ore 6: Messa pontificale nel cortile di S. Damaso; ore 10: le Gerarchie dell'Associazione al completo partiranno per Littoria; ore 14: inaugurazione in Littoria della locale Sezione granatieri e benedizione della Colonnella della quale sarà matrina Donna Edda Ciano-Mussolini.

I granatieri, come nel pomeriggio del primo giorno, continueranno le visite facoltative estendendole a Littoria e Sabaudia. Alla sera scioglimento dell'adunata e ritorno alle rispettive sedi.

La Sezione di Trieste porta a conoscenza dei propri soci che la Presidenza del Consiglio impartirà disposizioni agli Enti pubblici e parastatali, perchè ai dipendenti funzionari, impiegati e agenti, sia concesso il permesso di partecipare all'adunata senza che i giorni del Raduno, più il viaggio, sieno computati nelle ferie loro spettanti; inoltre il presidente della Sezione si adoprerà per ottenere, in accordo con le organizzazioni sindacali, le stesse facilitazioni dagli Enti privati.

Continuano intanto presso la locale Sezione intensi i preparativi per una imponente partecipazione di granatieri al Raduno. Le adesioni si ricevono nella Segreteria sociale - Casa del Combattente, via XXIV Maggio.

La gita dell'Istituto fascista al Lago di Cavazzo rinviata. Causa l'incostanza del tempo, la gita indetta per domenica prossima al Lago di Cavazzo, viene rinviata a domenica 2 giugno. Coloro che si sono iscritti, senza versare la quota, devono farlo entro lunedì giacchè in difetto i posti rimasti liberi, verranno ceduti ai numerosi richiedenti. Oggi la segreteria rimane chiusa.

Il prodigio di una notte

E' sorto il giardino di Piazza Umberto I

Già da due giorni e due notti intorno al quadrilatero risultato dall'interramento del tratto superiore del Canal Grande i passanti si soffermano a osservare il febbrile lavoro delle squadre di operai intenti a creare un giardino, che ieri sera si è veduto sorgere come al tocco di una bacchetta magica, sotto gli occhi.

Per tutta la notte picchiar di martelli, colpi di arieti verticali a battere e livellare lastroni di pietra e il silenzioso lavoro di orticultori a piantare cespi di lauri e fiori nelle aiuole, fra il gaio chiacchierio degli zampilli dell'acqua immessa nella vasca. Lavoro giocondo, intenso di una massa di uomini, animati dalla volontà e dal desiderio di far rimanere stupefatti stamane i cittadini, davanti al prodigio compiuto in una notte.

Offerte di indumenti per i poveri. La Congregazione di Carità raccoglie dai benefattori indumenti smessi, che vengono adattati per i poveri. Si fa pertanto appello ai concittadini di voler donare all'istituzione i capi di vestiario ai quali non si riflette più. Saranno graditi anche gli indumenti che abbisognassero di qualche adattamento o riparazione poichè vi provvederà l'Istituto. Le offerte potranno presentarsi all'Economato della Congregazione di Carità (via Istituto 29, pt., telefono 96-26) il quale al caso farà prelevare i capi a domicilio dei benefattori.

Un Treno ospedale della Croce Rossa

E' arrivata una sezione di treno ospedale della Croce Rossa Italiana che oggi stazionerà sul binario prospicente il Bacino San Marco, fra il Molo dei Bersaglieri e il Molo della Pescheria. Esso sarà visibile da oggi alle 15.

L'adunata nazionale dei Granatieri

La Presidenza centrale, per aderire alle insistenti richieste di alcune sezioni, ha prorogato il termine delle iscrizioni stesse al giorno 2 giugno p. v. La sezione di Trieste invita perciò tutti gli iscritti a volersi prenotare numerosi alla seconda grande adunata, che com'è noto si effettuerà il 15 e 15 giugno a Roma, e confida che date le eccezionali facilitazioni concesse per il viaggio e per la permanenza a Roma, si parteciperà una gran massa di soci. Le adesioni dovranno pervenire entro il termine suddetto alla segreteria dell'Associazione, Casa del Combattente, aperta i giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e la domenica dalle 10 alle 12.

Il Dopolavoro «R. Pitteri» a Fiume. Domenica 26 maggio, organizzata dalla sezione escursionisti del Dopolavoro «R. Pitteri», avrà luogo una gita con automezzi alla volta di Pinguente, Monte Maggiore, Abbazia, Fiume. Le iscrizioni si accettano seralmente dalle 20 alle 22 in sede sociale, via S. Marco 17.

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

La Mostra carducciana

al Museo del Risorgimento

Come abbiamo annunciato, la Mostra carducciana al Museo del Risorgimento è aperta al pubblico da oggi, gratuitamente, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17 nei giorni festivi; e dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali.

La bandiera del Comune di Venezia

alla cerimonia per Sauro

Alle onoranze che tutta Italia renderà il 9 giugno a Nazario Sauro la città di Venezia prenderà parte ufficialmente con una larga rappresentanza e con la bandiera del Comune, decorata di medaglia d'oro.

«Tutte le volte che mi trovo tra i Fanti ricordo la guerra che ho combattuto con la Fanteria meravigliosa di sacrificio e di fervore e penso che, come ieri, anche domani sarà la fanteria che deciderà il destino di una guerra, la potenza o la decadenza di un popolo».

MUSSOLINI

Convegno escursionistico del «Dip». Come annunciato per domenica 26 corr. è fissato il Convegno escursionistico del Dopolavoro impiegati e professionisti nella meravigliosa conca di Percedol. Nella mattinata verranno indette delle gite sia all Grotta Gigante che al Monte Lanaro (m. 546). Durante il Convegno suonerà l'ottimo complesso mandolinistico del Dopolavoro «Ivares». Gare umoristiche, ballo all'aperto ecc. completeranno il programma della giornata. Per il pranzo verrà provvisto con dei speciali cestini escursionistici. Iscrizioni ed informazioni in sede (via Imbriani 6, telefono 34-86) dalle 20 alle 22 sino questa sera. In caso di cattivo tempo il convegno verrà rimandato a data da destinarsi restando impregiudicati tutti i diritti acquisiti con l'iscrizone.

Mantenete chiara la pelle

Eczema, punti neri e affezioni pruriginose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando lo Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, 49718/1933)

Vendita Eccezionale
per trasloco
ed eliminazione articoli
Edoardo Velicogna
Via Roma 8

VULCANO
VIA MURATTI, 4
Specialità CALZE e GUANTI delle migliori fabb
In occasione dell'Adunata del Fante pratica prezzi spe
APPROFITTATE!!! — SOLO PER POCHI GIOR
Vulcano - Via Muratti

MILANO
Maggio-Dicembre 1935-XIII-XIV
Palazzo dell'Arte al Parco
MOSTRA NAZIONALE DELLO SPORT
La prima esposizione del genere. Storia, potenza e glorie dello sport italiano consacrate ed esaltate attraverso 40 artistiche sezioni documentarie
50% riduzione ferroviaria 50%

I riti degli automobilisti militari

Pittoresca sfilata delle autocolonne in Piazza Unità

Il Duca d'Aosta premierà oggi i Centri vincitori

La pioggia, caduta quasi senza interruzione nel pomeriggio di ieri, nulla ha tolto alla sfilata delle autocolonne, dei tredici Centri d'Italia, del carattere austero e solenne che si conviene alle manifestazioni militari. Si sarebbe detto che il tetto del cielo avesse appositamente assunto la tinta delle divise e dei mezzi meccanici che dovevano essere i protagonisti della manifestazione. Sommamente suggestivo era il colpo d'occhio che si poteva godere nel tardo pomeriggio di ieri in piazza Unità, quando i poderosi automezzi moderni sfilavano al cospetto delle gigantesche navi. Esercito e Marina facevano a gara nell'esporre all'ammirazione della cittadinanza i loro mezzi più potenti in un quadro panoramico ch'era tutta una espressione della forza militare dell'Italia fascista. In questa suggestiva atmosfera ha avuto luogo la cerimonia dell'omaggio dei soldati automobilisti ai commilitoni Caduti in guerra.

L'omaggio agli automobilisti Caduti

Il tratto di piazza Unità prospiciente il mare era tenuto sgombero dalla truppa del V Autocentro in alta uniforme e in breve dietro ai cordoni di truppa andò ammassandosi la cittadinanza. Presso ai pili presero posto i soci dell'Associazione nazionale automobilisti in congedo con le insegne dell'Arma, la banda presidiaria e le rappresentanze delle varie Armi dei Corpi del Presidio. Convennero più tardi le maggiori autorità militari e civili: S. E. il Prefetto, il comandante interinale del Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Podestà, il comandante dell'artiglieria del Corpo d'Armata, il comandante del XII Gruppo di Legioni, il capo di S. M. del Corpo d'Armata, il comandante del Porto, il Viceprefetto, il comandante del V Centro, il presidente della sezione dell'A.N.A.C., il direttore provinciale del «Raci».

Alle ore 18 giunsero dal corso Cavour le vetture dei dirigenti della competizione militare conclusasi mercoledì a Monfalcone. Dalla prima automobile discese il Gen. Pugnani, ispettore del materiale automobilistico presso il Ministero della Guerra e il Gen. Lusiana, viceispettore. Contemporaneamente mossero verso i pili monumentali che ricordano gli automobilisti Caduti in guerra due grandi corone d'alloro sorrette ognuna da un soldato e da un automobilista in congedo e, mentre la musica intonava le gravi note dell'Inno al Piave e la truppa presentava le armi, le due corone, che recano sui nastri tricolori la scritta: «Gli automobilisti militari ai Fratelli Caduti in guerra», vennero deposte ai piedi dei pili. La cerimonia nella sua austerità meglio non poteva esprimere il nobile significato del gesto.

Prende indi a svolgersi la sfilata degli autocarri reduci dalla ardua prova iniziata il giorno 18 corr. da quattro diverse città. Passano fra l'ammirazione delle autorità e della folla magnifiche, enormi macchine a nafta «Fiat» e «Lancia» che costituiscono un autentico vanto del nostro Esercito. Sono ben 130 autocarri che, raggruppati per Centro, ognuno al comando di un ufficiale in motocicletta, transitano rapidamente ma con perfetto allineamento, davanti a piazza Unità il cui orizzonte verso il mare è totalmente chiuso dalle maestose sagome delle navi. Contribuisce a esprimere la marzialità dello spettacolo le note di una marcia militare intonata dalla banda presidiaria. La sfilata si è svolta con mirabile regolarità.

Al Cimitero degli Invitti

Un nobile rito è stato compiuto stamane al Cimitero degli Invitti a Redipuglia, ove, sulla tomba di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, gli automobilisti hanno deposto una corona d'alloro. Intorno al Sacrario erano schierate truppe del V Centro che, mentre si compiva la cerimonia, presentavano le armi. L'omaggio alla memoria del Condottiero è stato compiuto dalle rappresentanze dei diversi Centri d'Italia. Era intervenuto il Gen. Pugnani con il Gen. Lusiana, il col. Sisto, comandante del nostro autocentro e largo stuolo di ufficiali. Il nobile rito, che si è compiuto mentre la musica sommessamente diffondeva le note dell'Inno al Piave, è stato coronato dalle elevate parole che il comandante del V Centro, col. Sisto, ha rivolto alla truppa. Egli ha detto:

«Soldati automobilisti. Su questo sacro colle, dove l'Augusto invitto Principe Emanuele Filiberto di Savoia volle che riposassero i suoi resti mortali fra l'innumerevole schiera dei suoi fidi, caduti eroicamente per la gloria maggiore della Patria nostra, voi giovani soldati automobilisti d'Italia, voleste, con alto, nobile pensiero, raccoglervi, dopo le ardue fatiche di questi giorni e prima di ricevere l'ambito premio dalle mani del nostro amato Ispettore, che ci onora di sua presenza, per rendere un tributo di memore riconoscenza e di onore a coloro che vi precedettero nell'adempimento del più santo dei doveri che ad ogni cittadino incombe: la difesa del patrio suolo. Nobilissimo pensiero, che dimostra ed attesta l'alto sentire dell'animo vostro.

E lo spirito degli Eroi che qui aleggia, esulterà per questo fraterno, memore affetto che a loro vi lega e vi stringe e che per volger di anni mai non vien meno. Esulterà sentendo che il sacrificio compiuto, ha lasciato nei fratelli e nei figli un segno durevole di riconoscenza e di amore, che ogni altra onoranza sorpassa.

Ma da questa ampia distesa di sacre tombe anche un monito ci viene e dice che solo col sangue si paga l'ultimo tributo doveroso alla Patria. Quest'ampia distesa di tombe immacolate un esempio ci porge: quello del nostro sacrosanto dovere. Questo ammonimento e questo esempio accogliamo ed imprimiamo oggi qui in mezzo a tanta grandezza, si che, se un giorno saremo chiamati a tener alto il nome della Patria nostra, ciascuno di noi sappia e possa emulare i mille e mille Eroi che qui riposano, circondati dall'aureola della gloria più pura.

Si! E voi, soldati automobilisti, a queste urne, a questa terra fatta sacra ispiratevi; da queste urne traete forze nuove per farvi sempre migliori ed essere ognora preparati e pronti ai grandi destini ai quali la nostra Patria è chiamata ad assolvere. Qui tornate sovente, per lo meno col pensiero ed alzate dal profondo dell'animo un devoto omaggio, una fervida preghiera, per coloro che tanto oprarono. In nome vostro, o automobilisti, qui, ai piedi di questo simbolico monumento, eretto alla memoria del grande Principe e Condottiero Sabaudo, depongo, per Lui e per gli Eroi tutti che gli fanno corona, questo fascio d'alloro, come segno e simbolo di riconoscenza eterna!»

Manifestazioni di cordialità

Alle 11.30 il Comune di Monfalcone ha offerto ai graditi ospiti, che per il terzo anno concludono nella cittadina la importante prova, un rinfresco, durante il quale il Podestà ing. Dolazza ha rivolto agli automobilisti il caloroso saluto di Monfalcone, esprimendo l'augurio che anche per il prossimo anno la città ch'è stata palestra sanguinosa di eroismi in guerra sia scelta a meta della prova che impegna i soldati della nuova Italia.

Ha risposto il Gen. Pugnani ringraziando per le cordialissime accoglienze di Monfalcone ed esprimendo la promessa che anche in futuro la gara farà capo alla città legata alle più sacre memorie della storia nazionale. Il ricevimento, cui hanno partecipato, oltre agli ufficiali ospiti e al Podestà, il Gen. Tissi, il segretario politico cav. uff. Mortarini, il seniore Console e Mons. Mazzi, si è svolto in un'atmosfera di schietta cordialità e si è chiuso con il saluto al Re e col saluto al Duce.

All'albergo dei Cantieri Riuniti ha avuto luogo più tardi un pranzo cui hanno partecipato il Gen. Pugnani, il Gen. Tissi, il Gen. Lusiana, il gr. uff. Augusto Cosulich, le personalità di Monfalcone nonchè tutti gli ufficiali. Al levare dei calici ha parlato il Gen. Pugnani, rilevando il valore della prova sostenuta dagli automobilisti e citando gli insegnamenti da essa forniti. Egli ha rilevato come la perizia e l'alto spirito dei soldati, nonchè l'efficenza dei mezzi meccanici, hanno consentito che la gara palesasse una parità di valori che ha alquanto imbarazzato le giurie preposte alla compilazione della classifica, ma questa prova ha dimostrato in primo luogo che l'automobilismo militare è pronto a qualunque cimento cui fosse chiamato dall'Augusta volontà del Sovrano e sotto la guida del Duce.

Ha preso infine la parola il Gen. Tissi, il quale ha voluto rilevare come coefficiente di somma importanza per lo sviluppo raggiunto dall'automobilismo militare italiano sia stata l'opera sagace, appassionata, instancabile del Gen. Pugnani. Le parole del Gen. Tissi hanno suscitato fra gli ufficiali presenti una prolungata, calorosissima dimostrazione all'indirizzo del Gen. Pugnani il quale, per le elette qualità di soldato e di uomo si è meritata la profonda devozione e l'affetto quasi figliale di tutti gli automobilisti.

La classifica e l'odierna premiazione

Siamo in grado di riferire che la giuria ha compilato la classifica, nella quale il 12.o Centro di Palermo figura al primo posto, l'11.o di Udine al secondo, il 9.o di Bari al terzo, il 2.o di Alessandria al quarto. Gli altri Centri, quello di Trieste compreso, sono stati classificati al quinto posto ex aequo. Bisogna rilevare che la selezione ha costituito per i giurati un ben arduo compito, in quanto non sono quasi emersi elementi che permettessero di fare una vera e propria distinzione, perchè la prova di tutti i Centri partecipanti non è stata in alcuna circostanza meno che ottima.

Ricordiamo che oggi alle 16.30, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, presso la Caserma del V Centro «Duca delle Puglie», avrà luogo la solenne premiazione dei vincitori.

ASSICURAZIONI GENERALI

Capitale sociale: Lire 120 milioni interamente versato

La Compagnia esercita i Rami Vita, Incendi, Furti, Trasporti e, attraverso le affiliate **ANONIMA INFORTUNI** e **ANONIMA GRANDINE**, anche l'assicurazione Infortuni e l'assicurazione contro la Grandine.

Le molteplicità dei Rami in esercizio, l'anzianità ultracentenaria, la potenzialità finanziaria, la prudenza ed oculatezza della gestione, la vastità dell'organizzazione territoriali, l'estrema divisione dei rischi e la varietà degli impieghi patrimoniali conferiscono alle **GENERALI** quel credito che esse godono ed hanno sempre goduto in tutto il mondo.

Lo sviluppo della Compagnia nei primi tredici anni dell'Era Fascista è indicata dalle seguenti cifre:

		1922	1934
FONDI DI GARANZIA		L. 543.970.000	L. 1.788.810.000
PROPRIETA' IMMOBILIARE		» 105.000.000	» 435.101.000
RAMO VITA	Riserve matematiche	» 408.863.000	» 1.340.444.000
	Polizze emesse	» 22.196	» 56.417
	Capitali in vigore	» 1.678.675.300	» 5.770.550.000
	Premi incassati	» 79.000.000	» 238.808.000
	Capitali pagati	» 31.000.000	» 75.493.000
RAMI ELEMENTARI	Premi incassati	» 171.000.000	» 255.097.000
	Pagamenti fatti	» 124.000.000	» 143.906.000

Accanto a questo lavoro diretto è da ricordare l'incremento dato alla creazione e alla combinazione con Istituti d'assicurazione in Italia ed all'Estero. Fanno attualmente parte del Gruppo delle **GENERALI** 44 Compagnie affiliate, delle quali 37 nei vari Stati europei, 4 in America, 2 in Africa ed una in Asia.